la VITA del popolo

130 ANNI

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E DI APPROFONDIMENTO DELLA DIOCESI DI TREVISO

lavitadelpopolo.it

Giornale locale ROC

Poste italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/TV - Omologa n. DCO100039
Filiale di Treviso, Taxe perçue/Tassa pagata.
In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Treviso.
Il mittente si impegna a corrispondere la tassa dovuta.

Anno CXXXI numero 22
5 giugno 2022

Euro 1,50

DIOCESI

Martedì 7 giugno pellegrinaggio diocesano al Santo

Martedì 7 giugno si terrà l'annuale pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova. La messa solenne, presieduta dal vescovo Michele, sarà alle 18. Chiunque può partecipare.

Scuola SERVIZI A PAGINA 3

Ripartire... ma come?

Sta per concludersi l'anno scolastico: il terzo in tempi di pandemia. Doveva essere quello di un nuovo inizio, ma ciò è stato vero solo in parte. Anche questi sono stati mesi difficili e le ferite degli ultimi anni sono profonde. Non mancano, però, nuove consapevolezze, per esempio sui mezzi tecnologici. E anche in questo settore il Pnrr prevede interventi importanti

Editoriale

Armati fino ai denti

di **Lucio Bonomo**

Negli Stati Uniti si è consumata l'ennesima strage: il diciottenne Salvador Ramos è entrato in una scuola elementare a Uvalda, in Texas, e ha ucciso 19 bambini e due insegnanti. Il giovane era un appassionato di armi, tanto che per il suo diciottesimo compleanno si era "regalato" due fucili d'assalto semiautomatici del tipo AR-15, quelli più usati in America per le stragi (ce ne sono in giro 20 milioni!). E' risaputo che negli Usa di stragi perpetrate da qualche folle ce ne sono state tante altre, quasi una ogni anno, spesso con almeno una ventina di morti, alcune anche con una cinquantina. E' proprio il caso di dire che gli americani sono un popolo armato fino ai denti; una nazione di "cowboy" che viaggiano sempre con la pistola nella fondina, al punto che su una popolazione di circa 320 milioni, si stima che ci siano in giro quasi 360 milioni di armi da fuoco. E sembra che, purtroppo, non si possa e non si riesca a fare molto per porre limiti a questo riarmo generalizzato giacché, il secondo emendamento della Costituzione americana (adottato nel 1791 quando si sparava con i moschetti), contempla il diritto di ogni cittadino di detenere e portare qualunque tipo di arma da fuoco.

Reazioni troppo diverse

Evidentemente, lo sdegno e le dichiarazioni di solidarietà non sono mancate.

Segue 2

All'interno

Il Vescovo dopo l'assemblea Cei: il Sinodo continua CHIESA A PAG. 5

Natalità, Stati generali: servono interventi urgenti SOCIALI A PAG. 9

Referendum sulla giustizia: le ragioni del sì e del no POLITICA A PAG. 11

La comunità riflette sul disagio: più ascolto e relazioni DA TREBASELEGHE A PAG. 24

Comuni al voto NELLE PAGINE LOCALI

BOTTEGAL OTTICA
DAL 1898 AL SERVIZIO DELLA TUA VISTA
TREVISO, Piazza dei Signori
0422 540885
www.otticabottegal.it

"IN DONBASS È UN MASSACRO, MAI VISTO NULLA DI SIMILE"

"Dietro il loro passaggio non rimane più niente. La terra diventa un deserto di macerie, polvere e fuoco. Prima gettano le bombe. Poi passano con i carri armati e finiscono per distruggere tutto. E' un massacro. Non ho mai visto nulla di simile. Mai un orrore così grande". E' don Oleh Ladnyuk, salesiano di Dnipro, a raccontare cosa sta succedendo in queste ore nel Donbass, la regione orientale dell'Ucraina dove negli ultimi giorni si sono intensificati i combattimenti. Don Oleh non ha smesso di fare da spola tra le cittadine della regione e la piccola casa salesiana di Dnipro.
E' in macchina mentre parla. Tutti i giorni avanti e indietro a portare cibo, medicine, aiuti umanitari e caricare le ultime persone che decidono di lasciare le case e mettersi al sicuro. Fino a un paio di settimane fa, è riuscito ad entrare a Severodonetsk ma "purtroppo per la strada cadono le bombe e non posso più arrivare da loro", racconta il sacerdote. "Ricordo di aver proposto a una mamma di darmi i due bambini. Le ho assicurato che li avrei portati in un luogo sicuro, ma lei ha rifiutato. Mi chiedo come riusciranno a sopravvivere. Hanno anche distrutto il ponte che collegava Severodontesk e Lysy ansk. Anche a Lysy ansk non si riesce più a entrare". Il rischio è che con il passare dei giorni, le persone muoiano, oltre che per le bombe, anche di fame, di sete e per malattia. "Qualcosa i militari fanno - prosegue il sacerdote -, ma poco, perché sono impegnati con i combattimenti e non hanno tempo per i civili. Ogni tanto riesco a indicare ai soldati situazioni critiche, come malati di diabete o anziani".
Le comunicazioni, però, sono molto difficili. "Non esistono i collegamenti da cellulare mobile. Solo i militari hanno accesso a internet, grazie allo Starlink che ha regalato Elon Musk. Ma non abbiamo più notizie delle persone con cui eravamo in contatto ed è una cosa terribile".

E' don Oleh Ladnyuk, salesiano di Dnipro, a raccontare cosa sta succedendo nella regione orientale dell'Ucraina

Le situazioni sono diverse. Chi decide di rimanere lo fa perché ha familiari anziani o malati da accudire. Altri dicono di non avere soldi e nessun posto dove andare, ma le condizioni di vita sono precarie. "Preparano il cibo fuori, all'aperto, accedendo il fuoco con il legno dei mobili delle case".
"Quello che stupisce è che adesso la gente dice di non aver più paura della morte, ma di rimanere invalida. E' quello che sento più spesso dai soldati e dai civili con i quali parlo - racconta don Oleh -. Ormai qui la gente è pronta a morire in qualsiasi momento e questo fa paura. Noto anche che pochi piangono. Mi è capitato di vedere solo una volta piangere un padre quando gli ho preso le figlie per portarle in un posto sicuro, fuori dalla zona dei combattimenti. Solo il padre però piangeva. Quando le ragazze sono arrivate nella nostra casa salesiana di Dnipro e si sono sentite al sicuro, solo allora sono scoppiate in lacrime". Il pensiero di don Oleh vola all'Europa e al "mondo che ha permesso tutto questo".
Si propone un piano di pace che prevede che l'Ucraina lasci i territori occupati alla Russia "ma è come se si chiedesse all'Italia di cedere il Veneto all'Austria - osserva -. E' una strada che non è percorribile. Ho paura che questo conflitto si espanda. Per questo, la speranza è che il mondo si fermi e capisca che l'unica strada percorribile è che si deve fermare tutto o avremo ancora tanti anni di guerra e morti". **(M.C.B.)**

CONSIGLIO EUROPEO
Accordo sul blocco al petrolio russo

Dopo aver trovato in nottata tra lunedì e martedì un accordo sulle sanzioni e il blocco al petrolio russo (con un escamotage che rassicura l'Ungheria di Orban), il Consiglio europeo ha proseguito i lavori a Bruxelles parlando di energia, sicurezza e crisi alimentare. I 27 Capi di Stato e di Governo hanno trovato l'accordo sul sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca. L'embargo al petrolio russo è stato raggiunto, definendo alcune deroghe: il divieto d'importazione riguarda infatti solo il greggio che arriva via mare; escluso dal bando l'oleodotto Druzhba, che rifornisce Ungheria, Germania e Polonia. Una deroga concerne anche la Repubblica Ceca. "Il blocco permetterà di tagliare due terzi del petrolio importato dalla Russia", ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha parlato invece del 90%, considerando che Germania e Polonia hanno dichiarato che rinunceranno anche al petrolio russo che arriva tramite oleodotto. Soddisfatto Viktor Orban, il quale ha affermato che il suo Paese "è fuori" dai tagli del greggio. Come sempre accade in conclusione del summit, ogni leader rilascia dichiarazioni a uso e consumo dei propri elettori e cittadini. Tra le decisioni assunte, anche lo stanziamento di 9 miliardi di ulteriori aiuti finanziari.
Nel documento finale riguardante l'Ucraina, si legge: "Il Consiglio europeo condanna con fermezza la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Esorta la Russia a cessare immediatamente gli attacchi indiscriminati contro i civili e le infrastrutture civili e a ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale". Quindi un ulteriore affondo: "Le atrocità commesse dalle forze russe come pure la sofferenza e la distruzione inflitte sono indicibili. Il Consiglio europeo chiede alla Russia di consentire l'immediato accesso umanitario e il passaggio sicuro di tutti i civili coinvolti. Il Consiglio europeo si attende che il diritto internazionale umanitario, compresa la Convenzione di Ginevra relativa al trattamento dei prigionieri di guerra, sia pienamente rispettato. Chiede inoltre alla Russia di permettere immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza degli ucraini portati con la forza in Russia".
Nel corso della prima giornata del summit, il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, è intervenuto con un collegamento da Kiev. "La casa europea non sarà mai completa senza l'Ucraina - ha affermato - e non ci sarà una potenza europea a tutti gli effetti" senza l'ingresso del suo Paese nell'Unione europea. Ha aggiunto: "Vogliamo che l'Ucraina riceva lo status di candidato all'adesione perché abbiamo soddisfatto tutti i criteri necessari per questo status". *(Gianni Borsa)*

DALLA PRIMA PAGINA *Armati fino ai denti*

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, si è detto "disgustato e stanco" da queste ripetute sparatorie, e si è chiesto: "Quando, per l'amor di Dio, affronteremo la lobby delle armi?". Purtroppo, è il solito ritornello che viene ripetuto dopo ogni strage ma che, alla fine, non porta a niente, tanto è radicata la mentalità "difensiva" della gente e tanto sono potenti le lobby delle armi nel condizionare ogni tentativo da parte dei legislatori di porre un qualche limite al loro libero e indiscriminato commercio.
Di contro, Donald Trump, intervenendo a Houston alla convention della Nra (National rifle association), la principale lobby che difende il libero uso delle armi, dopo aver definito i partecipanti al raduno dei "grandi patrioti", ha subito aggiunto che è necessario estirpare il male, indicando come soluzione per frenare le stragi quella di armare gli insegnanti e mettere in sicurezza le scuole, facendole presidiare dalla polizia. A sua volta il capo della Nra, quasi a volersi scagionare da ogni responsabilità, ha affermato che anche nel caso di Uvalda, l'omicida era "un mostro criminale isolato e disturbato", e che il limitare il diritto fondamentale degli americani a difendersi, come vorrebbe fare Biden, non è la risposta al male. Insomma, si sta dicendo di tutto e di più.

Una cultura e una mentalità

E' vero che negli ultimi anni sono diminuiti gli americani che si procurano armi. Secondo uno dei tanti sondaggi, ormai, quasi la metà degli statunitensi dice di volere leggi più severe e restrittive. Tuttavia permane una diffusa mentalità, frutto di una secolare cultura, secondo la quale è un diritto difendersi e reagire uccidendo. Anzi, paradossalmente, molti cittadini sono convinti che aumentare il numero di armi sia il modo migliore per diminuire la violenza e che avere più armi comporti più sicurezza per tutti. Sta di fatto che gli Usa detengono il triste primato di omicidi e stragi con armi da fuoco rispetto qualunque altro Paese occidentale. Le pressioni e la propaganda esercitate dalle potenti lobby delle armi hanno certamente una loro efficacia. Al fondo di tutto, però, ci sta negli americani questa cultura e mentalità preventiva e difensiva, a volte persino "aggressiva", che solamente una appropriata legislazione e una adeguata formazione delle nuove generazioni potrebbero cominciare a intaccare.

Quale "ordine" mondiale?

A questo facile uso "personale" delle armi corrisponde anche un modo di porsi degli Stati Uniti a livello internazionale. Essi, infatti, si sentono in qualche modo investiti della missione di "salvare" il mondo a costo di intervenire, anche militarmente, per stabilire un certo ordine e difendere certi valori e interessi "occidentali".
Sembra che dopo il dissolvimento, nel 1991, dell'Unione Sovietica, a partire dal democratico Bill Clinton si sia accreditata e consolidata, non solo negli Usa ma un po' ovunque, l'idea che l'America, unica superpotenza rimasta, fosse indispensabile per garantire un certo ordine e equilibrio mondiale. Ma, da qualche anno, anche altre potenze economiche e militari (e nucleari) come la Cina e la Russia, si sono risvegliate e cercano di contrastare l'egemonia americana per imporre un loro "nuovo" ordine e difendere i propri interessi geopolitici, scatenando guerre o destabilizzando e sottomettendo economicamente e militarmente certi Paesi.
Rimaniamo convinti che le armi non risolvano i problemi del nostro pianeta, né tanto meno possono produrre uno stabile ordine ed equilibrio mondiale. Non resta altro che la via del dialogo, della solidarietà con i popoli poveri e della rinuncia ad appropriarsi a ogni costo delle risorse naturali dei Paesi più deboli. Oltre al dovere morale di cominciare a porre un freno alla folle e costosa corsa al riarmo.

Ferite profonde

La scuola ha vissuto il terzo anno con la pandemia. Non è facile recuperare il terreno perduto

L'anno scolastico 2021-22 è stato forse il più difficile dall'inizio della pandemia. Se i due anni precedenti hanno visto la scuola in difesa, nel tentativo di limitare i danni del confinamento, dell'impossibilità della scuola in presenza, questo doveva essere del recupero del terreno perduto. Nel 2020 e nel 2021, dei 200 giorni in presenza, alcune scuole sono riuscite a farne 80, alcune neppure hanno fatto 30 giorni. Quest'anno tutti i giorni sono stati in presenza; purtroppo, però, a giro, mano a mano che si contagiavano, migliaia di studenti e di docenti sono rimasti a casa e sono dovuti ricorrere alla dad. La controffensiva della scuola, dunque, è stata parziale e difficile.
Ormai gli esperti confermano che una ragazza nata nel 2005, ha ormai alle spalle tre anni di scuola caratterizzati dalla didattica a distanza. Con questo impatto ci si deve confrontare anche in futuro. Studenti e studentesse denunciano problemi di ansia e depressione, c'è difficoltà a concentrarsi e di motivazione, sono più evidenti e frequenti i problemi comportamentali. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza riserva alla scuola 6 riforme (la riorganizzazione del sistema scolastico, la formazione del personale, le procedure di reclutamento, il sistema di orientamento, il riordino degli istituti tecnici e professionali e degli Istituti tecnici superiori) e 11 investimenti (nei settori delle infrastrutture: palestre, asili, mense e delle competenze: digitale, pari opportunità, riduzione dei divari territoriali, istruzione tecnica e professionale, tempo pieno, sviluppo delle competenze multilinguistiche e tecnico-scientifiche). Sono a disposizione, per ora sulla carta, 17,59 miliardi per rendere la scuola più inclusiva, più sostenibile e più innovativa. La didattica ora dovrà trasformarsi nella didattica digitale integrata, si dovrà superare il "digital divide", ovvero la difficoltà di collegarsi alla rete web; le potenzialità del digitale dovranno, grazie alla formazione dei docenti, essere impiegate per recuperare le competenze perdute o non acquisite. Le attività di recupero didattico, dagli sportelli ai corsi dedicati, dovranno essere strutturali.
Già, la formazione di docenti, il reclutamento dei docenti, questioni che l'Europa ci chiede di chiarire per darci i fondi del Pnrr. Ormai il reclutamento si è ridotto a quizzoni sui contenuti, come se per insegnare bastasse essere dei superman delle nozioni. Una riforma sta per cambiare per l'ennesima volta i concorsi di accesso, ma si è aperto un feroce scontro con i sindacati.
La pandemia di questi due anni ha lasciato una ferita profonda su un'intera generazione, ricucire sarà arduo.

a cura di M. Montagnin

VENTURA (LICEO CANOVA). "Nel complesso un anno positivo"

La ripartenza c'è stata

La professoressa Mariarita Ventura dirige, ormai da diversi anni, il prestigioso liceo ginnasio statale Antonio Canova di Treviso. Anche per lei, come per tutti i presidi, dal febbraio 2020 si è aperta un complicata stagione di convivenza con la pandemia.

Quest'anno scolastico lo possiamo considerare normale visto che sostanzialmente si è svolto in presenza?

Difficile dirlo. Sicuramente i docenti, soprattutto tra dicembre a febbraio, si sono ritrovati a dover insegnare tra alunni collegati in dad e alunni presenti in classe. Per qualche classe, per brevi periodi, si è dovuti ricorrere alla dad per tutti gli alunni. Da aprile direi che siamo tornati alla normalità piena, siamo riusciti anche a far ripartire i viaggi di istruzione. Nel complesso lo considero un anno positivo.

Questi anni di pandemia quanto ritardo hanno accumulato nella preparazione degli studenti?

Sicuramente una parte del 2020 e almeno mezzo anno del 2021 sono stati in parte perduti. Ne paghiamo le conseguenze in termini di apprendimento, la dad non è la stessa cosa dell'essere in classe. Alcune competenze, penso a quelle "scritte", sono state penalizzate. La dad ha pesato meno sugli studenti con maggiore autonomia, per altri si sono registrati ritardi e la scuola ha fatto fatica a portare avanti tutti e a non lasciare indietro nessuno. Ne ha risentito anche la crescita psicologica e personale degli studenti. Abbiamo avuto casi di ritiro sociale, di autolesionismo, sono emerse difficoltà relazionali, problemi nel far gruppo; esperienze socializzanti, come viaggi e uscite didattiche, non si sono potute realizzare.

Il ministero dell'Istruzione è intervenuto con fondi per le consulenze psicologiche.

Lo spazio ascolto e lo psicologo d'istituto erano attività che già facevamo. Certo abbiamo aumentato l'intervento grazie ai fondi, focalizzandoci sulle criticità emerse con la pandemia, lo avevamo fatto già lo scorso anno, ma di più è stato fatto nel presente anno scolastico.

Sono stati anni di forti direttive dal ministero dell'Istruzione, proprio per controllare i contagi. In qualche modo è stata intaccata l'autonomia scolastica?

Non direi. Le direttive riguardavano aspetti tecnici, aspetti di gestione dei contagi. Non ho trovato che fosse compressa l'autonomia, anzi le risorse aggiuntive hanno permesso di offrire attività di supporto: le scelte didattiche, l'autonomia organizzativa non ne ha risentito. Abbiamo tenuto conto delle indicazioni del Ministero, ma non ho trovato che il cuore dell'autonomia sia stato toccato, i nuovi confini sono stati definiti in base alla contingenze e con equilibrio.

Posto che per un po' è meglio non mettere gli allievi davanti a un video, cosa resta della dad, o meglio cosa resta delle competenze digitali acquisite?

C'è stato un balzo enorme delle competenze dell'intero personale. Anche in maniera autonoma ciascuno si è attrezzato per il digitale e l'online, di questo va dato atto ai docenti. Adesso possiamo guardare a nuove possibilità per la didattica, guardare al digitale in modo diverso, cogliere gli aspetti positivi della tecnologia. Non tutti erano sensibili a questo, le necessità della pandemia hanno molto sollecitato questa novità che ora può evolvere in didattica digitale integrata attraverso, però, una formazione specifica per i docenti.

Qualcuno parla di lassismo nella scuola giustificato dalla pandemia, lo scorso anno ci sono stati moltissimi centini all'esame di Stato. Lei cosa ne pensa?

La scuola non è un concorso pubblico dove vige la semplice meritocrazia, la scuola è un luogo di formazione. Anche quando si sceglie il recupero estivo o la non ammissione, lo si fa considerando "il meglio" per la crescita dello studente e delle sue competenze. Accennavo prima alle competenze scritte che sono state penalizzate più di altre dalla pandemia, può essere che per queste si ricorra a forme di recupero. Quanto poi ai centini direi che sono valutazioni serie, semplicemente sono il frutto di un esame diverso, di un processo di elaborazione del voto che teneva conto di un esame fatto, per necessità, con caratteristiche diverse rispetto al passato, un processo comunque corretto e autentico.

Preside, solo una battuta finale su una questione di stretta attualità, quella del reclutamento del personale. L'Europa per garantire i fondi del Pnrr ci chiede un reclutamento più trasparente.

E' un tema difficile. Mi preme solo dire che la dimensione di un insegnante non è solo legata ai contenuti, non devo solo valutare cosa conosce, ma anche la sua metodologia e soprattutto l'aspetto relazionale, un aspetto non facile da considerare in un concorso o nel breve spazio di una prova.

SCARFI' (IC TREVISO1)

Sono stati mesi non semplici

Luana Scarfì, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo 1 "Arturo Martini" di Treviso, segue sette plessi, i suoi alunni vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, passando per quattro plessi della primaria. Più di ottocento studenti.

Come è andato quest'anno scolastico?

Tra gennaio e febbraio è stata dura. Il contagio non riguardava solo gli allievi, molti docenti si sono ammalati. Dovevamo gestire le mascherine anche per i piccoli. Avevamo a che fare con vaccinati e non vaccinati, verificare i green pass degli adulti. A giro quasi tutto il personale scolastico si è ammalato e abbiamo dovuto faticare per le sostituzioni. Alcune classi sono andate più volte in quarantena prima di Pasqua. Le situazioni sono state molto diverse. La catena delle decisioni era delicata, dal Ministero all'Ulss, fino ad arrivare a noi. Per non parlare del minor personale a disposizione rispetto agli anni precedenti: l'organico Covid è stato ridotto. Alla fine siamo riusciti ad avere gli studenti in presenza in maniera molto più consistente rispetto agli anni scorsi.

Come giudica la preparazione degli allievi?

Durante la scorsa estate abbiamo compensato con un po' di recuperi, il piano estate con i fondi del Ministero dell'Istruzione è stato utile. Alle spalle però abbiamo il 2020 in confinamento, mezzo anno del 2021 in dad. Sono eventi che lasceranno tracce per anni. Non parlo solo di preparazione, ma anche di crescita umana e relazionale. Per questo abbiamo aperto costantemente uno sportello di aiuto psicologico. Molti lo hanno trovato utile. Credo che ormai la figura dello psicologo sia entrata definitivamente nella scuola.

Cosa resterà della dad?

I docenti e gli allievi non dimenticheranno l'uso delle tecnologie digitali. Molte attività non sono più possibili solo con gli strumenti cartacei e le piattaforme video e di apprendimento online sono entrate a far parte del lavoro didattico di tutti. Tutti hanno imparato a gestire classi virtuali; le opportunità di ricerca insieme, di scambiare o collaborare nella redazione dei documenti sono entrate nella quotidianità del lavoro. Per non parlare delle applicazioni e dei software che ora vengono utilizzati nelle normali lezioni in classe.

Alcuni lamentano una maggiore pressione delle famiglie, dei genitori, sull'attività didattica.

In effetti la presenza dei genitori è un po' più insistente. Il fatto che molte comunicazioni arrivassero all'ultimo minuto durante la pandemia, ha portato qualche lamentela, qualche famiglia si è fatta più sentire. Ci vorrebbe molto tempo da dedicare al dialogo, ma i numeri sono enormi.

la VITA del popolo

Direttore responsabile
Ferruccio Lucio Bonomo
In redazione: Alessandra Cecchin, Bruno Desidera, Lucia Gottardello
redazione@lavitadelpopolo.it

Editore
La Vita del Popolo Srl
Via A.G. Longhin, 7
31100 Treviso

La Vita del Popolo srl percepisce i contributi pubblici all'editoria (Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70)
Anno 2019
Euro 298.446,19

Sede
Direzione, redazione, amministrazione
31100 Treviso - Via Longhin, 7
Telefono 0422 576850
Telefax 0422 576992
c/c n. 1054212947
IBAN Intesa San Paolo
IT79P 03069 12080 100000008607
IBAN Poste Italiane
IT37 G07601 12000 0010 5421 2947

Registrazione al Tribunale di Treviso n° 10 del 21.9.1948

Iscritta al ROC n. 30784

Membro della FISC,

Associato all'USPI

Abbonamenti 2022

In gruppo euro 50,00

Individuale postale euro 62,00

Estero
Europa euro 130,00

Resto del mondo euro 150,00

Stampa
Centro Servizi Editoriali srl
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco (Vicenza)

Pubblicità
La Vita del Popolo Srl
Via A.G. Longhin, 7
31100 Treviso
Tel. 0422 576900
pubblicita@lavitadelpopolo.it

Per comunicare con "Vita" via Internet l'indirizzo e-mail è:
info@lavitadelpopolo.it

Pagine Web:
www.lavitadelpopolo.it

per info e richieste: abbonamenti@lavitadelpopolo.it

La Vita del Popolo tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici),ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai lettori
La vita del popolo srl tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitadelpopolo.it/ilsettimanale/privacy
Il Titolare e responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è l'Amministratore Unico a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via Longhin 7 a Treviso (tel. 0422.576850). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita del Popolo Srl". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a La Vita del Popolo Srl, via Longhin 7 - 31100 Treviso (Tel 0422.576850) oppure scrivendo a privacy@lavitadelpopolo.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitadelpopolo.it

CONCISTORO. L'annuncio a sorpresa di papa Francesco domenica scorsa. Ecco chi sono

Ventuno nuovi cardinali

Al termine del *Regina Caeli* della Solennità dell'Ascensione – a sorpresa e rivolgendosi direttamente ai fedeli, come ormai ci ha abituato in quasi dieci anni di pontificato – papa Francesco ha annunciato per il 27 agosto prossimo il suo ottavo Concistoro, durante il quale nominerà 21 nuovi cardinali, di cui 16 elettori, cioè con diritto di voto in un eventuale Conclave. Fedele al suo motto per cui il cardinalato "non è un premio alla carriera", ma un servizio alla Chiesa universale in comunione con il successore di Pietro, Bergoglio ha scelto le nuove porpore da ogni parte del mondo, privilegiando la logica delle periferie. Dal 27 agosto, il Collegio cardinalizio sarà composto di 229 cardinali, dei quali 132 sono elettori. Per quanto riguarda la composizione per continenti, a partire dal prossimo Concistoro, i cardinali saranno così distribuiti: Europa, 107 cardinali, di cui 54 elettori; le Americhe, 60 cardinali, di cui 38 elettori; l'Asia, 30 cardinali, di cui 20 elettori; l'Africa, 27 cardinali, di cui 17 elettori; l'Oceania, 5 cardinali di cui 3 elettori.
Tra i 16 nuovi cardinali elettori annunciati da Bergoglio, sono due i cardinali italiani: **Oscar Cantoni e Giorgio Marengo**. Il primo, 71 anni, originario di Lenno, è stato per anni padre spirituale del Seminario di Como: nominato vescovo di Crema nel 2005, dal 2016 è vescovo di Como. Attualmente è assistente del Delegato per i Seminari d'Italia. Mons. Giorgio Marengo, con i suoi 48 anni, diventerà il più giovane del Collegio cardinalizio. Nato a Cuneo nel 1974, è stato missionario in Mongolia e, fino alla nomina episcopale, consigliere regionale dell'Asia e superiore dell'ordine per la Mongolia. Nell'aprile del 2020 papa Francesco lo ha nominato prefetto apostolico di Ulan Bator e vescovo titolare di Castra Severiana.
Tre su cinque i prelati italiani non elettori, che per raggiunti limiti di età non possono essere presenti in Conclave. **Mons. Arrigo Miglio**, arcivescovo emerito di Cagliari, nato in Piemonte nel 1942, da vescovo di Iglesias, a partire dal 1993, era stato particolarmente vicino ai minatori. Dal 1999 vescovo a Ivrea e presidente del comitato scientifico e organizzatore delle settimane sociali dei cattolici italiani, era poi stato nominato arcivescovo di Cagliari nel 2012. Il gesuita **Gianfranco Ghirlanda**, invece, nato a Roma nel 1942, è stato rettore della Pontificia Università Gregoriana di Roma dal 2004 al 2010. Attualmente è assistente pontificio per le questioni canoniche relative all'associazione dei *Memores Domini* e sta seguendo la riforma della Carta Costituzionale del Sovrano Militare Ordine di Malta. Mons. **Fortunato Frezza**, classe 1942, viterbese, è stato sottosegretario del Sinodo dei Vescovi. Attualmente è canonico di San Pietro. Competano l'elenco **Jorge Enrique Jiménez Carvajal**, arcivescovo emerito di Cartagena (Colombia); **Lucas Van Looy**, arcivescovo emerito di Gent (Belgio).
Tre i nuovi porporati elettori della Curia romana: **Arthur Roche**, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti; **Lazzaro You Heung sik**, prefetto della Congregazione per il clero; e **Fernando Vérgez Alzaga**, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. La terza porpora europea dei cardinali elettori spetta a mons. **Jean Marc Aveline**, arcivescovo metropolita di Marsiglia. Due i rappresentanti dell'India: mons. **Filipe Neri Antonio Sebastião di Rosario Ferrão**, arcivescovo di Goa e Damao, e mons. **Anthony Poola**, arcivescovo di Huyderabad. L'Asia è presente anche con mons. **William Goh Seng Chye**, arcivescovo di Singapore, e con mons. **Virgilio Do Carmo Da Silva**, arcivescovo di Dili, a Timor Orientale.
Nigeria e Ghana sono, rispettivamente, i Paesi di provenienza dei due nuovi cardinali africani: mons. **Peter Okpaleke**, vescovo di Ekwulobia e mons. **Richard Huuia Baawobr**. Dall'America del Nord proviene mons. **Robert Walter McElroy**, vescovo di San Diego, mentre tre sono i vescovi latinoamericani: i brasiliani **Leonardo Ulrich Steiner**, arcivescovo metropolita di Manaus, e **Paulo Cesar Costa**, arcivescovo metropolita di Brasilia, e il paraguaiano **Adalberto Martinez Flores**, arcivescovo metropolita di Asuncion.

IN AGENDA

Veglia di Pentecoste

● Sabato 4 giugno, alle ore 20.30, in Cattedrale a Treviso, veglia diocesana di Pentecoste presieduta dal Vescovo Michele e curata dalla Consulta delle aggregazioni laicali. "La veglia di Pentecoste rappresenta un momento di forte unità e comunione ecclesiale che ci vede impegnati in prima persona - spiega la presidente in una lettera ad associazioni e movimenti -. Invocheremo lo Spirito Santo affinché tutti, ricchi delle diversità, camminiamo insieme per diventare sempre più quella Chiesa sinodale, tanto auspicata da papa Francesco, che tutti desideriamo essere".

Pellegrini al Santo il 7

● Martedì 7 giugno si terrà l'annuale pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova. "È l'occasione – spiega mons. Mario Salviato, vicario per la Pastorale, in una lettera indirizzata ai sacerdoti – per unirci in preghiera, assieme al Vescovo, rivolgendoci all'intercessione di S. Antonio per chiedere le grazie necessarie alla nostra Chiesa, alle nostre comunità, alle nostre famiglie, e quelle di cui ciascuno ha bisogno per sé e per i propri cari. Chiederemo anche il dono della pace per il mondo intero, in particolare per l'Ucraina". La messa solenne, presieduta dal vescovo Michele, sarà alle 18. Chiunque può partecipare (mascherina obbligatoria). I fedeli avranno la possibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza. Chi giunge a Padova con mezzi propri, potrà usufruire per il parcheggio delle apposite aree attorno alla Basilica oppure dell'ampio parcheggio all'ex Foro Boario in Prato della Valle.

BEATO ENRICO
Dall'8 al 10 giugno a Treviso molte iniziative tra fede e arte

CELEBRAZIONI INTRECCIATE ALLA "LUNGA NOTTE DELLE CHIESE"

La "Lunga notte delle chiese" è la prima notte bianca dei luoghi di culto in cui si fondono musica, arte, cultura, in chiave di riflessione e spiritualità. La Cattedrale di Treviso partecipa all'evento da 2018, ma l'idea nasce nel 2016 dal progetto già attuato e di successo della "Lange Nacht der Kirchen" che si svolge in Austria e in Alto Adige da parecchi anni, coinvolgendo centinaia di chiese contemporaneamente. Per un giorno, nella splendida cornice delle nostre chiese, vengono organizzate diverse iniziative e programmi culturali: musica, visite guidate, mostre, teatro, letture, momenti di riflessione e tanto altro.
A Treviso è ricco il programma promosso da Cattedrale Treviso Eventi - Arte - Cultura, che si intreccia con i festeggiamenti del beato Enrico da Bolzano. Il tema della settima edizione ha come parola chiave "In-contro" scritta dividendo con un trattino la preposizione "in" dall'avverbio "contro", due parole in contrapposizione, ma che esprimono insieme l'elemento centrale e significativo del dialogo, ossia quello della diversità.
Diverse le opportunità di "In-contro" in città. Eccole in dettaglio: 8 giugno celebrazioni per il Beato, con pellegrinaggio cittadino alle 7 chiese del beato Enrico. Un circuito in cui sostare nelle chiese frequentate quotidianamente dal beato. Partenza alle ore 20.30 dal tempietto del beato Enrico in via Canova; il 10 giugno celebrazioni per il beato con esposizione, in cattedrale, della reliquia alla venerazione dei fedeli, all'altare a lui dedicato; ore 7.10 lodi e messe ore 7.30-8.30 al tempietto; ore 10 messa in tempietto e benedizione del pane; 17.30 supplica e processione verso la cattedrale, dove alle 18.30 il vescovo Tomasi presiederà la messa solenne; venerazione delle spoglie mortali custodite in cattedrale e benedizione con le reliquie del beato.
Il 10 giugno per la "Lunga notte delle chiese" alle 20.45 in cattedrale concerto di organo (Michele Geremia) e sassofono (Luis Lanzarini). Sarà presente l'artista Walter Marin, autore del percorso pittorico "Maestro, dove abiti? Venite e vedrete" esposto all'interno del duomo (vedi box a fianco).
I volontari di Chiese aperte Treviso accoglieranno e offriranno una visita ai tesori della chiesa. Saranno accolti, per un incontro speciale, quattro gruppi di persone con una visita dedicata e pensata per loro, attraverso le chiese di Santa Lucia e San Vito, San Gregorio, Sant'Agostino, San Francesco, Santa Maria Maggiore, San Nicolò. Saranno ospitati un gruppo di persone dell' Ente nazionali sordi con traduttrice Lis, un gruppo di mamme del Upv (Unione per la vita), un gruppo di detenuti del carcere di Santa Bona, un gruppo di persone del progetto RiCrearti del dipartimento Dipendenze dell'Ulss 2 di Treviso.

"ACCOGLIENZA" - 2021: UNA DELLE OPERE DI MARIN ALLESTITE NEL DUOMO DI TREVISO

UNO TRA I CROCIFISSI PIÙ SUGGESTIVI DI MARIN IN DUOMO

"L'INCONTRO" DI WALTER MARIN IN CATTEDRALE

Fino all'11 luglio il duomo di Treviso ospita alcune delle opere pittoriche che Walter Marin ha dedicato al tema dell'Incontro, con il percorso pittorico "Maestro, dove abiti? Venite e vedrete". E' un tema di ampio respiro che coinvolge vari aspetti del vivere e del quale il maestro ha colto le diverse prospettive in un percorso di crescita umana e spirituale. Marin, artista trevigiano, formatosi al liceo artistico di Treviso e poi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove frequenta il corso di Emilio Vedova, approfondisce diverse tecniche espressive, dal bianco e nero al colore, dalla grafica alla pittura. La sua continua ricerca gli consente di spaziare dall'acquerello, all'affresco, all'olio su tela, cui aggiunge la sperimentazione su diversi materiali tra i quali resine, stucchi, legni pregiati e dorature.
Molte sono le opere che raccontano l'artista, dalla riscoperta dei classici, al tema sacro con le visioni del Cristo, ai paesaggi naturali e di archeologia industriale, i temi sociali e la musica, con la quale mantiene un legame fortissimo. Ha esposto in molte gallerie nazionali e internazionali, alcune delle sue opere sono presenti in musei e fondazioni . E' inserito nei più importanti cataloghi d'arte italiani nonché in diverse pubblicazioni d'arte anche internazionali.
L'artista, in questo percorso espositivo, invita a intraprendere un cammino personale di riflessione sul tema dell'Incontro, filo conduttore anche della "Lunga notte delle chiese". L'incontro è quello con i grandi maestri, una rilettura personale di opere che l'artista ha incontrato nel suo percorso, un dialogo tra passato e contemporaneo. E' anche l'incontro tra espressioni artistiche diverse, tra musica e pittura. E' la tavolozza dell'artista che interpreta le scale cromatiche del Jazz, che lascia all'improvvisazione del suono la libertà del gesto pittorico, che rappresenta grandi icone del Jazz, in un'esplosione di colori che si mescolano, si fondono, diventano materici, catturano le note.
Un incontro casuale, ma decisivo, è quello che poi Marin ci propone con una rilettura degli scatti fotografici di Mimmo Jodice, che nel suo bianco e nero, cattura e denuncia la realtà del disagio della Napoli anni '70. Il collage di alcune di queste immagini è lo sfondo del Cristo dipinto, simbolo di sacrificio universale, ma anche di immortale speranza per chi sogna una vita più dignitosa. Questa particolare visione della realtà traspare anche in altre opere dove si tesse uno stretto dialogo tra soggetto e fondo. Per Marin l'incontro è anche quello con una realtà mortale, la rappresentazione del dramma di chi fugge dalla guerra, dalla violenza e dalla fame, alla ricerca di un mondo migliore, in una traversata densa di ostacoli e di sconfitte, in cui la figura di Cristo è un faro che accompagna, che sostiene , è la speranza di una vita diversa. L'incontro è la chiave di lettura della sofferenza sulla croce, è il tormento di quanti si chiedono quale sia il prezzo pagato per la salvezza dell'umanità, di chi crede nel perdono, un perdono che disarma e diventa pace e serenità dell'anima, dove abita Cristo.

DOMENICA 5 GIUGNO
Ore 10.30 Cattedrale: presiede la Celebrazione eucaristica nella Solennità di Pentecoste con il conferimento della Cresima ad alcuni giovani ed adulti.
Ore 12.30 Seminario: incontra i giovani del gruppo 153, gruppo diocesano di discernimento vocazionale.
Ore 17.00 Cattedrale: presiede i Vespri solenni.

LUNEDÌ 6 GIUGNO
Ore 17.00 Preganziol: presiede la Celebrazione eucaristica presso il Santuario della Madonna delle Grazie.

MARTEDÌ 7 GIUGNO
Ore 18.00 Padova: presiede la Celebrazione eucaristica in occasione del Pellegrinaggio Diocesano alla Basilica di Sant'Antonio.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO
Ore 20.30 Ca' dei Carraresi: partecipa alla presentazione del libro "Don Paolo Chiavacci profeta dell'ambiente".

VENERDÌ 10 GIUGNO
Ore 18.30 Cattedrale: presiede la Celebrazione eucaristica in memoria del Beato Enrico da Bolzano.

SABATO 11 GIUGNO
Ore 9.30 Zelarino: partecipa all'incontro della Commissione Triveneta per la Pastorale Sociale e del Lavoro.
Ore 17.30 Pagnano: incontra i giovani e presiede la Celebrazione eucaristica.

DOMENICA 12 GIUGNO
Ore 11.15 Seminario: presiede la Celebrazione eucaristica con le Cooperatrici Pastorali Diocesane e le loro famiglie.

INTERVISTA

Mons. Tomasi fa il punto sui lavori del Sinodo e sul cammino della nostra diocesi e della Chiesa italiana

Siamo Chiesa tra fatiche e speranze

La sintesi nazionale degli ascolti sinodali arrivati dalle diverse diocesi italiane è quasi completata. E adesso, come continua il percorso? I Vescovi italiani ne hanno parlato la scorsa settimana a Roma, durante la loro assemblea di primavera.
Abbiamo chiesto a mons. Tomasi di raccontarci il clima e di fare il punto sui lavori del Sinodo.

Si delineano dei risultati comuni alle diocesi sul lavoro di ascolto? Di coinvolgimento, di accoglienza, di contenuti…

Ho riscontrato una consonanza di fondo, pur nella varietà delle situazioni e dei problemi, sulle questioni poste in tutte le Chiese italiane. Entro l'estate avremo più chiaro il percorso da seguire, in base alle indicazioni emerse. Certo, l'approfondimento dell'ascolto, al quale siamo invitati, non è uno stare fermi e continuare a parlare, ma sarà un entrare veramente nelle situazioni e già da esse far scaturire alcune pratiche, esperienze, da affrontare e rendere più ampie nella seconda fase, quella sapienziale. Il clima era molto buono, stimolante, tra noi Vescovi, e tra i Vescovi e i laici referenti per il Sinodo.

Che volto di Chiesa emerge?

Quello di una Chiesa che ha fatiche comuni e ha speranze comuni, che fa fatica a rimettersi in moto. Una Chiesa che si "commuove" del comune stupore di tanti, soprattutto laici e laiche di essersi ritrovati di nuovo interpellati: questa è una costante, che emerge nella nostra sintesi dai lavori dell'assemblea della Cei, dove i gruppi dei Vescovi vedevano riuniti laici, laiche e presbiteri. C'è stata una constatazione unanime della bontà del metodo di ascolto, che va affinato e ampliato. Il metodo del dialogo spirituale è stato visto come una novità molto feconda. Sono convinto che un momento qualificante del percorso sarà la seconda tappa in cui saremo invitati a ridire quello che ha colpito gli altri: è il passo che ci fa uscire dai monologhi. C'è poi l'esigenza di considerare tutti i soggetti ecclesiali, e qui entrano in campo le tematiche della corresponsabilità, della ministerialità. C'è l'esigenza di semplificare, rendendo più autentiche le varie strutture e forme della nostra azione pastorale e c'è un riconoscimento che abbiamo ancora un debito di ascolto di molte realtà e persone, come è emerso anche nei nostri ascolti.

E' soddisfatto di come si è svolto il processo di ascolto nella nostra Diocesi? Che cosa l'ha colpita di più?

Sono molto soddisfatto. In particolare del lavoro fatto dall'équipe, soprattutto nella fase di preparazione, dove i membri hanno lavorato in modo collaborativo e creativo, ad esempio nel riformulare le domande per categorie. In secondo luogo mi ha colpito la quantità e qualità dei contributi raccolti in un tempo molto ristretto e in un periodo nel quale si pensava di trovare stanchezza, rassegnazione, fatica. Invece, abbiamo trovato un bel desiderio di partecipare. Dal punto di vista dei contenuti c'è un'attenzione nei confronti della Chiesa. Ci sono molte domande, che forse pensavamo non ci fossero. Penso ad esempio ai giovani e al loro bisogno di essere visti, presi sul serio, di essere protagonisti di un'attenzione positiva da parte del mondo degli adulti. E un desiderio di essenzialità dell'esperienza cristiana, il desiderio che appartenere a Cristo e alla Chiesa trasformi la vita. E questo è un potenziale di crescita molto ricco.

Si stanno delineando delle priorità?

Le priorità per il secondo anno del Cammino sinodale della Chiesa italiana si stanno profilando come "cantieri", con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone. Sono tre: corresponsabilità, ascolto dei "mondi" (poveri, giovani, donne, professioni, culture…) e snellimento delle strutture. Ogni Chiesa locale, poi, sceglierà un quarto cantiere, sulla base della sintesi diocesana.

"Sono contento di come si è svolto l'ascolto nella nostra diocesi e della risposta di tante persone. E' un metodo di cui fare tesoro"

Come si diventa davvero Chiesa sinodale?

Siamo Chiesa che cammina insieme se facciamo esperienza che ascoltare la Parola di Dio è ascoltare la Parola contenuta nelle Scritture e anche quello che questo ascolto suscita nelle altre persone. Quando ci scambiamo esperienze, quando ci ascoltiamo profondamente, stiamo ascoltando Parola di Dio per oggi. E' questa la Chiesa sinodale per me. Lo Spirito ci parla attraverso quello che viviamo insieme. Dobbiamo esercitarci nell'arte dell'ascolto: della Parola, delle parole sapienti della Chiesa e della vita nostra e delle persone che incontriamo. Ecco che potremo scoprire cosa il Signore dice alle nostre vite e alle nostre comunità.

L'elezione del nuovo presidente della Cei, il cardinale Zuppi, ha suscitato molto entusiasmo, anche nell'opinione pubblica…

Si sono concentrate molte aspettative su questa figura. E' positiva l'aspettativa di una rilevanza della Chiesa per la vita delle persone: non di potere, ma di significatività e di vicinanza, accanto alla vita di ogni singola persona. E' uno stile che gli viene ascritto nel suo servizio pastorale a Bologna, quel mettere al centro la bellezza della dignità della persona umana, di ogni persona, che si sente riconosciuta. *(Alessandra Cecchin)*

ROMA, 27 MAGGIO 2022: 76ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI, GIORNATA CONCLUSIVA CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ZUPPI

SINODO

La Chiesa italiana continua a camminare

E' un cammino articolato, plurale e partecipato quello che la Chiesa italiana ha attuato nel mese di maggio. Dopo la consegna delle sintesi degli ascolti sinodali da parte di tutte le diocesi avvenuta il 30 aprile scorso (ne sono arrivate più di 200), la Commissione sinodale nazionale ha predisposto una prima bozza di un testo di servizio che ha sottoposto al lavoro di oltre 300 referenti diocesani riuniti a Roma dal 13 al 15 maggio. Attraverso lavori di gruppo e assemblee intense, il testo è stato emendato e migliorato al fine di consegnarlo all'Assemblea generale dei Vescovi della Conferenza episcopale italiana.
Dal 24 al 26 maggio scorso i Vescovi, insieme a 32 referenti regionali per il sinodo (perlopiù laici) invitati, si sono messi in ascolto del testo di servizio e si sono confrontati in piccoli gruppi per individuare progressivamente alcune priorità che tracceranno la direzione del secondo anno di ascolto (sapienziale).
Tali direzioni di cammino saranno discusse in estate dalle Conferenze Episcopali Regionali, unitamente ai referenti diocesani, e consegnate alle diocesi nei primi giorni di settembre.
In questi giorni l'équipe sinodale diocesana, con la presenza del vescovo Michele, sta pensando alle modalità e ai tempi di una restituzione in diocesi, a breve, della sintesi degli ascolti inviati a Roma e, successivamente, di un ampio incontro a livello diocesano per recepire quanto emerso in diocesi e a livello nazionale al fine di impostare insieme il secondo anno di ascolto sulle priorità indicate dai vescovi. E' un cammino di popolo (oltre 40.000 gruppi sinodali attivati, quasi mezzo milione di persone coinvolte in Italia) che sta lentamente facendo emergere il senso (significato e direzione) del nostro camminare come Chiesa nella società e nella storia. È un cammino che ha e avrà delle ricadute a livello locale (nelle nostre case, parrocchie, Collaborazioni pastorali, …), a livello diocesano, nazionale, universale.
Papa Francesco, con il suo invito e il suo sostegno a camminare insieme, ci sta aiutando a vivere la relazione, a lui tanto cara, tra il locale e l'universale, tra il nostro essere Chiesa nel nostro territorio, nella nostra quotidianità e la Chiesa tutta, allargata e accogliente. È emozionante e fonte di speranza vivere il cammino di una Chiesa che sosta in ascolto, che fa dell'ascolto dello Spirito e dell'altro la priorità e lo stile che permette di costruire una cultura dell'incontro. *(Andrea Pozzobon - co-referente diocesano e triveneto per il Sinodo)*

ASSEMBLEA CEI. Zuppi dopo la sua elezione ha parlato anche di lotta agli abusi

Le domande e l'ascolto

"I vescovi hanno scelto la strada italiana per la lotta agli abusi". A spiegarlo ai giornalisti è stato il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nella prima conferenza stampa nel suo nuovo ruolo, svoltasi a Roma al termine dell'Assemblea generale dei vescovi italiani, durante la quale ha parlato anche di guerra in Ucraina e di Sinodo.
Entro il 18 novembre prossimo, ha annunciato il cardinale, verrà reso noto il primo Report nazionale sugli abusi. "La Chiesa è sempre dalla parte delle vittime, anche se tali azioni sono state provocate da fratelli o figli della stessa Chiesa", ha ricordato il presidente della Cei: "Quella che abbiamo scelto in questa assemblea è la strada italiana nella lotta agli abusi: è un passaggio ulteriore, che comporta cinque linee di azione, a partire dalla volontà di rafforzare la rete dei Servizi diocesani per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e dei Centri di ascolto, partiti un anno fa e ormai presenti nel 70% delle diocesi". Il Report sarà affidato a due Istituti universitari di Criminologia e Vittimologia.

Chiarezza e responsabilità

"Nessuna resistenza o volontà di copertura", quindi: "certo i numeri sono importanti, ma c'è un problema qualitativo, oltre che quantitativo". Saranno i due Istituti indipendenti che sceglieranno gli esperti, ha precisato Zuppi: "Il nostro interesse è la chiarezza vera, non vogliamo discutere: ci prenderemo tutte le 'botte' che dobbiamo prenderci, le nostre responsabilità ce le siamo già prese". "Piena collaborazione", inoltre, con l'Osservatorio per il contrasto alla pornografia e pedofilia minorile attivo presso il Ministero della Famiglia. Per quanto riguarda i reati di abuso, ha aggiunto il cardinale, "c'è la Chiesa ma c'è anche lo Stato: per lo Stato c'è la prescrizione, per la Chiesa no. C'è il Diritto canonico, che prevede una grande tutela dei soggetti e dei responsabili".

Diritto alla pace

"Il più grande diritto è quello della pace, non si ragioni soltanto sulla logica delle armi", l'appello per la guerra in Ucraina. "C'è il piano di pace dell'Italia", ha proseguito Zuppi, rallegrandosi del fatto "che ci sia" e augurandosi "che si crei un consenso, che sia il più possibile europeo, che non si ragioni soltanto sulla logica delle armi, che si debba trovare una soluzione diplomatica, con la collaborazione di tutti.
Di accoglienza e di solidarietà ce n'è tanta - ha affermato il card. Matteo Maria Zuppi - ma non possiamo abituarci alla guerra, perché la guerra è una tragedia, oltre che uno scandalo per i cristiani, perché quella in Ucraina è una guerra tra cristiani".
La guerra in atto nel cuore dell'Europa, inoltre, per Zuppi "non deve farci dimenticare gli altri pezzi di guerra nel mondo, come in Afghanistan o in Libia, che richiedono risposte".
Per quanto riguarda il versante internazionale, durante l'assise di questi giorni i vescovi hanno caldeggiato l'adesione al Trattato Onu per la messa al bando delle armi nucleari, che l'Italia non ha ancora firmato.

La fatica di ascoltare

Perché, a livello mediatico, il Sinodo non decolla? "Per la fatica di ascoltare, per la nostra tentazione di affermare, più che ascoltare".
Così il cardinale ha risposto alle domande dei giornalisti sul cammino del Sinodo. "L'ascolto aiuterà a rispondere alle vere domande, non a quelle che pensiamo noi", ha assicurato il cardinale a proposito del secondo anno sinodale, che sarà dedicato ancora una volta a questo tema. Tra le novità di questa assemblea della Cei, ha fatto notare il neopresidente, c'è stato il fatto che "per la prima volta erano presenti a due sessioni dei lavori i referenti regionali del percorso sinodale, tra cui molte donne. Gruppi sinodali per la prima volta insieme ai vescovi, nel nome della collegialità e della sinodalità: un binomio su cui il Papa ha insistito con molta forza: non ci ha chiesto una ricerca sociologica, ma di metterci in ascolto. Continueremo l'anno prossimo questo cammino, che sarà una sorta di grandi «Stati generali» della Chiesa".

GIORNATA DEI NONNI

Dalla Penitenzieria apostolica l'indulgenza plenaria per il 24 luglio

La Penitenzieria apostolica, con un decreto diffuso il 30 maggio, concede l'indulgenza plenaria "ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, motivati dal vero spirito di penitenza e carità, parteciperanno il 24 luglio 2022, in occasione della seconda Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, alla solenne celebrazione che il Santo Padre Francesco presiederà nella Basilica Vaticana, o alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo, Indulgenza che potrà essere applicata anche come suffragio alle anime del Purgatorio". Si concede nello stesso giorno e alle consuete condizioni - Confessione sacramentale, Comunione Eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice - l'indulgenza plenaria "ai fedeli che dedicheranno del tempo adeguato a visitare, in presenza o tramite i mezzi di comunicazione, i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili)". Potranno ugualmente conseguirla gli anziani, i malati e "tutti coloro che, impossibilitati ad uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniranno spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata, offrendo a Dio Misericordioso le loro preghiere, i dolori e le sofferenze della propria vita, soprattutto mentre le parole del Sommo Pontefice e le varie celebrazioni verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione". La Penitenzieria chiede ai sacerdoti "di rendersi disponibili con spirito pronto e generoso alla celebrazione del sacramento della Penitenza".

DIO PARLA ANCORA

DOMENICA 5
Pentecoste - S. Bonifacio
At 2,1-11; Sal 103;
Rm 8, 8-17;
Gv 14,15- 16.23b-26

LUNEDÌ 6
S. Norberto
Gen 3,9-15.20
opp. At 1,12-14;
Gv 19,25-34

MARTEDÌ 7
S. Antonio M. Gianelli
1 Re 17, 7-16; Mt 5,13-16

MERCOLEDÌ 8
S. Medardo
1 Re 18, 20-39; Mt 5,17-19

GIOVEDÌ 9
S. Efrem
1 Re 18,41-46; Mt 5,20-26

VENERDÌ 10
Beato Enrico da Bolzano
1 Re 19, 9a.11-16;
Mt 5,27-32

SABATO 11
S. Barnaba
At 11,21b-26; 13,1-3;
Mt 10,7-13

IL VANGELO E L'ARTE

PENTECOSTE

Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo

Nel cenacolo, che Tiziano rappresenta come la basilica di san Pietro che in quegli anni veniva riedificata, sono raccolti in preghiera gli apostoli insieme con Maria e alcune donne (ricordate dagli Atti, ma raramente rappresentate dai pittori). Lo Spirito irrompe con la sua luce e la sua forza: è lui il protagonista dell'edificazione della Chiesa, la rinnova e la trasforma, infiamma i discepoli e rovescia san Pietro perché possa abbandonare la spada della violenza, che ancora tiene al suo fianco, lasciare la chiave di ferro del potere temporale, che saldamente stringe con la sua destra, per poter guidare la Chiesa afferrando solamente la chiave d'oro dello Spirito. *(don Luca Vialetto)*

Tiziano Vecellio "Discesa dello Spirito Santo", 1545-1546, Basilica di Santa Maria della Salute, Venezia

PENTECOSTE. Lo Spirito Santo è il "Paraclito", l'avvocato, il consolatore, ma ogni credente può essere un "paraclito"

Un aiuto da chiamare vicino a noi

"Paraclito" non è certamente un termine di immediata comprensione per designare lo Spirito Santo. Perché allora continuare a usarlo? Perché l'ha usato Gesù e perché il suo significato è plurimo, così che a volerlo tradurre in un unico modo si rischia di impoverirlo. Letteralmente "Paraclito" significa "chiamato vicino". Ciò sta a dire il carattere personale dello Spirito Santo, che non è una vaga "energia divina". Comprendiamo così perché ogni invocazione allo Spirito inizia con "Vieni!". E' un richiamo rivolto a una persona capace di ascoltare e quindi di "venire", di "visitare" il cuore di chi lo invoca. Sono due in particolare i motivi che debbono spingerci a chiedere che lo Spirito si faccia vicino a noi: per difenderci e per consolarci.

Lo Spirito santo, avvocato difensore

Tradotto in latino, il termine "paraclito" suona come "avvocato" (ad-vocatus, chiamato vicino) perché l'azione dello Spirito, sperimentata dai primi cristiani in tempo di persecuzione, è stata quella di difenderli nell'esperienza quotidiana di processi e condanne. Ma anche oggi, pur non trovandoci a subire persecuzione cruenta, avvertiamo come di fronte a un pensiero dominante, lontano da logiche evangeliche, sia necessaria la presenza di chi sa difenderci mettendoci parole vere sulle labbra e dandoci il coraggio di affrontare con "rispetto e mitezza" chi ci insidia.
Non ci sono però da affrontare solamente i "tribunali" della società, ma anche quelli in cui "l'accusatore dei nostri fratelli… ci accusa davanti al nostro Dio giorno e notte" (Ap.12,10). Lo spirito del male non possiamo affrontarlo e vincerlo con le nostre forze, ma solo invocando "il più forte", perché venga, ci difenda e ci liberi dalla suggestione del "principe delle tenebre". Quando si parla troppo del demonio è perché non viviamo una relazione con lo Spirito Santo. Al piccolo Karol Wojtyla che dimostrava poco impegno in un'attività parrocchiale, suo padre domandò: "Tu, lo preghi mai lo Spirito Santo?". E gli insegnò una preghiera che Giovanni Paolo II non dimenticò più e recitò nelle ultime ore della sua vita.

Lo Spirito Santo "consolatore"

Altro significato di "Ppraclito" è "consolatore", che il "Veni Sancte Spiritus" definisce "consolator optime", "consolatore perfetto". E' la presenza dello Spirito dell'Amore che lenisce le nostre ferite, con "l'olio della consolazione e il vino della speranza"; asciuga le nostre lacrime, colma le nostre solitudini. Il "con-solare" ci ricorda la presenza amica di chi sta "con chi è solo". Ma questi termini, "avvocato" e "consolatore", non esauriscono il senso di paraclito. La vita ci fa scoprire quante possono essere le occasioni in cui lo Spirito Santo si fa vicino a noi, appena lo sappiamo invocare dal profondo del cuore dicendo "Vieni".

Diventare "paracliti"

Il credente che ha sperimentato nella sua vita la difesa e la consolazione dello Spirito Santo, non può sentirsi, però, appagato al punto da dimenticare i suoi fratelli e sorelle. "Se è vero che il cristiano deve essere un «altro Cristo», è altrettanto vero che deve essere «un altro Paraclito». Questo è un titolo da imitare e da vivere, non solo da comprendere" (Cantalamessa).
C'è una creatura umana che, fra tutti, sappiamo essere "avvocata nostra" e "consolatrice degli afflitti": la Vergine Maria. Maria è il capolavoro dello Spirito Santo. Ma anche da ciascuno di noi lo Spirito può trarre capolavori di consolazione, di aiuto e difesa per quanti soffrono e sono nel pericolo. Chi altri sono i santi amici del Signore, se non quella schiera di "paracliti" che continuano a farsi vicini a quanti li invocano con umile fiducia? I più vicini a Dio sono i più vicini a noi, sia in vita che oltre la morte.

don Antonio Guidolin

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Prima professione di Agnès Rigaut tra le Discepole del Vangelo

"Mantieni senza vacillare la professione della tua speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso" (Eb 10,23). Questo è l'augurio che il nostro vescovo Michele ha fatto ad Agnès Rigaut nell'omelia per la celebrazione della sua prima Professione religiosa tra le Discepole del Vangelo, domenica 28 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore.
Sorella Agnès, originaria di Lione (Francia), la più giovane di 5 fratelli, è cresciuta in una famiglia che le ha trasmesso la gioia di credere. Una vita normale, tra il lavoro di infermiera, la partecipazione alla vita parrocchiale, la disponibilità in famiglia e bei legami di amicizia.
Ha conosciuto la nostra fraternità a Viviers in un tempo in cui tutto ciò non le bastava e un desiderio di vita totalmente donata a Dio si faceva spazio nel suo cuore: "Dio mi ha fatto sentire la sua chiamata e ha avuto la pazienza di aspettare… la mia risposta concreta è stata data nel momento in cui ero capace di rispondere di sì e seguirlo".
Da qualche anno Agnès è in fraternità a Castelfranco, dove ha vissuto con altre giovani il suo cammino di formazione alla vita religiosa, accompagnata dalle sorelle e dalla figura di Charles de Foucauld: "La sua vita, la sua ricerca della volontà di Dio, il suo desiderio di abbandono totale, di servizio agli altri soprattutto ai più piccoli e la sua volontà di vivere la vita ordinaria il più pienamente possibile mi colpiscono sempre di più e mi incoraggiano ogni giorno".
"Non posso che ringraziare Dio per la strada percorsa. Posso testimoniare che Dio fa davvero la storia… sì, ma con ciascuno di noi, mai senza di noi, mai senza la nostra libertà di risposta".
Anche noi ringraziamo il Signore per il dono della vita di Agnès, che domenica ha fatto la sua professione nelle mani della nostra responsabile generale, sorella Antonella Fraccaro, e di fronte alla Chiesa, presente nei sacerdoti (l'assistente, don Stefano Bressan, e il parroco di Castelfranco - Pieve, don Paolo Marconato), nella sua famiglia, nella nostra comunità religiosa, nei familiari e amici che hanno voluto condividere questo momento di festa anche venendo da lontano.
Il "sì" di Agnès, risposta alla promessa del Signore per la sua vita, sia motivo di speranza in questo nostro tempo, per la Chiesa e per il mondo. *(Discepole del Vangelo)*

A destra, Agnès tra il vescovo Michele e sorella Antonella Fraccaro; sotto, foto di famiglia per le Discepole

Movimento CHIERICHETTI
Gruppo MIRIAM

REALIZZATO DA UN'EQUIPE
DEL SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO
ANNO XI - N. 53 - GIUGNO 2022

PER RAGAZZI A SERVIZIO DI GESÙ E DELLA COMUNITÀ NELLA LITURGIA

ECCOMI

C'È POSTO PER TE!

TUTTI I NUMERI ARRETRATI DELLA RIVISTA ECCOMI E TANTE ALTRE INFORMAZIONI SI POSSONO TROVARE AL SITO: WWW.SEMINARIOTREVISO.IT

OH NO!!! Hanno rotto la vetrata dello Spirito Santo! Riesci a trovare i pezzi corrispondenti per poter riaggiustare questo bellissimo capolavoro?

SPAZIO PER L'ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

PER COMPRENDERE

Di questo Vangelo prova a scrivere:

I PERSONAGGI: _____

IL LUOGO: _____

IL TEMPO: _____

CIÒ CHE TI COLPISCE

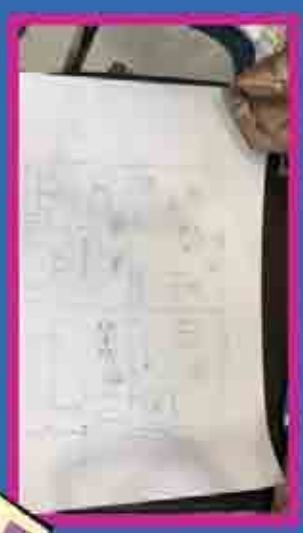
LA TUA PREGHIERA

L'IMPEGNO

Carissimi,
In questi ultimi giorni del tempo di Pasqua stiamo prendendo parte ad alcune celebrazioni veramente bellissime. Nella festa dell'Ascensione Gesù domanda agli apostoli di essere suoi testimoni. Nella festa di Pentecoste lo Spirito Santo dona ai cristiani la forza di andare in tutto il mondo a portare l'Amore di Gesù. Nelle solennità che stiamo festeggiando la Chiesa capisce che il suo incarico è quello di non rimanere chiusa, ma di annunciare a tutti la bellezza di essere amici di Gesù. Tutto ciò possa essere un bellissimo augurio per il nostro tempo di estate! Anche nel tempo di vacanza dobbiamo ricordarci di essere anzitutto chierichetti ed ancelle! Sempre siamo chiamati ad essere in servizio e a dimostrare a tutti che è proprio bello ascoltare Gesù e stare vicini a lui! E allora non mi resta altro da dirvi che: **BUONA ESTATE!!!**

don Francesco

COME SAPETE I CHIERICHETTI E LE ANCELLE POSSONO TROVARSI E DIVERTIRSI ANCHE NEI GRUPPI VOCAZIONALI ORGANIZZATI DAL SEMINARIO E NEL PERCORSO DEL GRUPPO MIRIAM. ECCO ALCUNE FOTO DEI VARI INCONTRI CHE SI SONO SVOLTI QUEST'ANNO. CHIERICHETTI E ANCELLE SEMPRE PIÙ IN ASCOLTO DI GESÙ!!



C'È POSTA PER TE

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE

TRE GIORNI CHIERICHETTI

16-18 GIUGNO 28-30 GIUGNO

18-20 LUGLIO

E ALLE TRE GIORNI ANCELLE

22-24 GIUGNO 25-27 GIUGNO

1-3 LUGLIO

VI ASPETTIAMO NUMEROSI AL CASTELLO DI LORENZAGO

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI AL SITO: WWW.SEMINARIOTREVISO.IT

NATALITA'

Stati generali a Roma

AZIONI URGENTI PER NON IMPOVERIRE IL FUTURO DI TUTTI

La "questione denatalità" non è, ai più, immediatamente percepibile, come altri problemi che occupano la cronaca, ma è estremamente urgente: nascono sempre meno bambini e questo significa impoverire il futuro di tutti. In Italia, nel 2021, siamo scesi sotto i 400 mila nati (399.431) per la prima volta nella storia del Paese e il primo trimestre del 2022 segna ulteriori perdite. A gennaio abbiamo raccolto segni incoraggianti, con 32.097 nati, 844 in più rispetto al gennaio precedente. Febbraio ha "tenuto", con 29.040 nascite (solo 675 in meno). Ma a marzo, abbiamo avuto un crollo: -3.997 neonati.
Come ha affermato papa Francesco agli Stati generali della natalità (Sgdn), "l'Italia, l'Europa e l'Occidente si stanno impoverendo di avvenire". Ma in Italia la questione è molto più grave.
Si tratta di una nuova povertà: quella di donne e uomini che avrebbero il desiderio di un figlio, ma non riescono a realizzarlo. "Molti giovani faticano a concretizzare il loro sogno familiare. E allora si abbassa l'asticella del desiderio e ci si accontenta di surrogati mediocri, come gli affari, la macchina, i viaggi, la custodia gelosa del tempo libero… La bellezza di una famiglia ricca di figli rischia di diventare un'utopia, un sogno difficile da realizzare".
Una questione esistenziale, di libertà personale e di opportunità di crescita dei cittadini. Ma anche una questione economica, sociale e di sostenibilità. Gli studi prospettici mostrano come con meno figli si vada verso il crollo dei consumi, della produttività e dell'innovatività, e del pil: tutto il Paese sarà probabilmente più povero. Il welfare che conosciamo non sarà sostenibile e a fare le spese saranno i più fragili, i minori e gli anziani. E' a repentaglio anche il sistema pensionistico: chi consentirà, con il proprio lavoro e la solidarietà intergenerazionale, il pagamento delle pensioni? E il sistema sanitario nazionale riuscirà a far fronte ai bisogni di una popolazione sempre più anziana con un gettito sempre più eroso?
Nel corso degli Stati generali della natalità, promossi dal Forum delle associazioni familiari, Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat, ha "predetto" che nel 2050 il nostro sarà un Paese con 5 milioni di abitanti in meno, di cui 2 milioni giovani e con una media di nascite sotto i 300 mila bambini all'anno.
Un'Italia anziana, in cui "solo poco più di una persona su due sarebbe in età da lavoro, con un 52% di persone tra i 20-66 anni che dovrebbero provvedere sia alla cura e alla formazione delle persone sotto i venti anni (16%), sia alla produzione di adeguate risorse per il mantenimento e l'assistenza ai pensionati (32%).".
A fronte di questo orizzonte oggi serve concretezza. E' il momento di dare risposte reali alle famiglie e ai giovani: la speranza non può e non deve morire nell'attesa. Non prendere decisioni coraggiose oggi equivale a scegliere l'ineluttabilità e la rinuncia. E' per questo che il Forum delle famiglie ha convocato agli Sgdn forze politiche, istituzioni, mondo dell'economia e del lavoro, esperti dei social e della comunicazione per affrontare insieme la grande "questione sociale" di questo nostro Paese.
Quattro le novità che sono emerse.
Una nuova unità della politica attorno alla questione della famiglia e della natalità come non era mai avvenuto in passato. Si tratta di un "patrimonio politico" enorme per chi è responsabile del governo e del futuro dell'Italia. Non esistono più scuse a fronte di questa convergenza e di questa emergenza. Ma sui libri di storia ci andrà anche chi saprà rilanciare il Paese o chi sarà spettatore ignavo della storia.
In secondo luogo l'impegno della politica a revisionare in Parlamento l'Isee. Non è un mistero che il Forum delle famiglie sia fermamente contrario all'applicazione dell'Isee sui servizi (ad esempio per l'accesso ai servizi prima infanzia) o ai trasferimenti (ad esempio per l'assegno unico) alle famiglie. Ma se proprio deve essere utilizzata è necessario che non sia iniqua come è oggi. Ecco perché raccogliamo con convinzione l'impegno alla revisione dell'Isee in Parlamento e dal canto nostro produrremo delle proposte.
In terzo luogo serve concretezza e serve adesso. Il Family act, approvato da poco in parlamento ha delle potenzialità e la Germania (dall'8,17 del 2016 al 8,62 del 2020) ci ha dimostrato che politiche familiari stabili e strutturate, sostenute economicamente, articolate su trasferimenti economici e servizi, possono invertire il trend demografico. Il Piano c'è, le risorse (il Pnrr) pure.
Da ultimo è necessaria una nuova narrazione sulla famiglia. Fare famiglia è bello ed è stimabile come un bene e una risorsa per tutti. Serve perciò la responsabilità per un nuovo racconto collettivo in questo nostro Paese, che aiuti i giovani a capire che sì, "si può fare" – così recita lo slogan degli Stati generali della natalità 2022 – e che investiremo insieme su famiglie e giovani, perché è per il bene di tutti.

Adriano Bordignon, *Forum delle associazioni familiari del Veneto*

Covid: sempre meno le persone ricoverate, si allentano le restrizioni, fragili e over 80 sono invitati a effettuare la quarta dose

Mentre la situazione dei contagio da Covid-19 in Veneto rimare stabile, con le nuove infezioni che si attestano su una media della settimana di circa mille cinquecento al giorno, complici le varianti del virus meno violente, le vaccinazioni e la bella stagione, gli ospedali pian piano si svuotano. Lo scorso 31 maggio, erano 30 in totale le persone in terapia intensiva in tutta la regione, e 538 quelle nei reparti. Nell'Ulss 2, visto il calo dei ricoveri, tutti i pazienti positivi al Covid saranno spostati a Vittorio Veneto, che resterà l'unico "Covid hospital" della provincia. Saranno così liberati gli ospedali di comunità di Treviso e Montebelluna.
Inoltre, dal primo giugno sono diminuite ulteriormente le restrizioni e per chi vorrà entrare in Italia dall'estero non sarà più necessario esibire il green pass. Altri allentamenti sono attesi per la metà del mese, quando decadrà l'obbligo vaccinale per gli over 50, per le forze dell'ordine e per il personale scolastico. In quel momento potrebbero essere sospesi anche i restanti obblighi di indossare le mascherine al chiuso, ma su questo sarà il Governo a deliberare nei prossimi giorni. Se il periodo estivo, come negli anni scorsi, si prefigura relativamente tranquillo, rimangono i timori per la ripresa dei contagi il prossimo autunno. Per questo motivo, le aziende sanitarie proseguono la loro campagna di vaccinazione e lanciano un appello alle persone fragili, affinché facciano la quarta dose.
"L'Ulss 2 - ha dichiarato l'azienda - , in sintonia con la Regione del Veneto e il Ministero della Salute, promuove attivamente la somministrazione della quarta dose della vaccinazione. Molti studi internazionali hanno dimostrato da un lato il calo della protezione a distanza di alcuni mesi dalla somministrazione di una dose di vaccino e dall'altra che il vaccino attualmente in uso continua a rimanere efficace anche sulle nuove varianti in circolazione, sia in termine di infezione che di malattia grave. La vaccinazione è il mezzo più efficace e sicuro per prevenire il Covid-19, poiché protegge dalle complicanze più gravi della malattia".
Possono effettuare la quarta dose: persone con più di 80 anni che abbiano già fatto tre dosi di vaccino e che abbiano ricevuto la terza dose da almeno 120 giorni; persone di età pari o superiore ai 60 anni in condizioni concomitanti o preesistenti di elevata fragilità che abbiano già fatto tre dosi di vaccino da almeno 120 giorni.
Per le persone che hanno avuto la malattia dopo aver ricevuto tre dosi di vaccino, non è indicata la quarta dose.
L'accesso ai punti vaccinali per la popolazione è preferibile avvenga con prenotazione, ma le persone sono accettate anche se si presentano senza. **(Man.Ma.)**

DISABILITY MANAGER

Nuovo corso per le aziende finanziato dalla Regione

L'assessora regionale alla formazione, istruzione e lavoro Elena Donazzan annuncia che a giugno prenderà il via la seconda edizione del corso in Disability management, promosso da Regione del Veneto e Veneto Lavoro con l'obiettivo di formare operatori specializzati in tema di integrazione lavorativa delle persone con disabilità.
"La prima edizione ha avuto un ottimo riscontro – sottolinea l'assessora -. Ha coinvolto 480 persone tra operatori di aziende private e pubbliche, cooperative, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali ed enti di formazione e del sociale".
Il corso è rivolto alle aziende venete, che potranno far aderire all'iniziativa il personale che, a vario titolo, si occupa dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Il percorso formativo, interamente finanziato con risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, prevede una prima parte teorica composta di due webinar dedicati all'approfondimento del ruolo del Disability manager in azienda e alle buone prassi inerenti l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, e una seconda parte costituita da quattro laboratori territoriali di approfondimento operativo sulle tematiche delle politiche attive volte all'integrazione lavorativa, gli strumenti di inserimento e il processo di incontro domanda e offerta dei lavoratori con disabilità.
Per maggiori informazioni e iscrizioni, aperte fino al 30 maggio 2022, è possibile consultare la pagina dedicata del portale ClicLavoro Veneto, www.cliclavoroveneto.it/disabilitymanagement.

STILE DI FAMIGLIA *Per una relazione di coppia e di amore*

Difficile che le relazioni di coppia sane non inizino piacendosi in tutto, volendosi reciprocamente bene, desiderando che sia per sempre.
Ma come fare in modo che la relazione, così viva, ma non forte all'inizio, diventi solida, duratura e al contempo vitalizzante, mentre si vive le tante e differenti difficoltà che la vita presenta?
Come per tutte le cose vere della vita, la risposta può essere perfino disarmante nella sua semplicità: una relazione di coppia e d'amore solida, duratura, vitalizzante ha bisogno del tempo, dell'onestà e della libertà di entrambi.
Una relazione di coppia e d'amore, e le persone che la compongono, non è un oggetto che si utilizza a periodi, si ripara se non funziona e si cambia se si rompe.
E', invece, vivente come una piantina che appassisce e muore, se non è curata da entrambi con regolarità e gioia, non a salti e a denti stretti.
Per dedicarsi davvero a qualcosa o a qualcuno serve tempo e tutti hanno sempre tempo per le loro vere priorità.
Il tempo donato all'altra persona è il regalo più prezioso che si possa fare, perché è la propria vita fatta concretamente di minuti, ore, giorni, anni.
Il tempo scorre come un fiume silenzioso e non ritorna mai: donarlo è dunque in assoluto il regalo più costoso che si possa fare.
Significa consegnare una parte della propria vita a qualcuno: una persona che c'è poco, che non ascolta, che non si mette nei panni del partner, che non condivide nulla di profondo, non sta amando, ma buttando la vita di entrambi.
Nella relazione di coppia e d'amore vero, non si mente, ma si è onestamente se stessi.
Ciò significa dire con verità e gentilezza ciò che si prova, ciò che si pensa, ciò che si vuole e si intende.
Il silenzio è un veleno che si vuol far passare per medicina e gesto di pazienza verso l'altro.
Questo silenzio del quieto vivere è presto parente della menzogna "Non volevo farti soffrire" o meglio "Non volevo che tu mi facessi soffrire".
L'onestà può far male, ma rappresenta sempre il punto di partenza per risolvere.
Essere onesti è una ardua forma di rispetto verso sé e l'altro, chi dice la verità dimostra stima verso il partner e fiducia nella relazione.
Solo se sei te stesso, puoi sapere se sei amato davvero.
Infine, una relazione di coppia e d'amore si realizza pienamente solo quando si è liberi, escludendo il possedere, manipolare, far di conto, sovrastare, ricattare, sabotare, trattenere.
Sono verbi duri e inadatti all'amore che è invece tenerezza, non futilità, ma spesso spengono l'essenza più pura dell'altro/a soffocandone l'anima, la vitalità, le aspirazioni, il bisogno di bellezza e significato.
La vera promessa è dunque scegliere ogni giorno di condividere il grande viaggio della vita non per gioco, per calcolo, per abitudine o imposizione, ma col tempo, l'onestà e la libertà dell'amore, che è senso ultimo della vita e coordinata di base della felicità. *(Lucia Boranga)*

8X mille CHIESA CATTOLICA

Sono sempre in larga maggioranza le preferenze raccolte dalla Chiesa cattolica, anche se in calo. Ne parliamo con M. Monzio Compagnoni, della promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

Una nuova consapevolezza

Un milione di firme. Di tanto sono cresciuti i consensi verso lo Stato; altrettanto sono diminuiti quelli alla Chiesa cattolica. Lo dicono gli ultimi dati messi a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze, relativi alle dichiarazioni del 2020 (su redditi 2019). Dichiarazioni compilate, dunque, nel pieno della prima ondata pandemica, certamente influenzate da una situazione drammatica in cui il senso civico di tanti italiani li ha portati forse a guardare alle istituzioni pubbliche più in difficoltà, specialmente quelle sanitarie. Sono sempre una larghissima maggioranza le preferenze raccolte dalla Chiesa cattolica (oltre 12 milioni di firme, più del 70% di quelle espresse). Però il segnale non può essere trascurato, perché si tratta del più forte calo di consensi mai registrato da quando c'è l'8xmille.
Ne parliamo con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Questo calo di consensi la preoccupa, Direttore?

Non parlerei di preoccupazione, visto il contesto in cui questi numeri sono maturati. Sono però dei dati che ci devono indurre ad una seria riflessione. Da quando, poco più di 30 anni fa, il sistema dell'8xmille è andato a regime, si è gradualmente consolidata una sorta di sottintesa certezza che nessuno potrà mai intaccare il patrimonio di firme destinate alla Chiesa cattolica.

E invece, non è così?

Non proprio. Guardando agli anni passati e all'attuale gestione delle risorse che i contribuenti hanno scelto di destinare alla Chiesa, posso dire senza timore di essere smentito che ne è sempre stato fatto un buon uso. Scrupoloso, accuratamente rendicontato, e che ha prodotto risultati straordinari in termini di servizio ai poveri, manutenzione dei beni culturali della Chiesa, sostegno all'azione pastorale. E' giunto il momento, però, di fare un passo avanti ulteriore.

A cosa si riferisce?

Prendo in prestito le parole del card. Attilio Nicora, scomparso nel 2017 a 80 anni, che per vent'anni ha offerto un contributo fondamentale al cammino del Sovvenire nella Chiesa italiana. Diceva Nicora: "La verifica dell'autenticità di uno spirito di comunione e di corresponsabilità, è la disponibilità che uno ha di mettersi a tal punto dentro, da mettere insieme anche la questione delle risorse, dei mezzi economici, delle necessità che la Chiesa ha di sostenersi per vivere e per esercitare la propria missione". Ecco la domanda che dobbiamo farci: fino a che punto siamo dentro, nel cammino della nostra Chiesa? Fino a che punto la sentiamo veramente nostra?

Quindi ritiene che serva una maggiore consapevolezza?

Esattamente. In ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni famiglia di cattolici bisogna ritrovare lo slancio che ci fa dire: "la mia firma è fondamentale, perché le necessità della Chiesa riguardano anche me". L'8xmille non costa nulla a chi firma, ma non può mai essere dato per scontato. Noi per primi, che dalla CEI ne coordiniamo la comunicazione e la promozione, dobbiamo essere ancora più bravi nel ricordare agli italiani quanto sia importante il contributo di ciascuno. Ma è soprattutto dal basso che deve partire questo cambio di passo. In ogni casa, in ogni parrocchia, in ogni diocesi. Le firme che oggi ci sono potrebbero un domani non esserci più, se non ci impegniamo davvero a farle crescere e a sostenerle. La pandemia ce lo ha ricordato con provvidenziale forza.

SALGAREDA. Il suono melodioso delle campane è tornato a farse sentire

Voce per tutta la comunità

All'ombra del campanile quante belle cose succedono. E che tristezza quando le campane smettono di suonare! E' lo spirito, positivo, identitario di un luogo, di una comunità che si riconosce anche in quel suono.
Dopo poco più di un anno dall'inizio dei lavori il campanile della comunità di San Michele Arcangelo di Salgareda, in provincia di Treviso, è tornato a mostrarsi in tutta la sua maestosità e bellezza; le campane avevano ricominciato a ritoccare segnando le giornate e i momenti di festa di tutta la comunità, anche nel periodo dell'emergenza sanitaria, negli ultimi due anni.
Mancava, però, un momento che segnasse ufficialmente la fine degli importanti interventi di restauro e consolidamento del campanile, di pulizia e restauro delle campane e della statua di San Michele arcangelo che svetta sulla punta del campanile, visibile da tutto il paese. Ed ecco che è stato organizzato un evento in cui le campane hanno fatto sentire tutta la loro potenza e la loro voce meravigliosa, magistralmente suonate dai campanari dell'associazione "Scampanotadòrs Furlans Associazion" che, saliti sul campanile le hanno suonate collegando delle funi ai batocchi con l'antica tecnica del campanon.
"Le cinque campane presenti nel nostro campanile - ci spiega don Corrado Ferronato arciprete di Salgareda - hanno permesso ai bravissimi campanari di creare grandi espressioni musicali e, sono certo che il loro suono abbia raggiunto tanti nostri parrocchiani che magari non possono uscire di casa perché anziani o malati, facendoli sentire parte della comunità. Il suono armonioso e potente delle campane - ha concluso don Corrado - ci ha sicuramente ricordato le parole che il vescovo Michele Tomasi ci ha rivolto in occasione della benedizione delle campane: come esse devono essere poste in alto e suonare insieme per richiamare l'attenzione della gente, così anche la nostra comunità solo se resta unita e collabora insieme può testimoniare in modo efficace la fede che la anima".
Per i lavori di restauro del campanile, Salgareda ha ricevuto nel 2018 i contributi dell'8xmille.

"Scampanotadòrs Furlans Associazion" ha suonato le campane restaurate in un evento organizzato dalla parrocchia per festeggiare il restauro del campanile

COME FIRMARE

Un piccolo gesto, una grande missione

L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Segui le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare.

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA. Intervista a due parlamentari, rispettivamente di Lega e Movimento 5 Stelle

Le ragioni del sì e quelle del no

Gava: "Basta giochi di potere!"

Vannia Gava, (Lega Nord) è sottosegretaria alla Transizione ecologica. Il suo partito, insieme ai radicali, invita a votare "sì" per tutti e cinque i quesiti sulla Giustizia (presentati lo scorso numero di "Vita"). "E' da più di trent'anni - dice - che si rileva una diffusa esigenza di una riforma della giustizia, una giustizia che, oggi, è troppo lenta e inefficiente. Condanna quasi mille innocenti all'anno al carcere, costringe il nostro Paese a spendere molti soldi - dal 1992 a oggi 900 milioni di euro - per risarcimenti per ingiusta detenzione e, soprattutto, trascina centinaia di cittadini in processi che durano anche un decennio. Queste inefficienze, specie quelle della giustizia civile, hanno anche avuto effetti drammatici sull'attrattività del nostro Paese rispetto a possibili investitori stranieri".

Perché votare sì?

Perché si affermano alcuni principi di civiltà. Basta con le correnti e con i giochi di potere in magistratura: lo stesso Capo dello Stato, che pure lo presiede, ha ammesso che sistema di elezione del Cdm deve essere modificato. Con i quesiti introduciamo l'equa valutazione dei magistrati, che non possono essere giudicati soltanto da altri magistrati, per il famoso principio per cui "cane non mangia cane". Voteremo per la separazione delle carriere: basta alle porte girevoli tra Pm e giudici. Introduciamo limiti agli abusi della custodia cautelare, perché mille persone all'anno finiscono dietro le sbarre da innocenti e questo è inaccettabile. Il referendum può rappresentare uno stimolo importante per una riforma organica.

Non si potrebbe affrontare in Parlamento la riforma, come sta cercando di fare la ministra Cartabia?

Certo. Il compito di scrivere le leggi spetta al Parlamento. Purtroppo, però, le correnti di sinistra della magistratura sono sempre riuscite, attraverso i partiti di riferimento, a impedire che si formasse la giustizia in maniera organica. Gli interventi spot, gli "stop and go", cui il Paese è stato costretto tra proposte, proteste e scioperi, hanno prodotto piccoli avanzamenti prontamente cancellati dalla resilienza della burocrazia italiana. L'occasione offerta dalla riforma di Marta Cartabia, che il nostro Paese deve approvare perché l'Ue l'ha individuata tra le condizioni necessarie per poter accedere ai fondi del recovery fund, non ha quella portata generale innovativa che avrebbe potuto avere.

E se non si raggiunge il quorum?

Il rischio è più che reale: i sondaggi dicono che ancora pochi italiani sono a conoscenza del fatto che si voterà tra poche settimane. C'è un pezzo della classe politica italiana che lo sta facendo apposta. Noi della Lega, con gli amici radicali e di Forza Italia, stiamo facendo il contrario: cerchiamo di fare pubblicità, di far sapere cosa si vota e perché, di convincere più persone possibile a dare il loro contributo, di fare in modo che non si sprechi anche questa occasione. *(Alessio Magoga)*

Businarolo: "A rischio la legalità"

"Sulla giustizia, il Movimento 5 Stelle ha le idee chiare da sempre. E a questo referendum rispondiamo con cinque no. Non si tratta, infatti, di una riforma, quanto di un'operazione che rischia di peggiorare seriamente le cose su un fronte in cui l'Italia è già molto carente: quello della legalità". L'on. Francesca Businarolo non usa mezzi termini per sostenere la contrarietà sua e del Movimento rispetto ai cinque quesiti referendari.

"Partiamo dalla legge Severino. Il suo scopo è quello di impedire a soggetti mafiosi, terroristi, colpevoli di corruzione e di altri gravi reati, condannati in via definitiva, di candidarsi alle elezioni per il Parlamento europeo, la Camera dei deputati e il Senato. Abolirla significherebbe un anacronistico ritorno al passato, al regime vigente prima del 2013, quando mancava una norma generale che prevedesse l'incandidabilità automatica per tali soggetti, prevedendo soltanto l'interdizione dai pubblici uffici, di portata molto limitata".

Il secondo mira alla limitazione alle misure cautelari.

Con questo quesito, i promotori vogliono limitare i presupposti che sono alla base dell'applicazione delle misure cautelari personali e in particolare il pericolo di reiterazione del reato, che rischia - in caso di vittoria del sì - di essere cancellato dal codice di procedura penale. Mi chiedo: con che faccia chi va in Tv a sbraitare di "sicurezza" riesce a dirsi favorevole a qualcosa del genere?

E sulla separazione delle funzioni dei magistrati?

Siamo contrari alla separazione delle carriere dei magistrati, perché lede l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Il fatto che il percorso di formazione sia condiviso tra Pubblici ministeri e giudici contribuisce a impedire il rischio che si crei un corpo separato, con la figura del Pm che diventerebbe "avvocato di polizia" come in un sistema accusatorio puro.

Il quarto quesito riguarda il voto di avvocati e professori nei consigli giudiziari su valutazioni dei magistrati...

I proponenti vogliono la diretta partecipazione di avvocati e docenti universitari sia alla discussione che alle deliberazioni dei Consigli giudiziari, anche attraverso un diritto di voto ai singoli. Ciò introdurrebbe meccanismi distorsivi e potenziali conflitti di interessi. Siamo favorevoli, invece, a un voto unitario come previsto dal recente progetto di riforma proposto dalla Ministra Cartabia.

Infine, il quesito per eliminare la necessità di presentazione delle firme per candidare i magistrati al Csm.

Assolutamente inutile: elimina in maniera parziale una norma, mentre è necessaria una riforma organica e complessiva di tutto il Csm, a partire dal consiglio dell'Ordine. La riforma già approvata dalla Camera e ora al Senato permetterà di superare il quinto quesito. **(F.C.)**

DE MITA

Il sen. Giaretta ricorda lo statista, morto la scorsa settimana

"PER LUI LA POLITICA NASCEVA DAL PENSIERO"

"Per il suo accento, per i suoi ragionamenti un po' contorti, poteva apparire un politico meridionale. Del resto, Gianni Agnelli lo definì in modo un po' sprezzante «intellettuale della Magna Grecia»". Invece, Ciriaco De Mita, morto la settimana scorsa a Nusco all'età di 94 anni, mentre ancora rivestiva la carica di sindaco del suo paese natale, "è stato un politico con una notevole modernità di pensiero". Così il senatore Paolo Giaretta, sindaco di Padova ai tempi della Dc, e uno dei leader della corrente demitiana "Nuovo progetto" in Veneto, ricorda l'ex segretario della Democrazia cristiana e presidente del Consiglio.

"La prima sfida che aveva come orizzonte - spiega Giaretta - era quella del rinnovamento delle Istituzioni democratiche. Ancora nel 1969 aveva proposto un patto istituzionale tra i partiti della Costituente, aveva intuito con molto anticipo la crisi che sarebbe arrivata. Quando, nel 1982, arrivò alla segreteria della Dc, e poi in seguito, presiedendo la Bicamerale per le riforme, tenne come prioritario questo obiettivo. Anche il suo grande rivale, Bettino Craxi, aveva avuto la stessa intuizione, ma le ricette erano diverse, e loro due non si piacevano, in politica contano anche le storie personali".

Il secondo pilastro, per De Mita, era che "il pensiero è alla base del fare politica". Quest'ultima è certamente importante, "ma non la cosa più importante". Anche per questo, bisogna aprirla alla società, alle idee". Coerentemente con questo intento, "da segretario della Dc cercò di modernizzare il partito, aprì ai cosiddetti «esterni», molti dei quali provenienti dal mondo cattolico". Pensiamo a Pietro Scoppola, Leopoldo Elia, Romano Prodi, Roberto Ruffilli. In lui, laureato alla Cattolica di Milano, c'era un radicamento ideale molto forte nel cattolicesimo democratico. "A Milano - ci confida Giaretta - aveva conosciuto una delle intelligenze più vive del cattolicesimo italiano, Filippo Franceschi, che sarebbe diventato vescovo di Padova. Quando morì, io ero sindaco, e ricordo che De Mita venne al funerale". Al tempo stesso, De Mita era convinto della laicità della politica, lo stesso rinnovamento della Dc mirava anche a una sua laicizzazione, "fece innamorare Eugenio Scalfari, allora direttore di «Repubblica»".

In ogni caso, con buona pace di Agnelli, "De Mita fu tutt'altro che un provinciale". Lo si è visto, paradossalmente, negli ultimi anni della sua vita. A un certo punto, non fu più ricandidato in Parlamento. E si mise a fare il sindaco del suo Comune, Nusco, ma anche in questo caso dando a questo servizio un respiro ben più ampio. Su quella candidatura si fecero anche molte ironie. Invece, Giaretta è convinto che si sia trattato qualcosa di più profondo: "Avrebbe potuto, mettersi in pensione, chi glielo faceva fare? Sindaco di un paesino, dopo essere stato il politico italiano più potente... Qui c'è la lezione sturziana. La politica inizia dalle autonomie locali. Fece un discorso d'insediamento di altissimo livello, neanche si trovasse di fronte alle Camere riunite".

De Mita, ai tempi dei suoi fasti politici, incise profondamente anche sulla Dc veneta, modernizzando, con la corrente di "Nuovo progetto", la gloriosa sinistra democristiana. Ricorda ancora l'ex sindaco di Padova: "Gli interessava molto il mondo giovanile e lo valorizzò; nel partito promosse anche in periferia un ricambio generazionale, si ruppero schemi consolidati. Non ricordo, però, una particolare consuetudine con questo territorio".

Certo, spesso De Mita non venne capito, e non solo per la complessità dei suoi "ragionamenti": "Alle elezioni del 1983 la Dc ebbe un grosso calo, ma quando si guarda al futuro bisogna metterlo in conto. Inoltre, era più un uomo di idee, di partito, che una persona di governo. La sua esperienza a palazzo Chigi non fu felicissima. Anche Aldo Moro era simile, in questo, ma i tempi ormai erano diversi".

Bruno Desidera

DE MITA NEGLI ANNI SETTANTA A CONEGLIANO, TRA P. PIGNATA, D. DE POLI E C. BERNINI

Premiate le scuole e le fattorie didattiche che hanno partecipato al concorso "Fuori Classe", indetto dalla Regione

Presente alla premiazione anche l'assessore regionale Federico Caner

Premiate a Mogliano Veneto in azienda agricola "Cà Donadel", le scuole e fattorie didattiche del concorso "Fuori Classe", indetto dalla Regione del Veneto. Dalla festa della tosatura nel trevigiano alla visita guidata alla "casa d'altri tempi" nel padovano, dalla terra musicale in polesine all'impasto della farina nel veneziano, dall'escursione nel bosco bellunese alla scoperta delle api laboriose sull'Altopiano di Asiago fino all'inaugurazione con spettacoli delle realtà iscritte nel veronese e nel vicentino, il programma ha avuto come filo conduttore i laboratori per la pace messi in campo dagli operatori agricoli per sottolineare la solidarietà nei confronti delle famiglie ucraine. "L'appuntamento – spiega Chiara Bortolas presidente regionale di Donne Impresa – coincide anche con la conclusione del progetto «Sem'insegni» promosso dalle agricoltrici venete in tutti gli istituti scolastici del territorio regionale. 10 mila i bambini coinvolti e centinaia gli orti e giardini scolastici realizzati a cui si aggiungono lezioni sull'alimentazione corretta, laboratori sul ciclo del latte, del pane, dell'olio e miele in aula. E, ancora, temi e dibattiti su economia circolare, visite istruttive ai mercati dei produttori, oltre che alla pet therapy, storia e cultura rurale e civica. Coldiretti mette a disposizione «agritate», tutor della spesa, tecnici ed esperti, ogni anno per affiancare i docenti e i genitori al fine di promuovere una cultura della campagna amica – spiega Chiara Bortolas – i risultati ci sono e si misurano nelle adesioni e nella condivisione dell'importanza di avvicinare le nuove generazioni al settore agroalimentare e all'eco sostenibilità".

Al concorso "Fuori Classe" hanno aderito 86 scuole proponendo collaborazioni concrete e innovative con le fattorie didattiche. "Una alleanza che si rinnova - conclude Chiara Bortolas - anche con questa proposta così da confermare un impegno reciproco assunto nei confronti dei cittadini di domani affinché l'equilibrio naturale tra uomo e ambiente sia rispettato".

VENEZIA. Con Confindustria si è parlato della nuove rotte della filiera nautica

Innovazione e sostenibilità

"Non si arriva all'obiettivo solo dicendo «no»: dobbiamo fare squadra, cittadini e imprese insieme, e puntare su nuovi modelli di sviluppo nei quali crescita e sostenibilità vadano di pari passo". Con queste parole il presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo Marinese, è intervenuto al dibattito "Innovazione e Sostenibilità. Le nuove rotte della filiera nautica" che si è svolto la scorsa settimana all'Arsenale di Venezia. Il convegno, organizzato dall'Associazione degli Industriali Veneziani in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Settentrionale nell'ambito del Salone Nautico, si inserisce nel ricco programma di eventi che animano l'area vasta Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale della Cultura d'Impresa 2022.

Negli ultimi anni, l'adozione dei carburanti sostenibili ha continuato a progredire. Oggi il 4,5% della flotta mondiale (il 37,8% delle merci) utilizza carburanti o propulsori green

"Lo scalo di Venezia è la porta logistica per accedere ai mercati internazionali: per questo dobbiamo continuare a investire su tale infrastruttura che offre opportunità di crescita concreta al nostro territorio - ha spiegato il presidente Marinese -. Serve, però, il supporto di tutti: la politica, le Istituzioni, la società civile. Non bisogna correre il rischio di anteporre l'ideologia al pragmatismo. Analogamente, per rispondere alla sfida della sostenibilità dobbiamo partire dai nostri comportamenti personali. Non solo le imprese, ma ognuno di noi nella propria vita può compiere azioni in grado di ridurre l'impatto sul Pianeta. Da questo punto di vista, la nostra Associazione da molti anni mette a sistema il know-how del territorio nel settore energetico, a partire dall'idrogeno, come dimostra la decisione di investire nell'Hydrogen Park, entrando nel Consorzio come socio di maggioranza".

Il dibattito è stato aperto dal direttore generale di Ice, Roberto Luongo.

"Questa iniziativa si colloca in un momento storico particolare a livello economico e geopolitico - ha sottolineato Luongo -. La filiera della nautica Made in Italy non solo si conferma in salute nella sua componente delle imbarcazioni, con una crescita 2021 del 33,8% rispetto all'anno precedente, ma si apre sempre di più alle parole d'ordine della sostenibilità e dell'innovazione, nuove espressioni di competitività".

Il percorso verso la decarbonizzazione marittima riguarda la progettazione delle navi, l'innovazione tecnologica, ma anche l'uso di combustibili alternativi. Secondo il Rapporto "Progetto Mare" di Confindustria, oggi a predominare sono quelli liquidi tradizionali, come l'olio combustibile intermedio a bassissimo contenuto di zolfo e l'olio combustibile intermedio, insieme al gasolio marino. Negli ultimi anni, l'adozione dei carburanti sostenibili ha continuato a progredire. Oggi il 4,5% della flotta mondiale (il 37,8% delle merci) è in grado di utilizzare carburanti o propulsori green e si prevede un ulteriore incremento entro l'inizio del 2023.

In particolare si stima che, a partire da tale data, il 33,3% delle merci trasportate utilizzerà vettori alimentati Gnl, il 2,3% Gpl, il 3,2% altri combustibili (inclusi metanolo, etano, biocarburanti, idrogeno e propulsione a batteria/ibrida). A Venezia si sono delineate proprio queste direttrici di sviluppo.

CONSEGUENZE DELLA PESTE SUINA

A causa della peste suina sono a rischio 20 miliardi di euro in salumi e decine di migliaia di posti di lavoro. L'allarme, lanciato da Coldiretti, interessa anche il territorio regionale con le sue produzioni tipiche e di pregio come il Prosciutto Veneto Dop, la Sopressa Vicentina e il cotechino specialità che appartiene alla tradizione contadina veneta. Gli allevatori hanno manifestato la scorsa settimana a Roma, in Piazza Santi Apostoli. La capitale è stata raggiunta da un nutrito gruppo di agricoltori di diverse regioni, tutti riuniti per chiedere di fermare l'invasione dei cinghiali: "Una calamità che diffonde la peste suina, distrugge i raccolti, aggredisce gli animali e causa incidenti stradali con morti e feriti - ha detto il presidente, Ettore Prandini - serve responsabilità delle Istituzioni per un intervento immediato e capillare di limitazione effettiva della popolazione dei cinghiali con abbattimenti in tutta Italia - ha continuato Prandini - la mancata azione di prevenzione oggi non permette più alcun rinvio". "La peste suina - sostiene Coldiretti - compromette la sopravvivenza di 31 mila allevamenti italiani e una filiera che, tra salami, mortadelle e prosciutti, impiega circa 100 mila persone. Le misure fin qui adottate o ipotizzate, dalle recinzioni elettrificate a piani di sterilizzazione, non hanno portato a risultati significativi sulla riduzione dei cinghiali. Servono azioni più incisive, come gli abbattimenti, fondamentali per la sicurezza dei cittadini e la salute degli animali negli allevamenti".

l'angolo del Diritto
a cura dello Studio Legale Grava & Fanton

Stop al mantenimento dei figli senza aspirazioni professionali

E' di pochi giorni fa l'ennesima tirata d'orecchi della Corte di Cassazione ai cosiddetti "neet", ovvero ai giovani maggiorenni che non studiano, non lavorano e nemmeno cercano un impiego. La pronuncia della Corte trae origine dalla vicenda processuale di due figli maggiorenni di una coppia divorziata che ricorrendo al Tribunale chiedevano che l'assegno di mantenimento stabilito con la sentenza di divorzio a loro favore e a carico del padre venisse aumentato. Il Tribunale, accogliendo la domanda del padre che si era opposto alle richieste dei figli, revocava completamente il suo obbligo di contribuzione nei confronti di entrambi i figli, solo successivamente ripristinato a favore del figlio dalla Corte d'Appello nella misura stabilita nella sentenza di divorzio, ribadendo invece l'esclusione di ogni contribuzione a favore della figlia.

La sentenza del giudice di appello, confermata dalla Corte di Cassazione con ordinanza del 24 maggio 2022, motivava la propria decisione sul fatto che la figlia, dopo il conseguimento del diploma di scuola superiore, aveva abbandonato gli studi universitari intrapresi dopo appena un anno e senza aver sostenuto alcun esame, aveva rifiutato un'offerta di lavoro, procuratale proprio dal padre, come segretaria con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato con la motivazione di voler lavorare come aiuto cameriera pur avendo, poco dopo, rifiutato anche una proposta di assunzione con tale qualifica. Aveva lavorato per appena venti giorni come banconista senza superare il periodo di prova avendo manifestato, peraltro solo in corso di causa, l'intenzione di iscriversi a un corso di grafologia per poi scegliere un corso per ottici per un solo giorno alla settimana. La Corte d'Appello aveva desunto da tali comportamenti della ragazza, la totale mancanza di una progettualità di vita e l'assenza di aspirazione professionale tanto che la Corte riteneva che il mancato raggiungimento dell'indipendenza economica dovesse imputarsi esclusivamente alla ragazza che immotivatamente aveva rifiutato le offerte di lavoro senza avere, peraltro, una valida alternativa.

La Corte di Cassazione ha, quindi, rigettato il ricorso proposto dai figli e confermato la pronuncia della Corte d'Appello, ribadendo il principio per il quale deve escludersi che l'assegno di mantenimento persegua una funzione assistenziale incondizionata, di contenuto e di durata, dei figli maggiorenni disoccupati, dovendo l'obbligo contributivo a carico del genitore venire meno nel caso in cui il mancato raggiungimento dell'indipendenza economica del figlio dipenda dall'assenza di impegno effettivo di costui verso un progetto formativo volto all'acquisizione di specifiche competenze professionali o dalla mancata volontà di rendersi indipendente. *(avv. Silla Grava, avv. Monica Fanton)*

Integrazione tra la natura

Con Chiara Franchin andiamo alla scoperta dei progetti di inclusione sociale della associazione "Terra Libera Tutti" e della bio fattoria "Rio Selva", tra le campagne di Preganziol

La mia auto sobbalza sulla superfice sconnessa di una stradina stretta e polverosa tra le campagne di Preganziol.
"Dove sono finita?", mi chiedo ad alta voce con aria spocchiosa e una punta di sconforto.
Intorno a me una distesa di tappeti verdi che si srotolano al mio passaggio, accoglie una moltitudine indefinita di balle di fieno perfettamente disposte come piccoli soldati tondeggianti. Ai lati della strada ci sono alcune case di campagna colorate: le persiane che vengono sbattute dal vento impetuoso pare mi applaudano per incoraggiarmi a proseguire lungo il mio percorso. Dopo qualche chilometro e l'ennesima curva a gomito, la strada si fa ancora più stretta e inizio a intravedere una moltitudine di automobili parcheggiate ai bordi della carreggiata.
Rallento dolcemente, evitando di far schizzare ovunque il ghiaino presente sul terreno: intenzione fallita miseramente. Un uomo mi accoglie con un sorriso di circostanza facendomi segno con la mano di avanzare.
Giungo finalmente a destinazione, impresa non scontata.
Infatti, anche il navigatore mi ha abbandonata da un po'. Scendo dall'auto e respiro a pieni polmoni la natura che mi circonda: l'odore dell'erba appena tagliata, accarezzata dall'umidità della sera, mi abbraccia saldamente alla natura e il canto dei grilli mi coccola un po'.
"Ciao Elisa!". Mi volto di scatto ed eccola qui: davanti a me, vestita con un vivace abito rosso e i capelli che cadono ordinatamente sulle spalle, vedo Chiara.
Le corro incontro e ci stringiamo in un lungo abbraccio. Chiara Franchin, logopedista di Campalto, è una di quelle persone che ti entra nel cuore appena la conosci: la sua voglia di vivere e la sua positività sono contagiose e mi ricordano nuovamente quanto sia raro poter incontrare persone che accolgano la vita proprio come lei. Così come viene, senza farsi troppe domande sul futuro, ma godendo appieno delle giornate e delle persone che ti ci capitano dentro: qui e ora.
Ho avuto modo di incrociare il mio cammino con il suo l'anno scorso quando, durante una giornata di formazione, abbiamo partecipato a un progetto di rugby integrato. Io come fotografa e lei come professionista che si occupa, tra le altre cose, di seguire i ragazzini con disabilità in campo. Bambini e giovani di tutte le età che curiosi di poter tenere in mano una palla ovale bussano alla porta delle "Mine Vaganti", squadra di cui Chiara è tra le ideatrici e che fa parte di uno dei progetti rugbistici della Fir (Federazione italiana rugby) attivi in Veneto sul fronte dell'inclusione.
"Seguimi cara - mi dice allegramente -. Ti faccio vedere il posto".
Io le sto dietro e mi guardo intorno incuriosita e meravigliata. Mi trovo alla biofattoria "Rio Selva", una realtà agricola circondata da un piccolo bosco, terre coltivate e due piccoli laghetti artificiali.
L'azienda, che produce ortaggi con metodo biologico, è attiva come fattoria didattica e sociale ed è da qualche tempo una delle due sedi di "Terra Libera Tutti" (l'altra è a Zero Branco), un'associazione, o meglio un incubatore di idee sociali, che ha come scopo l'integrazione tra persone con diverse abilità.
Stasera l'occasione per passare un po' di tempo con Chiara me la concede proprio l'associazione che ha organizzato un aperitivo sociale: un tempo di spensieratezza che ha lo scopo di portare le persone a visitare questo luogo e a far interagire tra di loro persone con disabilità e non.
Dopo esserci addentrate per qualche metro in mezzo a una ricca vegetazione, come il supereroe di un cartone animato pronto a salvare due amiche in difficoltà, ci viene incontro un ragazzo: mi colpisce immediatamente il suo abbigliamento.
La sua maglietta color azzurro chiaro è costretta tra due meravigliose bretelle rosso fuoco e i pantaloni corti gli donano un'aria simpatica e goliardica. Il volto del ragazzo si apre in un sorriso spontaneo, puro, infantile: una parola troppo spesso utilizzata con valenza negativa, ma che invece per me racchiude l'essenza della spontaneità e purezza. Mi ritrovo, infatti, davanti all'innocenza fatta persona "Ciao - mi dice -. Mi racconti una favola?". Lo guardo e sono già rapita dal suo modo di fare. Chiara lo guarda "Nicolò, ti presento una mia amica - gli dice dolcemente -. Lei è Elisa". Allungo la mano e i nostri palmi si stringono forti e saldi diventando una cosa sola e creando una connessione di energie che passano attraverso il nostro contatto come una piccola scossa elettrica. Proseguiamo lungo la stradina sterrata e mi ritrovo davanti a un'area dedicata all'aperitivo.
I tavoli sono quasi tutti occupati: rimango stupita dalla quantità di gente che è presente stasera.
Chiara trova due sedie e ci accomodiamo "Torno subito - dice -. Vado a ordinare!".
Resto sola qualche secondo e mi si avvicina una ragazza "Io sono Francesca. Tu chi sei?". Iniziamo a chiacchierare e scopro di avere diverse conoscenze in comune.
Chiara torna e si siede vicino a me. Dietro di lei la segue un ragazzo. "Lui è Tommaso. E' un bravissimo cameriere!".
Mi accorgo che tiene tra le mani una ciotola stracolma di polpette. Si siede, ce la porge e prima che riusciamo a servircene, ne ha già afferrata una che porta alla bocca con voracità. Sorrido divertita.
Chiara, laureatasi in Logopedia all'Università di Padova nel 1994, ha fatto diverse esperienze prima di capire quale fosse la sua strada lavorativa. "Sai, i bambini mi sono sempre piaciuti. Ho pensato come poter mettere il mio lavoro a loro servizio". Mentre mi racconta di ciò che fa i suoi occhi brillano di gioia e soddisfazione. "Ma ti dirò la verità. Il termine logopedista non mi piace. Preferisco definirmi una comunicatrice sociale". Mi parla del suo lavoro nelle scuole e di come metta cuore e passione nell'occuparsi di bambini e ragazzini con disabilità. Mi racconta di "Terra Libera Tutti" e mentre parliamo ci raggiunge uno degli operatori, Davide Gambardella, che fa parte dell'associazione dall'inizio. Ha appena finito di spinare birre: ha l'aria stanca, ma soddisfatta. Probabilmente si accorge della mia espressione incuriosita e anticipa la mia domanda "Sai, tutti i dipendenti sono anche volontari", dice con fiera spontaneità.
"Nell'associazione siamo una decina di dipendenti e circa cinquanta volontari ed è uno splendido traguardo se pensi che siamo partiti in tre amici con un sogno: creare un luogo di inclusione sociale. Un posto dove tutti possano sentirsi a casa". Con Chiara si conoscono da dieci anni e il loro affiatamento è palese e risulta fondamentale anche per le attività dell'associazione che organizza molti importanti progetti: ad esempio inclusione lavorativa e co-abitazione, fondamentale per creare un ambiente dove i loro ragazzi possano fare esperienza di autonomia.
"Il 3 e 4 luglio saremo in montagna - racconta Chiara -. Porteremo i ragazzi a fare una mini vacanza di autonomia all'interno di un progetto che si chiama «Io scelgo di andare in vacanza». Dovresti proprio venire via con noi", conclude facendomi l'occhiolino. La guardo con gioia e gratitudine per questo incontro e per l'entusiasmo che mi hanno trasmesso nel raccontarmi della loro missione. E non posso far altro che lasciarmi travolgere da tutto questo e rispondere con un sincero e spontaneo "Sarò con voi!".

Elisa Adamo

"Nell'associazione siamo una decina di dipendenti e circa cinquanta volontari ed è uno splendido traguardo se pensi che siamo partiti in tre amici con un sogno: creare un luogo di inclusione sociale. Un posto dove tutti possano sentirsi a casa"

Chiara Franchin è una logopedista, lavora nelle scuole con bambini e ragazzini dalle diverse abilità. Ed è tra i fondatori di "Terra Libera Tutti", associazione che promuove l'inclusione sociale attraverso vari progetti

"Il 3 e 4 luglio saremo in montagna - racconta Chiara -. Porteremo i ragazzi a fare una mini vacanza di autonomia all'interno di un progetto che si chiama «Io scelgo di andare in vacanza»".

TREVISO. Inaugurata il giorno della tappa del Giro d'Italia la mostra "Ruota a ruota" con i manifesti Salce

Storie di biciclette e di campioni

Tra gli eventi previsti per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia a Treviso, giovedì 26 maggio, spiccava l'inaugurazione della mostra "Ruota a ruota. Storie di biciclette, manifesti e campioni", visitabile fino al 2 ottobre, a Santa Margherita, nuova sede del Museo Nazionale Collezione Salce. La mostra, da un'idea di Chiara Matteazzi e curata da Elisabetta Pasqualin, gode della consulenza storica di Antonella Stelitano.

E' un tuffo nella grande epopea della bicicletta attraverso i racconti vividi dei preziosi manifesti. Racconti che ci riguardano da vicino, perché qui nacquerò le prime industrie della bicicletta e in questi luoghi la bicicletta si è trasformata in mezzo di trasporto green per un turismo lento. Qui ha sede la più famosa e rinomata, attualmente, industria delle due ruote, ovvero Pinarello.

Dalle bici illustrate a quelle che hanno scritto la storia recente del ciclismo: in mostra, infatti, ci sono anche alcune delle biciclette della collezione Pinarello che hanno portato alla vittoria campioni in tutte le grandi classiche del ciclismo mondiale.

A firmare le affiches che Elisabetta Pasqualin ha selezionato per questa ricca esposizione, sono artisti come Dudovich, Mazza, Malerba, Ballerio, Villa, Alberto Martini, Codognato, Boccasile. Vale a dire molti tra i maggiori protagonisti della storia dell'illustrazione e dell'arte italiana del secolo passato.

Quando, poco più di due secoli fa, il barone Karl von Drays inventò la bici – all'epoca di legno e senza pedali, dotando di sterzo un primo rudimentale modello del 1791 del conte francese De Sivrac - certo non immaginava che quel suo "attrezzo" sarebbe diventato il più popolare mezzo di trasporto del pianeta. E ancora meno dovette supporlo Leonardo, che nel Codice Atlantico – correva l'anno 1490 - schizzò qualcosa di molto simile alla bicicletta. Di sicuro nessuno dei due poteva supporre che gli eredi di quei loro prototipi avrebbero avuto un peso così importante nella storia sociale del mondo, influendo sul costume, sui viaggi, sul turismo, sul processo di emancipazione della donna, sull'economia. Valga, per fermarci all'ambito trevigiano, il caso della Menon, "Fabbrica di velocipedi in acciaio su commissione" e poi di vetturette, che agli inizi del 1900 valeva quanto la Fiat, segnando l'inizio di una produzione che, passando poi per la Carnielli e la Bottecchia, porta oggi alla Pinarello.

Ed è proprio dagli albori del Novecento che la mostra prende il via. Antonella Stelitano, che ha curato una parte dei testi del catalogo, sottolinea che "La bicicletta fa parte del patrimonio culturale del nostro Paese. La storia di questo mezzo è un racconto di eroi che contribuiscono a creare quell'identità nazionale che si esalta nelle imprese di campioni come Girardengo, Coppi e Bartali. Le grandi corse a tappe, prima tra tutte il Giro d'Italia, sono state un collante che ha unito il Paese, mostrandone le bellezze mentre si raccontavano le gesta dei corridori. Gli italiani imparano la geografia leggendo i nomi dei luoghi attraversati dalla corsa, nascono giochi per bambini ispirati al Giro. Nessuno sfugge al fascino di questa manifestazione, nemmeno scrittori importanti come Buzzatti, Gatto, Pratolini, Campanile e Anna Maria Ortese, che al seguito del Giro d'Italia ci regalano un racconto che non è mai solo sportivo. E' il racconto di un Paese in movimento".

Due le sezioni del percorso espositivo: da una parte lo sport e l'agonismo, con i suoi protagonisti, le produzioni, i marchi e l'esposizione di pezzi storici della collezione Pinarello. Dall'altra gli aspetti sociali: le donne, il costume, i viaggi, il turismo.

"La «terrazza» – spiega la curatrice Elisabetta Pasqualin - accoglie la sezione dedicata allo sport con esposti i manifesti della collezione Salce, che abbracciano un arco temporale che va dai primi del 1900 al 1955 circa e che illustrano la nascita delle principali industrie. Una parte è dedicata alle gare ciclistiche locali e nazionali con le immagini dei più grandi ciclisti". Segue una sezione speciale sulla storia dell'industria ciclistica italiana con l'esposizione di biciclette della collezione Pinarello.

La mostra gode del sostegno di Assindustria Venetocentro, Imprenditori Padova Treviso, del patrocinio di Comune di Treviso e della Provincia di Treviso ed è inserita nel calendario degli eventi del progetto "Capitale della Cultura d' Impresa 2022". Info: www.collezionesalce.beniculturali.it. *(Lucia Gottardello)*

A sinistra Plinio Codognato, Bianchi, 1911-20

Veratti, Stadio quotidiano degli sportivi, 1948

Plinio Codognato, L'Jtala, 1922-30

SI CONCLUDE LA RASSEGNA "MUSICA ANTICA IN CASA COZZI"

Sabato 4 giugno alle ore 20.30, con il concerto "Sepharad. Sarajevo, chico Yerushalaim", si conclude nella suggestiva cornice della chiesa di San Teonisto di Treviso la nona stagione concertistica del progetto "Musica antica in casa Cozzi", promosso dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dall'associazione almamusica433, con la direzione artistica di Stefano Trevisi. Protagonisti dell'ultima serata saranno Aleksandar Sasha Karlic & Yefira (Aleksandar Sasha Karlic, nella foto a destra, voce, oud, saz; Simona Gatto, canto, percussioni; Fabio Resta, nay, kaval, gajda; Diego Resta, tambur, kemançe, gadulka), che si esibiranno con la partecipazione straordinaria del hazzan Asher Alkalay, canto, qanun; e della danzatrice Mirella Maciariello.
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18, da un incontro/aperitivo con gli artisti al Caffè Caffi di Treviso.
Il concerto "Sepharad. Sarajevo, chico Yerushalaim. Maqam, la radice comune della musica e le musiche degli ebrei sefarditi dei Balcani, della Turchia e del Medio Oriente" ci condurrà nel cuore dei Balcani.
L'ensemble Yefira ("ponte" in greco moderno) nasce infatti dall'incontro tra il cantante, compositore e polistrumentista italo-serbo-greco Aleksandar Sasha Karlic e alcuni tra i migliori musicisti italiani specializzati nei repertori dell'Est Europa e del Medio Oriente: Simona Gatto, Fabio Resta e Diego Resta.
Il gruppo propone una formazione composta da voci e autentici strumenti antichi tradizionali dei Balcani, coltivando sia i repertori cosiddetti "classici" che quelli più conosciuti e più propriamente "popolari".
Lo scopo è gettare ponti tra le genti e le culture, grazie al potere della musica di trascendere facilmente ogni confine di geografia, storia, religione, etnicità, ritrovando nel vortice dei suoni di un passato apparentemente lontano un nostro futuro in viaggio.

GIUSEPPE CORAZZIN. Il convegno della Fondazione Stefanini e dell'Unione Giuristi cattolici italiani ne ha rinverdito il ricordo

Un impegno totale e generoso

Ancor prima che a 90 anni dalla sua morte avvenuta il 18 novembre 1925, la Cisl di Treviso e Belluno, ne ricordasse l'opera e il carisma di "giornalista preparato, onesto amministratore pubblico, sindacalista, leader riconosciuto e grande organizzatore", il beato Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso, di Giuseppe Corazzin aveva avuto modo di sottolineare la "fede purissima" e la "pratica edificante", ricordando la vicenda di "un giovane che ha sacrificato tutta la vita alla giusta causa".
Il convegno del 25 maggio scorso, sul sindacalista trevigiano, voluto dalla Fondazione Stefanini e dall'Unione giuristi cattolici italiani, (Ugc) di Treviso, coordinato dalla professoressa Lucia Stefanutti, presidente della Fondazione Luigi Stefanini di Treviso, ha avuto come interpreti, storici e studiosi di sicuro prestigio, quali, Roberto Prete, vice presidente della stessa Ugc, Gregorio Piaia, professore emerito di Storia della filosofia dell'Università di Padova, Gianpaolo Romanato, docente di Storia contemporanea all'Università di Padova, Giuseppe Goisis, già docente di Filosofia Politica all'università Ca' Foscari di Venezia, gli storici Lucio De Bortoli e Ivano Sartor.
I loro interventi hanno ricostruito un quadro organico ed esaustivo di questo "cattolico impegnato nel sociale", coraggioso nelle sue scelte, "non uomo di pensiero", ma "militante del pensiero sociale cattolico", come lo ha ricordato Ivano Sartor, che "ha avuto la sorte di vivere, anch'egli, in anni decisivi, pieni di conflitti sociali incandescenti e travagliati, tormentati da guerre, che sembravano refrattarie a ogni spirito di riappacificazione e riconciliazione", come osservato dal prof. Goisis.
E' in questo particolare contesto che i relatori hanno letto Giuseppe Corazzin, per decifrarne, più di quanto il dibattito storico non abbia già proposto, e capirne le matrici e le linee ispiratrici dell'azione sociale, degli orizzonti valoriali, del costante, persistente attivismo e, soprattutto, del modello di sindacalismo interpretato e soprattutto vissuto con ferma coerenza.
Davvero un "uomo straordinario", Giuseppe Corazzin, che per essere compreso nella sua interezza impone la rilettura della Dottrina sociale della Chiesa i cui cardini trovano il loro fulcro nella dignità della persona umana, nella ricerca del bene comune, della sussidiarietà e della solidarietà e individuano la loro sintesi programmatica nelle encicliche "Rerum Novarum" (1892) e "Graves de Communi Re" (1901) di Leone XIII, oltre che nell'illuminante insegnamento sociale di Giuseppe Toniolo, come rilevato da Ivano Sartor.
E' all'interno di questo solco nitido e profondo che va decifrato Corazzin e dei cattolici nella difficile crisi del primo dopoguerra, come ha sottolineato il prof. Romanato, e nella forte determinazione dell'intero mondo cattolico caratterizzato dalla necessità della complessa ricostruzione obbligata a dare concrete risposte, come ha ricordato Lucio De Bortoli, agli sfaceli prodotti dalla guerra, al dramma dei numerosi profughi ai quali il conflitto aveva

A destra, il ricordo della Cisl a 90 anni dalla morte di Giuseppe Corazzin nel 2015. Lo scorso 25 maggio si è tenuto a Treviso un importante convegno

portato via tutto lasciando insanabili ferite, all'esplodere di inevitabili tensioni sociali, in un contesto nel quale si avvertivano fortemente i lugubri rintocchi del fascismo da lì a poco al potere.

Con don Sturzo e il Partito Popolare

Ed è altrettanto fondamentale per una esaustiva lettura di Corazzin, ricordare tanto il suo convinto intransigentismo cattolico che lo spinge a non credere alla lotta di classe quanto, piuttosto, a una necessaria, reciproca mediazione fa ancora notare Sartor, prima di aggiungere la ferma determinazione dello stesso Corazzin che vale come indispensabile paradigma e presupposto all'azione sociale, della necessità di migliorare lo spirito e dell'indispensabile riconoscimento della propria ragion d'essere seguita dalla fedele attuazione dei propri principi morali e cristiani.
Come è assolutamente importante ribadire il ruolo svolto nella formazione corazziniana della nascita del Partito Popolare – come sottolineato dal prof. Romanato sulla scia di Federico Chabod - voluta da don Luigi Sturzo nel 1919.
E' il prete siciliano che si rende conto che era ormai importante sanare, anche alla luce del "patto Gentiloni" di giolittiana memoria, la profonda frattura tra Stato e Chiesa, tra laici e cattolici.
Da tempo essi erano separati dal famoso "non expedit"- letteralmente "non conviene" - voluto da papa Pio IX nel 1868 - prima di diventare vero e proprio divieto impedendo così ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche; formula attenuata nel 1904 da papa Pio X, prima di essere del tutto abolita, nel 1919, da papa Benedetto XV.
Corazzin che, appena l'anno precedente, aveva contribuito a fondare a Roma la "Confederazione italiana dei lavoratori" (Cil), precorritrice della Cisl, non ha esitato con don Ferdinando Pasin ad appoggiare, sin dal loro primo nascere, le "Leghe Bianche" che aderiscono al "Sindacato veneto tra i lavoratori della terra", ha continuato a spendersi a favore delle cooperative di consumo e di quelle del lavoro, nonché delle Casse rurali, echi lontani dell'impegno sociale auspicato dalla Rerum Novarum. Dimostra, così, di condividere in pieno l'idea ispiratrice di don Sturzo.
Con lui è convinto che il popolarismo "è democratico, ma differisce dalla democrazia liberale, perché nega il sistema individuale accentrato sullo Stato e vuole lo Stato organico e decentrato; è liberale (nel reale senso della parola) perché si basa sulle libertà civili e politiche, che afferma eguali per tutte, senza monopoli di partiti e senza persecuzioni di religione, di razza, e di classe; che è sociale, nel senso di una riforma a fondo del regime capitalista attuale, ma si distacca dal socialismo perché ammette la proprietà privata; che afferma il suo carattere cristiano, perché non vi può essere etica e civiltà che non sia cristiana".

Nel 1914 il vescovo Longhin affida a Corazzin, primo laico, la direzione del settimanale diocesano "La vita del popolo"

"La Vita del popolo"

E ancora, non si comprenderebbe appieno l'azione di Corazzin senza ricordare la preziosa collaborazione prima e direzione poi, della "Vita del popolo" che, come primo direttore laico del settimanale diocesano, nel 1914 il vescovo Longhin gli affida. Da quelle colonne la sua scrittura sobria ed efficace, chiara e persuasiva, compone righe che armoniosamente intrecciano impegno morale e coerenza di vita che si accompagnano a quanto, da uomo coraggioso, avrebbe anche scritto prima su "Il Piave" e successivamente su "L'idea", senza temere le minacce sempre più frequenti e pericolose del fascismo; denunciando, anzi, le quotidiane provocazioni, condannando lo squadrismo che a danno dei braccianti contadini appoggia "le avidità più sfrenate di certi proprietari, in gran parte imboscati, capaci di stracciare i patti colonici di giustizia ed equità, di imporre balzelli insopportabili, di cacciare dai fondi e dalle case i capi del sindacalismo, di minacciare di domicilio coatto i capi delle organizzazioni". Né si cura delle invettive che il fascismo trevigiano indirizza al settimanale diocesano "libello che vive all'ombra di sacrestie rette da preti politicanti, antinazionali, obliqui, torvi, foschi, nemici della patria passati in massa al Partito Popolare".
Quanto "pericolosa" fosse per il fascismo trevigiano la voce libera e coraggiosa di Corazzin, lo conferma il fatto che, prima "Il Piave" e successivamente "L'Idea", sono censurati e violentemente chiusi con la distruzione delle relative redazioni.

Non un "sindacalismo puro"

L'originalità di Giuseppe Corazzin emerge pure ove si consideri, infine, il suo modello di sindacalismo.
Diversamente da altri già collaudati modelli, il suo – lo fa notare il prof. Giuseppe Goisis – non è "un sindacalismo «puro»", perché fortemente interessato al momento educativo e a quello schiettamente politico", in vista di quella che lo stesso Goisis, pensando a Luigi Stefanini, definisce "democrazia profetica", che nel pensiero e nell'azione di Corazzin trova importante spazio, rilevante dimensione e inconscia aspirazione.
Una concezione nobile di democrazia che "non è un modello da esportare, perfino trapiantare dall' «alto», ma un arduo cammino, fondato su premesse storiche e di memoria culturale, cammino che impone alle persone coinvolte compiti gravi e impegnativi", come quelli assolti proprio da Corazzin. Per questo la Democrazia non è un dono grazioso da accogliere con leggerezza, ma un cimento difficile, che richiede dalle persone dai cittadini una tensione costante e una temperatura etica elevata, non disgiunta da quel tipo di etica che riflette sulle possibili conseguenze di ogni azione: un"'etica della responsabilità", come la chiama Max Weber.
Di questo modello di democrazia, precisa Stefanini, della quale facciamo difficoltà a capire pienamente cosa sia, dato che essa non si presenta ancora compiuta, e il cui senso non è del tutto chiaro, come si fosse offuscata e opacizzato con il trascorrere degli anni, abbiamo immenso e incontestabile bisogno.
Possiamo sicuramente contare, in questa ricerca, sull'esempio e sulla testimonianza di Giuseppe Corazzin, come ci fa capire Luigi Stefanini persuaso che la lezione del sindacalista trevigiano sia sì così lontana, ma anche così sorprendentemente vicina. Almeno per vincere l'indifferenza che caratterizza il nostro tempo. Il dibattito finale ha chiuso i lavori del convegno.

Mario Cutuli

AGRICOLTURA *all'avanguardia* · BIOLOGICO *natura&ambiente* · VITICOLTURA *da reddito* · FLORICOLTURA *specializzata* · ZOOTECNIA *professionale* · CARBURANTI E LUBRIFICANTI eni

GRUPPO SPAZIO

...ai vantaggi della cooperazione

Da sempre legati al territorio

Un "gruppo" di specialisti al servizio dell'agricoltura veneta

1 **AGRICOLA SIMIONATO S.A.S.**
Via Boschi, 69 - **Castelminio di Resana (TV)**
Tel. 0423 484016 - agricola.simionato@tiscali.it

2 **AGRARIA SFORZIN**
Via Roma, 190 - **Chiarano (TV)**
Tel. 0422 746062 - agrariasforzin@libero.it

3 **AGRARIA VENETA S.N.C.**
Via Moglianese, 32 - **Martellago (VE)**
Tel. 041 448017 - agraria-veneta@libero.it

4 **AGRARIA SAN SEBASTIANO S.R.L.**
Via Lorenzo Crico, 70 - **Fossalunga di Vedelago (TV)**
0423 489208 - info@agrariasansabastiano.it

5 **AGRICOLTURA DOMANI S.R.L.**
Via Mario Fiore, 70 - **Povegliano (TV)**
Tel. 0423 872037 - agricoltura.domani@libero.it

6 **AGROFER S.N.C.**
Via Schiavonesca Nuova, 240 - **Volpago del Montello (TV)**
Tel. 0423 - 620186 - agrofersnc@libero.it

7 **AGROVIT S.N.C. di Bortolini A&A**
Via San Vito, 1 - **Miane (TV)** - Tel. 0438 893224

8 **ALFASERVIZI S.R.L.**
Via Rosset, 1 - **Crespano del Grappa (TV)**
Tel. 0423 538982 - tecnico@alfaservizisrl.it

9 **ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CONTADINE S.C.A.**
Via S. Lorenzo, 28 - **San Zenone degli Ezzelini (TV)**
Tel. 0423 567466 - afcsanzenone@gmail.com

10 **BENVEGNÙ AGRICOLTURA S.A.S.**
Via Piovega, 26 - Cessalto (TV)
Tel. 0421 327026 - benvegnuagricolturasas@gmail.com

11 **BORTOLATO S.A.S.**
Via Rugoletto, 37 - **Santa Maria di Sala (VE)**
Tel. 041 5780158 - info@bortolato.eu

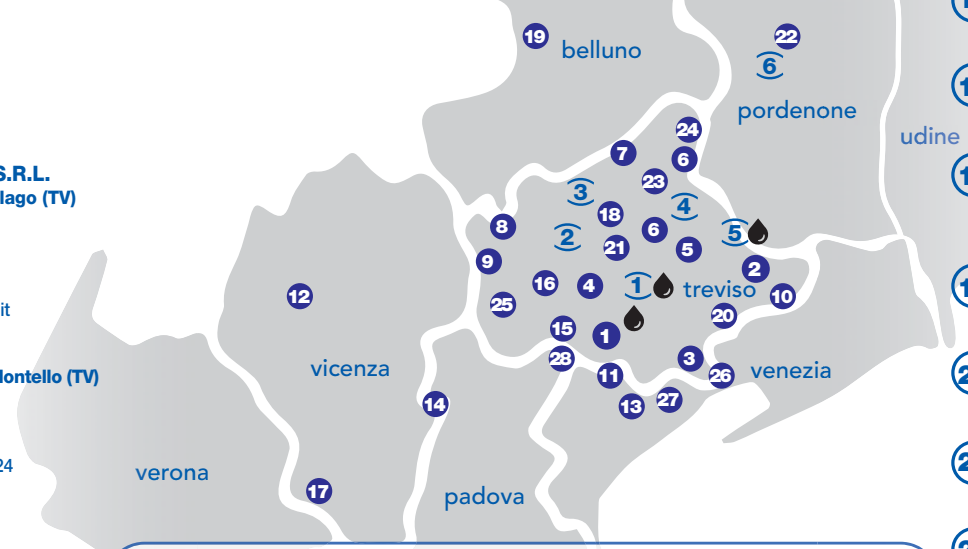
12 **CERA S.N.C.**
Via Chiesa, 25 - **Malo (VI)**
0445 602023 - cerasnc@libero.it

13 **CEREALIDEA S.A.S. di Mamprin Daniele & C.**
Via Desman, 183 - **Santa Maria di Sala (VE)**
Tel. 348 7047759 - md.case@tiscali.it

14 **COMMERCIALE AGROSERVIZI S.A.S.**
Via Negrin, 65 - **Camisano Vicentino (VI)**
Tel. 0444 611177 - info@commercialeagroservizi.it

MAGAZZINI AGRICOLI

Siamo presenti presso:



6 PIATTAFORME LOGISTICHE
3 DEPOSITI CARBURANTI

1 **Sede - Magazzino - Negozio**
Via Treviso, 95/a - **Trevignano**
Tel. 0423 670915
info@coopspazio.com
amministrazione@coopspazio.com

2 **Magazzino - Negozio**
Via Dello Spartitore, 1 - **Altivole**
Tel. 0423 915242
amministrazione.altivole@coopspazio.com
magazzino.altivole@coopspazio.com

3 **Magazzino - Negozio**
Via Cernidor, 20 - **Vidor**
Tel. 324 5447868
vidor@coopspazio.com
viticoltura@coopspazio.com

4 **Magazzino - Negozio**
Via Marsura, 27/a - **Visnà di Vazzola**
Tel. 0438 441249
magazzino.visna@coopspazio.com
magazzino.motta@coopspazio.com

5 **Magazzino - Negozio**
Via Callalta, 22 - **Motta di Livenza**
Tel. 0422 766476
amministrazione.motta@coopspazio.com
magazzino.motta@coopspazio.com

6 **Magazzino - Negozio**
Via Venuzze,3 - **Castions (PN)**
Tel. 0434 1750215
magazzino.castions@coopspazio.com

Deposito carburanti
Via Callalta, 22 - **Motta di Livenza (TV)**
Tel. 0422 766476
magazzino.motta@coopspazio.com

Deposito carburanti
Via Treviso, 95 - **Trevignano (TV)**
Tel. 0423 670915
carburanti@coopspazio.com
direzione@coopspazio.com

Deposito carburanti
Via Noalese, 48 - **Quinto di Treviso**
Tel. 0423 670915
carburanti.quinto@coopspazio.com

15 **COOPERATIVA S. GOTTARDO**
Via Montebelluna, 61 - **Castelfranco Veneto (TV)**
Tel. 0423 490461 - info@cooperativasangottardo.com

16 **COOP. AGR. S.S. VITTORE E CORONA S.C.A.**
Via Spada, 39 - **Fanzolo di Vedelago (TV)**
Tel. 0423 487020 - renzodallan@libero.it

17 **COOP. AGRIBAGNOLO S.C.A.**
Via S. Tomè, 47 - **Lonigo (VI)**
Tel. 0444 830984 - agribagnolo@tin.it

18 **COOP. AGR. PROD. CASTELLANA S.C.A. "IL CAMPO"**
Via Castellana, 155 - **Montebelluna (TV)**
Tel. 0423 609151 - ilcampo.magazzino@gmail.com

19 **COOP. AGRICOLA LA FIORITA S.C.A.**
Via Toschian, 14 - **Cesiomaggiore (BL)**
Tel. 0439 438448 - info@cooperativalafiorita.com

20 **COOPERATIVA G. TONIOLO**
Via Peschiere, 38 - **Conscio di Casale sul Sile (TV)**
Tel. 324 5447868 - info@cooperativaconscio.it

21 **DE LOTTO "LA CEREAL" S.R.L.**
Via S. Anna, 46 - **Fossalunga di Vedelago (TV)**
Tel. 0423 489198 - info@gruppodelotto.com

22 **DE LOTTO "LA CEREAL" S.R.L.**
Via Domanins, 32 - **Castions di Zoppola (PN)**
Tel. 0434 979203 - sedefriuli@gruppodelotto.com

23 **GREEN.FER di Natalino Zanette**
Via Palù, 1 - **Zoppè di San Vendemiano (TV)**
Tel. 347 4451308 - n.zanette@greenfer.com

24 **OSSI AGRICOLTURA di Ossi Matteo**
Via Postumia, 42 - **Vittorio Veneto (TV)**
Tel. 0438 500322 - info@ossiagricoltura.it

25 **S.M.A. SIMEONI**
Via Merry del Val, 6 - **Riese Pio X (TV)**
Tel. 0423 483908 - commerciale@sma-agricoltura.it

26 **SERENA & MANENTE S.R.L.**
Via Ca' Solaro, 23/M - **Favaro Veneto (VE)**
Tel. 041 5010248 - amministrazione@serenaemanente.it

27 **SERENA & MANENTE S.R.L.**
Via Toscanigo, 2 - **Salzano (VE)**
Tel. 041 482885 - salzano@serenaemanente.it

28 **ZOCCARATO & ZANIOLO S.R.L.**
Via Fontane Bianche, 130/b - **Santa Giustina in Colle (PD)**
Tel. 049 9355245 - zaniolocereali@gmail.com

WWW.COOPSPAZIO.COM

Bilancio da record approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci, riunitasi domenica 22 maggio a Motta di Livenza. Nell'occasione è stata anche inaugurata la filiale, acquisita dal Gruppo Spazio

Gestione intelligente e coraggiosa

"Una governance cooperativa dotata di intelligenza degli occhi e di coraggio del cuore". Così il collegio sindacale del Gruppo Spazio - società cooperativa di Trevignano (Tv), specializzata da 60 anni nella distribuzione di prodotti e servizi per l'agricoltura e di carburanti - ha commentato la buona gestione aziendale del Gruppo Spazio, intervenendo all'assemblea generale dei soci, che si è riunita domenica 22 maggio, nella filiale aziendale di Motta di Livenza, appena ristrutturata.
L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio (record) 2021 del Gruppo Spazio, che per la prima volta supera i 50 milioni di euro (+9 milioni di euro rispetto al fatturato dell'anno precedente). L'ottimo risultato finale ha reso possibile un ristorno ai soci sugli acquisti effettuati in cooperativa e un ulteriore accantonamento ai fondi di riserva. Per l'anno in corso - sia in virtù degli investimenti strategici fatti, che dell'aumento del giro d'affari e del rincaro generale dei costi delle materie prime - le previsioni sono di una crescita ancora più consistente di bilancio.
"Nel 2021 abbiamo provveduto a due importanti acquisizioni - ha spiegato il presidente del Gruppo Spazio, Andrea Capuzzo - acquistando la ditta Vanin Carburanti di Quinto di Treviso e il magazzino agricolo di Castions di Zoppola (Pn), in Friuli Venezia Giulia. Salgono così a 6 le nostre piattaforme logistiche di proprietà (sede centrale di Signoressa di Trevignano, Motta di Livenza, Visnà di Vazzola, Vidor, Altivole e la new entry Castions), che a loro volta riforniscono oltre 30 rivendite agrarie socie, ubicate nelle province di Treviso, Padova, Vicenza, Venezia, Belluno, oltre a una clientela diretta. Al 31 dicembre 2021 i nostri soci erano 218, supportati da 50 collaboratori, per lo più tecnici specializzati, a fianco a personale amministrativo e logistico. E' innanzitutto grazie alla professionalità e all'impegno dei dipendenti se possiamo registrare uno sviluppo e una crescita costanti. E' fondamentale, infatti, offrire al cliente un prodotto selezionato, di ottima qualità, ma sono altresì importanti i livelli di assistenza e di supporto assicurati".
Il direttore del Gruppo Spazio, Francesco Florian, ha ribadito i concetti espressi dal presidente Capuzzo, aggiungendo che "nel 2021 si sono visti importanti segnali di ripresa a partire da metà anno, grazie a una progressiva riduzione dei contagi per Covid. Questa situazione ha accelerato il recupero delle economie nazionali e internazionali, con una domanda sempre crescente di beni e di materie prime, causando però una crescita quasi esponenziale del costo delle risorse energetiche e delle materie prime. Fatto che ha determinato riscontri decisivi anche sulla nostra attività, specie per noi che - fra i diversi ambiti - siamo anche concessionari Eni, con depositi a Signoressa, Motta di Livenza e Quinto di Treviso. Se lo scorso anno il fatturato derivante dall'intermediazione di gasolio era di 20 milioni di fatturato, nell'anno in corso salirà a 30 milioni di euro. Un fatto estremamente positivo per la crescita del nostro gruppo cooperativo, ma che stiamo curando con dovuta cautela, per gestire la liquidità con tutta l'attenzione che richiede. Per questo, ad esempio, abbiamo chiesto ai soci disponibili di patrimonializzare l'utile, per rafforzare ulteriormente l'azienda e le sue risorse interne".
Gruppo Spazio monitora e rifornisce tutti i settori agricoli: zootecnia, viticoltura e frutticoltura, floricoltura, ma anche biologico, hobbistica e giardinaggio, compresa la fornitura di prodotti per animali da compagnia, oltre a gasolio, pellet, legna e prodotti da riscaldamento.
"L'agricoltura, dopo le fasi iniziali della meccanica e della chimica - ha aggiunto a margine il presidente - è agli inizi della terza rivoluzione: ora è il tempo della biologia e dell'elettronica, ossia di un utilizzo sempre maggiore di prodotti di origine biologica e di sistemi informatici capaci di ottimizzare e ridurre all'essenziale i fattori di produzione. Noi crediamo molto in questa nuova strada e investiamo costantemente per essere al passo di un'agricoltura moderna, che rispetta l'ambiente e le persone, senza scordare l'obiettivo primario dell'agricoltura, reso drammaticamente evidente dagli attuali eventi bellici, di fornire alimenti sani e accessibili a tutta la popolazione".
All'evento di Motta di Livenza erano presenti oltre 300 persone, fra le quali l'assessore regionale alla Programmazione, Turismo e Commercio estero, Federico Caner; il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, segretario della Terza Commissione del Veneto che si occupa di politiche economiche e del lavoro, ivi comprese le politiche agricole; il presidente di Latteria Soligo, Lorenzo Brugnera. Dopo il momento assembleare, c'è stata la benedizione della struttura a opera del parroco di Motta di Livenza, mons. Vittorino Battistella, e un momento conviviale a base di spiedo, salumi, formaggi e vini locali, ottimamente gestito dalla Pro loco di Vallonto.

Alcune immagini dell'assemblea generale dei soci del Gruppo Spazio, tenutasi domenica 22 a Motta. A destra, il presidente Andrea Capuzzo e il vicepresidente Silvano Duregon

La filiale di Motta di Livenza si presenta oggi completamente rinnovata

Alla cerimonia hanno partecipato oltre 300 persone, fra le quali l'assessore della Regione Veneto Federico Caner, il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, il presidente di Latteria Soligo Lorenzo Brugnera

SCHEDA

La cooperativa agricola Spazio opera da 60 anni nella distribuzione di mezzi tecnici per l'agricoltura e di carburanti. In questo ambito, svolge anche un'importante attività di assistenza tecnica a favore dei soci, che attualmente sono 218, dei quali 78 sono persone giuridiche, prevalentemente cooperative agricole oppure agrarie con magazzino. Spazio dispone di 6 piattaforme logistiche di proprietà (sede centrale di Signoressa di Trevignano, alla quale si affiancano le filiali di Motta di Livenza, Visnà di Vazzola, Vidor, Altivole, Castions), che riforniscono a loro volta 30 rivendite socie (ubicate nelle province di Treviso, Padova, Vicenza, Venezia, Belluno), più clientela privata. I dipendenti sono una cinquantina, fra tecnici specializzati, personale amministrativo e logistico. Il fatturato 2021 è stato di 50 milioni di euro, un tetto mai raggiunto prima, l'utile di esercizio 471.363 euro. Il presidente del Gruppo Spazio è Andrea Capuzzo, il vicepresidente Silvano Duregon, il direttore Francesco Florian.

AMA IL TUO QUARTIERE. Le proposte dei bambini per prendersi cura del territorio

Io cosa posso fare?

Come vedono i bambini il loro territorio e come pensano possa essere migliorato? Le proposte dei giovani cittadini vengono ascoltate dalle istituzioni? A queste domande vuole rispondere la nona edizione del concorso "Ama il tuo quartiere", organizzato dell'aps Ascoltare per costruire e dal Comune di Treviso, in collaborazione con Regione Veneto, Provincia di Treviso e Pro loco di Canizzano.
L'iniziativa ha visto partecipare, negli anni, circa 8.000 bambini, provenienti da tutti i quartieri del Comune di Treviso e si pone come obiettivo quello di promuovere il rapporto tra scuole, bambini e territorio.
Nel 2021/2022 si è verificato un importante aumento dei partecipanti, quasi 500 bambini delle scuole primarie Collodi (San Liberale), Carducci (Santa Bona), Valeri (San Paolo), Vittorino da Feltre (Monigo) e dell'infanzia Barbisan (Santa Bona) e San Paolo.
I temi della nona edizione sono "Ritorniamo a vivere il quartiere" dove si è chiesto ai bambini di presentare degli elaborati di gruppo o individuali relativi a come sono tornati a vivere il proprio territorio con la riapertura di tutte le attività, dando dei consigli su come migliorare il proprio quartiere, ed "E io cosa posso fare?", attraverso il quale si è chiesto ai bambini di realizzare degli elaborati, di gruppo o individuali, inserendo anche spunti e riflessioni su come gli Enti pubblici possano aiutarli in questo loro impegno.
Le premiazioni di questa edizione si sono svolte tra il 25 e il 27 maggio. La mostra dei lavori è, invece, visitabile dal 26 maggio all'8 giugno nel salone della Provincia di Treviso. Come per ogni edizione, alcune delle proposte dei bambini saranno realizzate dal Comune. Inoltre, durante le premiazioni, è stato firmato un "contratto" tra il Comune e i bambini delle scuole per dare a questi ultimi un segnale di quanto sia apprezzato il loro impegno e di come il ruolo del cittadino sia importante e centrale per le istituzioni.

L'inaugurazione del cancello che collega il parco Ali Dorate con la scuola Vittorino da Feltre. Realizzato tra le proposte di una vecchia edizione di "Ama il tuo quartiere"

Grazie ad "Ama il tuo quartiere" sono stati realizzati alcuni importanti progetti: il tavolo delle regole e della pace (scuole S. Giovanni Bosco di Canizzano), il dépliant sulla storia del quartiere di Canizzano, il progetto bambini ecovigili e la manutenzione del giardino Primo Maggio (scuola Azzoni), donazione degli alberi e dépliant sulla storia di San Liberale, l'installazione della cartellonistica stradale con il nome della scuola Rambaldo degli Azzoni di San Giuseppe e l'installazione di due cestini, il Cancelparco delle scuole Vittorino da Feltre.
In più, sono in fase di realizzazione l'arrampicata da esterno per la scuola Collodi, il percorso guidato nel quartiere di San Giuseppe e la siepe di recinzione della scuola Collodi.
"Ama il tuo quartiere è una di quelle iniziative che apprezziamo per la capacità di creare un rapporto fra scuola e istituzioni, facendo sì che i bambini, attraverso proposte e progetti, possano partecipare attivamente alla costruzione della Città del futuro attraverso opere e progetti concreti - le parole del sindaco Mario Conte -. Ringrazio l'associazione Ascoltare per costruire che da nove anni porta avanti questo impegno e tutte le scuole che, anche quest'anno, hanno voluto partecipare al progetto. Da qui, ne siamo certi, nasceranno opere vere, utili, volute dai bambini e frutto del confronto con l'Amministrazione".
"«Ama il tuo quartiere» - il commento dell'assessora all'Istruzione Silvia Nizzetto - è un progetto che porta nel nome un valore fondamentale che dovrebbe essere sentito da ogni singolo cittadino. Attraverso quest'azione di partecipazione attiva si educano i ragazzi alla responsabilità, alla conoscenza del territorio e al legame con l'Amministrazione, inoltre è un'ottima occasione per ricordare anche agli adulti le «buone prassi»".

NOTIZIE IN BREVE

Treviso canta Dante

● Venerdì 3 giugno, nel salone di palazzo dei Trecento, alle 17, la società Dante Alighieri organizza "Treviso legge e canta Dante, versi e musica per la pace da Dante a Pasolini", iniziativa ormai giunta alla settima edizione. Prenotazioni e info: dantetreviso@gmail.com, telefono 335 1749055.

Grest a San Paolo

● Dal 20 giugno all'8 luglio torna il Grest promosso da Noi San Paolo. Tre settimane di giochi, attività, laboratori per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Per informazioni noisp.it/grest2022.

Studenti per l'inclusività

● E' stata inaugurata il 27 maggio l'esposizione dedicata ai progetti realizzati dagli istituti superiori sul progetto "Parco inclusivo a carattere storico-artistico". Il percorso di progettazione partecipata promosso dall'Amministrazione comunale con il Disability Manager, è stato compiuto negli ultimi due anni scolastici dal liceo Artistico, dal liceo Classico "Antonio Canova" e dall'istituto tecnico "Andrea Palladio". Lo spazio verrà realizzato nella fascia golenale delle mura storiche nei pressi delle scuole Stefanini. La mostra degli elaborati rimarrà visitabile fino all'11 giugno negli spazi e negli orari di apertura della sede municipale di Ca' Sugana.

Gara di orienteering

● Per la prima volta a Treviso ci sarà una gara nazionale di orienteering, evento di grande rilievo in quanto 4ª tappa della Coppa Italia Sprint. La Fiso (Federazione italiana sport orientamento) ha ritenuto di assegnare questa gara alla società cittadina Orienteering Treviso asd per gli aspetti tecnici. Saranno presenti gli atleti della nazionale. Sabato 4 giugno dalle 13, con partenza da porta Caccianiga, sopra le mura.

La città colorata di rosa e in festa per l'arrivo della diciottesima tappa del Giro d'Italia 2022

Grande festa, lo scorso 26 maggio, per l'arrivo in città della diciottesima tappa del Giro d'Italia. I ciclisti sono partiti in mattinata da Borgo Valsugana e, dopo aver affrontati le scale di Primolano e il Muro di Ca' del Poggio, sono giunti a Treviso dove hanno percorso un circuito di circa 15 km. La città si è colorata di rosa con tante iniziative che hanno coinvolto l'Amministrazione, i cittadini e le attività produttive.

A San Giuseppe inaugurato il Bosco dei colori, con tanti alberi, aule per le scuole e percorsi sensoriali. Dedicato alle vittime di mafia

Il 25 maggio è stato inaugurato il Bosco dei colori di via Paludetti, nel quartiere di San Giuseppe. Lo spazio verde, dedicato alle vittime delle mafie, è stato realizzato nell'ambito del piano di riforestazione urbana, avviato dall'Amministrazione comunale attraverso la realizzazione di parchi urbani e boschi periurbani. In una porzione dell'area è stata inclusa una "aula nel bosco", a disposizione della cittadinanza e delle scuole per poter svolgere attività didattica immersi nella natura in un'arena naturalmente ombreggiata da querce e pioppi bianchi.
Inoltre, è stato realizzato un percorso didattico sensoriale con materiali naturali, comprendente varie attrezzature che invitano ad abbandonare le scarpe e riscoprire il contatto con la terra. Sono presenti, inoltre, otto spazi differenti delimitati da tronchi a terra e contenenti materiali diversi. A completamento sono stati predisposti alcuni vialetti di collegamento e una fontanella pubblica.
Il Bosco dei colori è intitolato a Simonetta Lamberti, Angelica Pirtoli, Palmina Martinelli, Fabio De Pandi, Claudio Domino, Gaetano Marchitelli, Giuseppina Savoca, giovani vittime delle mafie. Presenti all'inaugurazione anche i rappresentanti di Avviso pubblico e dell'associazione Cosa Vostra.

CENTRI ESTIVI

Rette invariate e contributi comunali

Anche quest'anno l'assessorato all'Istruzione del Comune di Treviso ha lavorato in sinergia con associazioni, comitati, cooperative, soggetti del privato sociale, parrocchie e altre realtà del territorio per la realizzazione dei Centri estivi attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per la raccolta di adesioni per l'istituzione dell'Albo dei centri estivi e campi sportivi, in grado di offrire garanzie di flessibilità organizzativa e di qualità oltre a rette contenute e invariate rispetto al 2021.
Per il 2022 le domande di iscrizione all'Albo di soggetti organizzatori sono state 32, fra centri educativo-ricreativi e campi sportivi, per un'offerta complessiva di ben 38 sedi, dislocate nel territorio comunale, di cui 20 centri educativo-ricreativi e 12 campi sportivi.
Per consultare l'elenco dei centri estivi visitare la pagina web: https://www.comune.treviso.it/myportal/C_L407/dettaglio/contenuto/albo-enti-gestori-centri-estivi-e-camp-sportivi-estate-2022. A disposizione i contributi per le famiglie con figli fino ai 17 anni. Si possono richiedere se in possesso di Isee inferiore a 20 mila euro e per un massimo di tre settimane.

NUOVO SAGRATO A SACRO CUORE

Domenica 29 maggio, dopo la celebrazione della messa, è stato inaugurato il nuovo sagrato davanti alla chiesa di Sacro Cuore. Al taglio del nastro erano presenti, oltre al parroco, don Giovanni Giuffrida, don Paolo Barbisan, direttore dell'ufficio diocesano Arte sacra, il sindaco Mario Conte, l'assessore ai Lavori pubblici Sandro Zampese, l'amministratore di Alto trevigiano servizi Pierpaolo Florian e Roberto Gobbo, architetto che ha diretto i lavori. L'area è stata riqualificata eliminando i parcheggi davanti alla chiesa, provvedendo a una nuova illuminazione e alla razionalizzazione della viabilità. Con l'occasione

sono stati rifatti i sottoservizi. Grazie a una permuta tra spazi del Comune e della parrocchia, il sagrato diverrà proprietà di quest'ultima. "La realizzazione del sagrato - ha ricordato don Barbisan - è un esempio di riqualificazione del tessuto urbano e di buone pratiche che hanno coinvolto enti, istituzioni e comunità. Sarà un luogo per prepararsi all'ingresso in chiesa, ma anche un'agorà pubblica". Dopo il taglio del nastro e la benedizione è seguito un momento conviviale. **(Man.Ma.)**

SCUOLE IN MUSICA

Gli studenti dell'indirizzo musicale della secondaria di secondo grado Coletti fanno incetta di premi

L'Istituto comprensivo 5 Coletti di Treviso è salito sul podio del sesto concorso nazionale "Scuole in musica" svoltosi domenica 22 maggio a Verona nella prestigiosa sede di palazzo della Gran Guardia in piazza Brà, con l'Arena a fare da cornice all'evento. 2.500 i giovanissimi studenti in gara in arrivo da tutta Italia, con partecipazione sia online che in presenza.
Premiati tre solisti e due ensemble dell'indirizzo musicale della scuola media Coletti di Santa Bona: Martino Scolese, classe 2ª, che si è aggiudicato il primo premio con punteggio 95/100 al violoncello; Costanza Svaluto Ferro, classe 3ª, prima assoluta con punteggio 98/100 al violoncello; Raffaele Ingrosso, classe 3ª, primo premio con punteggio 96/100 al pianoforte. Terzo premio al trio violoncelli e pianoforte con Costanza Svaluto Ferro, Martino Scolese e Raffaele Ingrosso; primo premio al duo di pianoforte Samuele Laenza e Raffaele Ingrosso, classe 3ª. Tutte le esecuzioni sono state giudicate con il massimo dei voti, frutto della passione e di un importante lavoro di preparazione dei docenti di strumento Placido Sanson e Paolo Craglietto e del talento di queste giovani eccellenze trevigiane.

Conscio: la comunità fa festa per la prima messa di don Cristiano Vanin, ordinato sacerdote a Padova

"Io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv, 10,10)": questo è il versetto del Vangelo di Giovanni che don Cristiano Vanin ha scelto per la sua ordinazione presbiterale, avvenuta a Padova sabato 28 maggio in cattedrale. Dopo 36 anni, la parrocchia di Conscio ha potuto festeggiare la prima messa di un suo compaesano. Una grande festa comunitaria, a cui hanno partecipato tanti altri sacerdoti e le comunità padovane di Tencarola e Madonna Pellegrina. Un periodo davvero pieno di grazia per Conscio: dopo la conclusione del grande e profondo restauro della chiesa santuario, la comunità ha festeggiato il prima diaconato di don Cristiano e "oggi" il suo presbiterato. Da aprile è iniziato anche un cammino di preparazione in vista di questo dono: la staffetta di preghiera nelle famiglie del paese, la visita a Padova dei ragazzi del catechismo e dei giovanissimi Acg, l'incontro biblico con fratel Moreno Pollon, la testimonianza missionaria e vocazionale del consciese padre Livio Prete, missionario del Pime in Bangladesh, e, infine, la preghiera in musica con il "CoroinCanto" vissuta poche settimane fa.
La comunità ha visto nascere Cristiano e crescere come cristiano nelle tante attività della parrocchia: chierichetto nel gruppo Mi.to, nel Grest come animato e poi come animatore, educatore Ac e Acg anche in tanti campiscuola, volontario in sagra.
Nella sua prima messa, dopo la bella omelia del rettore del Seminario maggiore di Padova, mons. Raffaele Gobbi, che ha cercato di evidenziare le caratteristiche della sua vocazione e dell'essere sacerdote, don Cristiano ha condiviso con la numerosa assemblea presente un lungo elenco di persone che in questo cammino l'hanno sostenuto e aiutato a capire la sua vocazione: in primis la famiglia, i genitori Roberto e Anna, sua sorella Caterina e il fratello Gilberto, poi ha ricordato i nonni e le tantissime persone che ha incontrato nella sua vita quasi a voler sottolineare la frase scelta nel suo "ricordino" cioè che quando Dio dona la vita, lo fa in maniera abbondante, ci aiuta e ci circonda di tante vite, esperienze, che poi ci aiutano a credere in Lui e al suo amore sconfinato per ogni creatura. E' seguito un momento conviviale. *(Christian Bison)*

SILEA. L'uscente Rossella Cendron contro due civiche di centrodestra

Priorità ambiente e viabilità

Ambiente, riqualificazione urbanistica, viabilità e traffico, sono i temi presenti in tutti i programmi elettorali delle tre liste che si presentano alle elezioni amministrative 2022 a Silea, 10 mila abitanti alle porte di Treviso. A fianco alla civica di centro "Silea Oggi" che ricandida Rossella Cendron, eletta per la prima volta nel 2017, ci sono altre due liste di centrodestra: "Fratelli d'Italia Silea" con il candidato sindaco Pierantonio "Tono" Conte e "Lia Spolverato sindaco-Impegno Civico", lista civica appoggiata esternamente dalla Lega. Rossella Cendron si propone nel "segno della continuità. Vorremmo finire il lavoro iniziato cinque anni fa, con la stessa passione e competenza. Puntiamo in particolare su riqualificazione urbana e valorizzazione delle varie località di Silea, ma anche investimenti negli impianti sportivi intesi come cittadelle dello sport, e poi lavoreremo su traffico, viabilità e ricucitura delle piste ciclabili. Senza scordare il sociale e la cultura, puntando alle famiglie in rete per combattere il disagio sociale e alla nascita di una nuova Orchestra giovanile Silea".

ROSSELLA CENDRON

PIERANTONIO "TONO" CONTE

LIA SPOLVERATO

Fratelli d'Italia, che ha aperto recentemente un circolo in paese, si presenta da sola alle elezioni, con un imprenditore, volto inedito nell'agone politico, come molti dei suoi candidati consiglieri, per portare una voce nuova. "A Silea contiamo su un ambiente naturale eccezionale, ci impegneremo per difenderlo e valorizzarlo, anche investendo nel recupero dei vecchi immobili. Inoltre crediamo si debba migliorare la viabilità e il livello di sicurezza del Comune, iniziando dal potenziamento del numero di vigili urbani ".
Lia Spolverato, già consigliera comunale di opposizione, architetta di professione, nella sua campagna elettorale sta mettendo in evidenza le criticità che l'attuale Amministrazione avrebbe sottovalutato. "Sono arrivata a Silea vent'anni fa, pensandola un'oasi felice. In realtà si è sviluppata intorno a un casello autostradale, facendo esplodere il problema traffico. Noi come progetto civico crediamo in uno sviluppo sostenibile, riqualificazione ambientale, ma anche riconnessione dei percorsi ciclopedonali, che possano attrarre il turismo lento. E poi riconnessione digitale in tutte le aree del Comune, riconnessione sociale e sport". **(F.F.)**

NOTIZIE IN BREVE

San Biagio e medici di famiglia

● Novità in vista per i pazienti del dottor Giorgio Schiavon, il medico di famiglia mancato il 13 maggio scorso. L'Amministrazione comunale sta lavorando d'intesa con l'Ulss 2 per una soluzione, anche se temporanea, che riesca a ridurre al minimo i disagi. "E' nostra intenzione – spiega l'assessora Giulia Zangrando – mettere a disposizione alcuni locali adiacenti al distretto socio sanitario di piazza Tobagi per i medici di famiglia di Treviso a cui l'azienda sanitaria ha affidato la cura dei pazienti del dottor Schiavon". In questi giorni si stanno definendo i particolari del progetto che mira ad andare incontro agli utenti più anziani e deboli che avrebbero maggiori difficoltà a doversi recare presso gli ambulatori dei medici a Treviso. Nei giorni scorsi l'Ulss aveva comunicato l'assegnazione dei nuovi medici di famiglia a partire dal 30 maggio, indicando sede e orari degli ambulatori a cui fare riferimento. "Purtroppo l'improvvisa morte del compianto dott. Schiavon, medico stimato e con un ampio numero di pazienti assistiti, ha costretto l'Ulss a intervenire in emergenza per garantire l'assistenza medica alle famiglie rimaste sprovviste. Sono certo – conclude il sindaco Alberto Cappelletto – che riusciremo, in accordo con i vertici dell'azienda sanitaria, a gestire questa fase nel migliore dei modi".

Roncade: i 103 anni di Santa Cagnato

● Una delle sette centenarie del comune di Roncade, precisamente la più anziana, ha festeggiato il ragguardevole traguardo dei 103 anni. E' Santa Cagnato, ospite da quattro anni della Residenza per anziani, dove – come ha sottolineato la presidente della fondazione Città di Roncade, Simonetta Rubinato, intervenendo al momento di festa – "ha trovato degli «angeli custodi» che si prendono amorevolmente cura di lei". Santa gode di discreta salute e di un'ottima memoria. Anche la sindaca Pieranna Zottarelli ha voluto essere presente alla festa.

CONTRATTO DI FIUME

Meolo-Vallio-Musestre, firmano quattro Comuni

Sabato 28 maggio nella sala consiliare del Comune di Roncade è stato firmato il Contratto di fiume Meolo-Vallio-Musestre tra i Comuni di Breda di Piave, Roncade, Monastier e San Biagio di Callalta. Il Contratto di fiume, siglato con Piave servizi spa e quattro enti e associazioni del territorio - Fipsas, circolo Legambiente Piavenire, associazione culturale Callis Alta, associazione Natis Naturae Civis -, si compone di una serie di strumenti di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
Il Contratto di fiume nasce nel 2015, quando i Comuni di Breda di Piave, Carbonera, San Biagio di Callalta, Roncade, Monastier, Meolo e varie associazioni sia ambientalistiche che culturali, assieme al consorzio di Bonifica Piave, avevano sottoscritto il "Protocollo d'intesa del fiume Meolo-Vallio-Musestre".
Dopo una messa a punto di una appropriata analisi conoscitiva sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del Contratto di fiume, nel 2020 i Comuni di Breda di Piave, Monastier, Roncade e San Biagio di Callalta avevano approvato la sottoscrizione di un atto d'impegno formale, il "Contratto di fiume" appunto, che contrattualizzasse le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisse gli impegni specifici dei contraenti. Nei laboratori di partecipazione (dal 2015 al 2019) della comunità dei fiumi Meolo-Vallio-Musestre su temi ritenuti importanti, urgenti e prioritari per la tutela del fiume e del territorio, sono nate le 27 azioni che sono state condensate in sette assi tematici strategici.

CASALE

Golisciani, Biotti o Sartorato dopo i due mandati di Giuliato

TRE PROPOSTE PER IL FUTURO DEL PAESE

Stefania Golisciani, Lorenzo Biotti e Graziano Sartorato: ecco i tre candidati al ruolo di sindaco del Comune di Casale sul Sile, in occasione delle prossime elezioni amministrative di domenica 12 giugno.
Stefania Golisciani avvocata, già consigliera nelle passate amministrazioni guidate da Stefano Giuliato, dall'anno scorso è la candidata sindaca del progetto "Casale Futura", la lista civica del sindaco uscente, che ha amministrato il Comune per due mandati. I candidati della sua lista sono ex consiglieri e assessori, unitamente a nuove figure equamente distribuite tra uomini e donne. Punti forti del suo programma sono la continuità, dopo l'esperienza maturata nei due mandati precedenti, e l'idea che una comunità ha ancora bisogno di una politica che sia libera da diktat di partito e che metta al centro la persona umana.
Lorenzo Biotti si presenta con una lista tutta sua "Sindaco Lorenzo Biotti per voi da sempre", dopo quasi 10 anni di amministrazione con Giuliato, del quale è stato vicesindaco. Imprenditore di Casale, ha creato una lista di giovani e adulti, e anche da due ex consiglieri, che sta affrontando la campagna elettorale puntando molto sull'incontro con i cittadini e il territorio, organizzando tanti incontri in varie zone di Casale sul Sile, senza dimenticare le frazioni di Conscio e Lughignano. La sua lista è appoggiata anche dalla Lega Nord, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Pd.

STEFANIA GOLISCIANI

LORENZO BIOTTI

GRAZIANO SARTORATO

La lista "Con te per la trasparenza Graziano Sartorato sindaco" è stata l'ultima realtà a presentarsi alla prossima sfida elettorale. Sartorato, imprenditore e già storico presidente del comitato festeggiamenti della parrocchia di Casale sul Sile e impegnato in varie altre realtà del volontariato casalese, si è affacciato nel panorama politico del paese con un gruppo di persone giovani che intendono, per la prima volta, mettersi in gioco per il bene del territorio comunale. Punti forti del programma di Sartorato sono la valorizzazione della vita del paese e le tante associazioni presenti.
Un'idea davvero originale di questa tornata elettorale sono stati i gadget che le varie liste hanno distribuito ai cittadini, durante le varie presentazioni pubbliche e le feste in piazza promosse dalle tre liste: chi ha scelto un pacco di pasta con il nome del candidato, chi una piantina di basilico: sarà una bella sfida sapere chi dei tre candidati il 13 giugno diventerà il primo "chef" di Casale sul Sile! **(C.B.)**

POSTIOMA. Interessante mostra fotografica nell'ambito di "La lunga notte delle chiese"

Il volto è specchio dell'anima

Primo importante appuntamento del dopo Covid a Postioma, con la fascinosa mostra "Il volto specchio dell'anima", nell'ambito della settima edizione di "La lunga notte delle chiese". Sarà inaugurata venerdì10 giugno alle ore 21 e resterà aperta nei giorni 11e 18 dalle ore 17 alle 21, mentre, nei giorni 12 e 19 giugno, dalle ore10-12 e 15-20. L'esposizione sarà ospitata, come sempre, nella chiesa del '700, gioiello dell'arte veneta, a cura del Gruppo valorizzazione della chiesa del Settecento, della Pro loco e della parrocchia di Postioma, sotto la supervisione di Mario De Conto, coadiuvato da Lino Bordignon. Saranno esposte 40 fotografie che ritraggono le tre età della vita, abbinandole alle stagioni, più una sezione dedicata alle maschere. Ogni "stagione" è stata a sua volta divisa in tre sezioni, con foto storiche, foto recenti e foto d'arte. L'intento di questa mostra, viene spiegato dagli organizzatori, è proprio quello di stimolare nel visitatore l'osservazione dei volti delle persone fotografate, per leggerne i sentimenti, le emozioni che esse provavano nell'istante dello scatto. Di più, essa vorrebbe stimolare il visitatore a coglierne i segni del vissuto pregresso, per contemplare la storia di persone che ci hanno preceduto o che, con qualche anno in più, condividono la nostra quotidianità. Ogni pannello, quindi sarà accompagnato, e commentato, da frasi celebri e aforismi sedimentati lungo i secoli che suggeriscono al visitatore ulteriori motivi di riflessione e di osservazione. La terza sezione proporrà i volti presenti nelle opere d'arte custodite nei paesi di Postioma e di Porcellengo. Un inedito percorso artistico che si concentra sulla parte del corpo che maggiormente esprime i sentimenti e le sfumature dell'anima. L'ultima sezione della mostra, infine, sarà dedicata alle maschere da sempre messaggere di una tecnica tutta umana per esprimere sentimenti, emozioni, idee e per mantenere i contatti sociali. L'ingresso alla mostra è libero, ma c'è l'obbligo di usare la mascherina ffp2.

INIZIATIVA

Tre percorsi saranno percorribili il prossimo 19 giugno

L'ALTO SILE A MISURA DI BICICLETTA

Iniziano a prendere forma le iniziative promosse dal marchio d'area Alto Sile, strumento operativo in chiave turistica che riunisce i Comuni di Morgano (capofila), Istrana, Vedelago, Quinto di Treviso e Piombino Dese. Con il suggestivo sfondo del mulino Cervara a Santa Cristina, nei giorni scorsi, è stata, infatti, presentata la prima edizione di Alto Sile by bike, una biciclettata non competitiva che - rivolgendosi alle famiglie della zona - punta ad avviare un più ampio percorso di promozione turistica del territorio e delle sue bellezze. E farlo in rete, promuovendo sinergie tra istituzioni, enti, associazioni. L'appuntamento è fissato per la mattina del prossimo 19 giugno, quando tramite quattro diversi punti di accesso (a Piombino-Vedelago alla porta dell'Acqua, a Istrana alla Madonna dell'Albera, a Morgano negli impianti sportivi in via Chiesa, 35b e a Quinto al Molino Rachello) i partecipanti potranno percorrere tre differenti percorsi. Si tratta nello specifico di un itinerario ad anello della lunghezza di circa 35 km che attraverserà i Comuni di Vedelago, Piombino Dese, Istrana, Morgano e Quinto; di un primo itinerario più breve di circa 20 km tra i Comuni di Vedelago, Piombino, Istrana, e Morgano, e infine di un secondo itinerario breve di circa 15 km tra i Comuni di Morgano e Quinto di Treviso. La giornata avrà anche una finalità benefica: al netto della quota di iscrizione di 2,5 euro a partecipante (gratis per i bambini fino a 10 anni) destinata alla copertura assicurativa, l'eventuale ricavato verrà devoluto alla Lega italiana fibrosi cistica del Veneto. Sono parte fondamentale dell'organizzazione la società sportiva DiSport asd, la società di ciclismo "Co rivo rivo", la Pro loco di Vedelago e altre associazioni locali. **(A.B.V.)**

NOTIZIE IN BREVE

Giornata dello sport a Zero Branco

● Un evento speciale, per la giornata nazionale dello sport, va in scena domenica 5 giugno in villa Guidini di Zero Branco, da mattina a sera. Presenti più di 30 associazioni del territorio. In programma attività, giochi e intrattenimenti. Alle 10 l'inizio ufficiale, con la banda Luise&Scattolin di Zero Branco, e l'inno di Mameli.

Quinto: serata sull'inquinamento

● Treviso, la Marca "fumosa". E' questo il titolo della serata di approfondimento organizzata per il prossimo venerdì 10 giugno, alle 20.30 nell'auditorium parrocchiale di Quinto, dal Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto Canova, Legambiente Treviso e Italia Nostra. Salute, inquinamento, criticità varie saranno al centro del dibattito che vedrà come relatore l'avvocato Matteo Ceruti, esperto in materie ambientali.

Al via "Paese estate"

● Prende il via la rassegna "Paese estate", promossa dal Comune. Sabato 4 giugno (15.30) in villa Panizza, laboratorio "Il calendario dei colori, con l'associazione Arzy Cà. Venerdì 10 alle 20.30, nel parco di villa Panizza, spettacolo teatrale e laboratorio per famiglie "Notte al parco - Alice nel paese delle meraviglie", con il gruppo Panta rei ed Euro&Promos spa.

Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale del territorio

Interno del Museo di Storia naturale e Archeologia di Montebelluna

Il Comune di Montebelluna e la Fondazione Oderzo Cultura hanno, nelle settimane scorse, stretto un accordo, affinché le istituzioni museali dei due Comuni entrino in rete con lo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale del territorio, tramite la riduzione reciproca sui biglietti d'ingresso per i visitatori.
Infatti, presentando il ticket acquistato in una delle sedi museali dei due comuni, si otterrà una riduzione sul biglietto d'ingresso alle altre sedi.
La collaborazione fra enti museali è stata presentata il 18 maggio (Giornata Internazionale dei Musei) al MeVe in villa Correr Pisani a Biadene, dove il sindaco di Montebelluna Adalberto Bordin ha sottolineato come con "questa iniziativa viene finalmente concretizzando una importante sinergia tra le realtà culturali e museali della destra e della sinistra Piave che punta a far conoscere i tesori e le ricchezze archeologiche e storiche delle due città e a sviluppare il turismo".
"Parliamo sempre più spesso di sinergie ma non eravamo abituati a realizzarle – ha detto la sindaca di Oderzo, Maria Scardellato - forse perché non ne sentivamo realmente il bisogno in quanto viziati dal possesso di grandi patrimoni dei singoli territori. La coscienza che tali patrimoni debbano essere messi a disposizione di un pubblico sempre più vasto, oltre che il non disprezzabile vantaggio derivante dallo sviluppo turistico, ci sollecitano a lavorare in rete. Spero che l'iniziativa che salutiamo oggi, ovvero la riduzione reciproca dei biglietti d'ingresso in caso di visite multiple nei nostri musei, sia solo un primo passo".

Un patrimonio diversificato

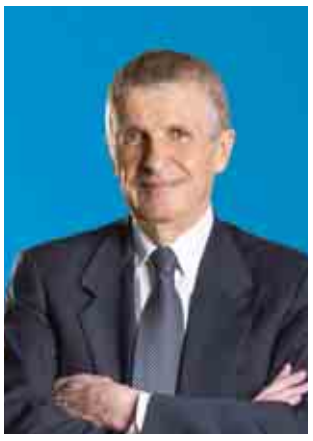
I poli culturali opitergini e montebellunesi presentano un patrimonio diversificato e di rilievo, a partire da collezioni archeologiche di età romana a preromana di grandissima importanza, che sono testimonianze chiave per raccontare la storia e il territorio della provincia di Treviso.
A Oderzo i musei e le collezioni coinvolti nell'iniziativa sono il Museo Archeologico Eno Bellis, la Pinacoteca Alberto Martini, la Gamco e la Collezione Zava - Museo del Vetro d'Artista, con le eventuali esposizioni temporanee promosse nelle sedi, e il Museo Tullio Vietri ospitato all'interno della Biblioteca Civica.
Nel capoluogo montelliano rientranno nella promozione reciproca il Museo di Storia naturale e Archeologia e il MeVe, Memoriale Veneto della Grande Guerra.
Nei dettagli questi gli ingressi ridotti: Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna 4 euro anziché 6 euro; biglietto combinato MeVe – Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna 6€ invece di 9€; Polo museale di Oderzo Cultura 4 euro anziché 6 euro.

Giovanni Cosatti

A Trevignano due candidati con esperienza amministrativa

A nessuno dei due candidati sindaci di Trevignano difetta di certo l'esperienza amministrativa. **Gino Pozzebon**, 82 anni, primo e finora unico sindaco leghista, ha guidato il Comune dal 1993 al 2002 e prova a riportare il centro destra alla vittoria anche con l'appoggio di Fratelli d'Italia, che mette il simbolo accanto a quello del Carroccio nella lista "Progetto Trevignano".
Il suo avversario **Franco Bonesso,** 54 anni, eletto in Consiglio comunale nel 1997, è già stato primo cittadino dal 2002 al 2012 e assessore negli ultimi due mandati e si ricandida con la lista civica "Per Trevignano".
Pozzebon ritiene di aver messo insieme un gruppo di persone di buon senso e dinamiche, a cui aggiungere la sua lunga esperienza, richiamata anche nello slogan principale. Il punto principale del programma è la sicurezza, integrando la videosorveglianza con il controllo di vicinato. Tra le altre priorità spiccano la manutenzione costante della viabilità, l'attenzione alle situazioni di fragilità sociale, il sostegno alle attività economiche, in particolare all'imprenditoria giovanile e femminile, l'appoggio alle attività sportive, anche con nuova impiantistica, il miglioramento di strutture e servizi scolastici, la realizzazione di un poliambulatorio e il miglioramento della casa di riposo "Villa Pasinetti", interamente di proprietà comunale.
Bonesso intende affrontare la complessa situazione post pandemica e dare seguito a opere, piani e programmi con i finanziamenti che Trevignano ha già ricevuto e dovrà ricevere: questo è il suo pensiero nel momento in cui ha accettato la nuova candidatura. Il cittadino, le imprese, le associazioni e la società civile sono i primi destinatari del programma elettorale, con particolare cura per le fasce più deboli.
La maggioranza uscente punta poi a completare la riqualificazione degli edifici scolastici, a realizzare il nuovo palasport e a rifare la pista di atletica, a coinvolgere i giovani nella vita civica, a supportare le politiche di genere, a contenere la tassazione. Tra i punti programmatici emergono anche l'attenzione ad ambiente e agricoltura, urbanistica ed edilizia, lavoro e cultura.
Nella lista "Progetto Trevignano" di Gino Pozzebon figurano: Giorgio Agnolotto, Omar Bolzonello, Matteo Bonetto, Gianluca Colusso, Sara Crema, Marco D'Andrea, Marika Danieli, Federico Fanteria, Sonia Fiorotto, Giuseppe Gallina, Luciano Mondin, Elisa Morellato, Daniela Pandolfo, Elisa Pellizzari, Enrico Venturato e Anna Visentin.
I candidati consiglieri della Lista "Per Trevignano" a sostegno di Bonesso sono: Ruggero Feltrin, Angelica Berti, Sabina Bolzonello, Alessandro Callegari, Giuditta Danieli, Maria Giovanna Favero, Federico Favotto, Francesco Frassetto, Loredana Gatto, Luca Gheller, Ivano Giusti, Lino Michielin, Elisa Pizzolato, Alessandro Sorio, Antonio (Toni) Venturato e Paola Zamprogno.
A Trevignano, dove non ci sarà ballottaggio, gli elettori sono 9.915, di cui 1.696 residenti all'estero. *(Mirco Cavallin)*

FRANCO BONESSO, PER TREVIGNANO



GINO POZZEBON, PROGETTO TREVIGNANO

MONTEBELLUNA

Al via i lavori per la nuova sede che ospiterà gli Istituti Einaudi-Scarpa e Maffioli

Avviati ufficialmente i lavori di costruzione della nuova sede che ospiterà gli Istituti Einaudi-Scarpa e Maffioli a Montebelluna, negli storici spazi dell'ex Liceo Levi, varati dalla Provincia di Treviso e appaltati alle imprese Lovisotto Giancarlo Srl di Mareno di Piave, mandataria, la X-LAM Dolomiti Srl di Castelnuovo (TN), mandante, e la I.T.I. Impresa Generale Spa di Modena, mandante. Il costo complessivo dell'opera è di 10.468.407 milioni di euro, di cui 8.718.407 con finanziamento da decreto Ministeriale n.87 del 01/02/2019 "Mutui BEI" e 1.750.000 da conto termico. La fine dei lavori è programmata per il 2023. Hanno partecipato alla conferenza stampa di mercoledì 25 maggio il sindaco di Montebelluna, Adalberto Bordin, il dirigente scolastico dell'Einaudi Scarpa, Ferdinando Michele Fratta, il dirigente scolastico del Maffioli, Nicola Zavattiero, e il presidente della Provincia di Treviso, Stefano Marcon, che ha chiuso gli interventi ringraziando tutta la squadra di ingegneri, architetti e tecnici della Provincia e delle imprese che conducono i lavori. Il nuovo fabbricato si struttura in due porzioni di altezze diverse, rispettivamente due e tre piani, è costituito da due ampie corti interne e accoglie gli spazi destinati alle aule didattiche, ai laboratori, agli uffici amministrativi e ai servizi igienici.
L'edificio è direttamente collegato, tramite appositi percorsi, nell'area esterna con l'adiacente PalaFrassetto, che verrà utilizzato in accordo con il Comune come palestra. Due aree nel piano interrato saranno adibite a magazzini e archivio, a cui si aggiungono anche i locali di distribuzione delle centrali termiche.
La sede si articola in 28 aule, da 60 mq, 3 laboratori di informatica e fisica, 3 laboratori moda e design, 1 aula polivalente come spazio di relazione tra studenti, 6 laboratori-officine, di cui 2 meccaniche, 2 elettriche e 2 informatiche, 2 uffici, 1 segreteria e infine i locali per servizi igienici, spogliatoi, depositi e ulteriori spazi di relazione, per ospitare complessivamente 840 studentesse e studenti.

MONTEBELLUNA

Il Veronese è scuola ambasciatrice del Parlamento europeo

Il liceo Veronese è ora una scuola ambasciatrice del Parlamento europeo. Si è svolta, infatti, nei giorni scorsi nella Sala conferenze del centro culturale Candiani a Mestre la cerimonia di premiazione degli istituti veneti che hanno aderito al progetto "Epas – European Parliament Ambassador School", in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo di Milano. L'istituto è stato rappresentato dalla classe IV E che ha aderito a tale percorso nell'ambito dell'attività di educazione civica e che, nel giorno della premiazione, è stata accompagnata dalle professoresse Carla Crosato ed Elisa Viviani. Il programma Scuola Ambasciatrice del Parlamento europeo coinvolge le scuole di tutta Europa e consiste in un percorso annuale di formazione che culmina nella cerimonia di consegna e apposizione della targa di Scuola Ambasciatrice del Parlamento europeo. Il percorso ha come scopo quello di avvicinare gli studenti all'Europa e al Parlamento europeo in particolare, farne conoscere il funzionamento, favorire le interazioni tra studenti e deputati europei nonché dare informazioni utili ai giovani sulle opportunità di formazione tirocinio e lavoro offerte dall'Europa per i giovani. I temi di quest'anno hanno riguardato in particolare questioni relative a Tutela ambientale, cittadinanza europea, prospettive relative al futuro dell'Europa. "Le attività effettuate quest'anno sono state molteplici - spiega la prof. Elisa Viviani -. Dalla gestione di una pagina Instagram sul tema a incontri specifici. Ad esempio nel corso di un incontro con il neolaureato Pietro Sala, un ragazzo di 21 anni, dottore in scienze politiche internazionali e membro della fondazione Megalizzi, sono state presentate la storia dell'Unione Europea e la formazione delle istituzioni. In ricordo della giornata e per accompagnarci nella scoperta, ci sono stati regalati dei gadget: una mascherina dell'UEe e un libretto contenente tutte le informazioni riguardanti questa importante organizzazione alla quale noi apparteniamo, che tuttavia ci sembra così distante da noi".

CONFARTIGIANATO ASOLO E MONTEBELLUNA

Premiati gli studenti dell'istituto Einaudi Scarpa nel progetto "Casa amica"

Il 28 maggio scorso sei studenti del quarto e quinto anno dell'indirizzo Cat (Geometri) dell'Iis Einaudi Scarpa di Montebelluna sono stati premiati dalla Confartigianato di Asolo e Montebelluna nell'ambito del progetto "Casa Amica – invecchiare nella propria casa". Il progetto della Confartigianato ha come obiettivo di sensibilizzare istituzioni e cittadini sul problema della vivibilità, nella propria casa, delle persone, anche quando sono molto anziane. Gli studenti delle due classi, accompagnati dagli insegnanti Elisa Casagrande, Vanessa Granzotto e Manlio Baccichetto hanno compilato una scheda di autovalutazione relativa alla casa dei propri nonni o della propria famiglia; poi alcuni di loro hanno partecipato al concorso predisponendo un progetto che risolvesse o migliorasse le situazioni di criticità emerse. La premiazione è avvenuta in aula magna dell'Iis Einaudi Scarpa. A consegnare i premi è stata l'assessora alla Cultura del Comune di Montebelluna Maria Bortoletto, assieme a Fiorenzo Pasto, presidente dell'Anap Veneto, a Nicola Vendramin, che ha curato il progetto "Casa Amica", a Marta De Nardo e al vicepresidente Sergio Zanella di Confartigianato Asolo e Montebelluna. Sono stati premiati gli studenti: Riccardo Favero, Samuele Morato e Denys Gallina, del quarto anno, e Lorenzo Biondo, Fabio Pellizzari e Leonardo Pellizzon del quinto anno. *(Giovanni Cosatti)*

I SEI GIOVANI DELLE CLASSI QUARTE E QUINTE DELL'EINAUDI SCARPA PREMIATI PER IL PROGETTO SULLA CASA AMICA

60° CFP DI FONTE. Si è conclusa la tre giorni di incontri e festa per la ricorrenza

La "maturità" da raggiungere

"Esprimo profonda riconoscenza per chi in questi sessant'anni ha dato il meglio di sé per dar vita a questa scuola che ha fatto crescere generazioni di giovani. La qualità è dimostrata dalla profonda passione profusa da docenti e da tutto il personale e nella capacità di far emergere in ogni singolo studente le proprie potenzialità e fiducia in sé stesso". Così ha commentato il vicario generale della diocesi di Treviso mons. Giuliano Brugnotto, intervenuto ai tre giorni di festeggiamenti per il sessantesimo della scuola..
Domenica 29 maggio al termine della messa presieduta da mons. Giuseppe Rizzo è stata benedetta una targa in memoria del docente Claudio Zanella "per l'impegno e la professionalità vissuta in questa scuola in favore della diffusione della cultura e per la sua grande umanità". La targa sarà collocata nell'aula in cui ha insegnato per tanti anni.
"Dalla storia del Centro – ha detto tra l'altro mons. Rizzo nell'omelia - comprendiamo che il suo valore, il suo significato, sono la capacità di maturare nei giovani la consapevolezza di un compito da svolgere: una missione che coincide con l'autentica maturità la quale, a sua volta, è il segreto della serenità, se non della felicità". Tra i presenti l'assessora regionale alla Formazione Elena Donazzan, il sindaco di Fonte Luigino Ceccato, il presidente di Banca delle Terre Venete Gianfranco Sasso. E' poi seguito il taglio del nastro del "Sentiero don Erasmo" alla presenza delle stesse autorità e dell'architetto Marco Lorenzon che ne ha curato la progettazione. La scuola e il suo parco sono quindi da oggi aperti alla Comunità. Grazie alla collaborazione del prof. Giampaolo Berton, dell'architetto Vincenzo Tancredi e dell'agronomo Alessandro Leoni della scuola di Agraria di Castelfranco "Domenico Sartor" sono stati ridisegnati gli antichi sentieri per poter evidenziarli in una mappa da mostrare in una bacheca. Fruttuosa anche la collaborazione con l'associazione "Incontri con la Natura don Paolo Chiavacci": sono state censite oltre 60 piante.
Il sentiero naturalistico è stato creato con un importante lavoro di recupero della collina alle spalle della scuola realizzato anche dai volontari della Reparto donatori sangue Monte Grappa (Rds) della sezione di Fonte. "Il sentiero Don Erasmo è nato nelle nostre menti ancora tre anni fa quando insieme ai nostri amici alpini di Onè e Fonte Alto abbiamo iniziato a pulire il bosco per l'inizio dei lavori - ha detto il presidente del gruppo Rds Luca Ferrarese -. Abbiamo anche avuto il piacere di lavorare con i ragazzi della scuola. Un sentiero fatto con amore e cura. Ora il percorso non è finito, questo è solo inizio. Grazie ai nostri volontari Lucio, Mario, Sergio e Anastasia, Rodolfo, Daniele, Claudio, i fratelli Bernardi, gli alpini di Onè e di Fonte Alto e soprattutto Armando".

A UDINE IN AMBIENTE CONFORTEVOLE E ATTREZZATO
CONVITTO UNIVERSITARIO
IN CENTRO CITTÀ
FACOLTÀ FACILMENTE RAGGIUNGIBILI

Il convitto offre:
• STANZE DA UNO O DUE LETTI CON SERVIZI E DOCCIA
• SOGGIORNO CON TELEVISIONE
• SALA STUDIO
• PISTA DI ATLETICA

INTERNET • GIARDINO

COLLEGIO SUORE DIMESSE
Via Treppo 11 - 33100 UDINE
Tel. 0432.501383
Fax 0432.298686
E-mail: convitto@dimesse.org

NOTIZIE IN BREVE

Iniziative a Biadene

● Il comitato Chiesa vecchia di Biadene propone, domenica 5 giugno alle 17, il concerto Musica tra la bellezza con ai violini Elisabetta Beghin e Maria Giovanna Adamo, alla viola Marcella Campagnaro, al violoncello Alvise Stiffoni, al flauto: Rossella Biagioni e al clarinetto Marco Mariani. Quindi, venerdì 10 giugno a partire dalle 20.30, in occasione della 7ª edizione della "Notte bianca delle chiese", sono in programma, sempre in Chiesa vecchia, tre interventi/testimonianze sul tema In-contro con sorella Viviana delle Discepole del Vangelo, Marco Gazzola della cooperativa Kiriku e Antonio Silvio Calò. Durante la serata vi saranno degli intermezzi musicali. Ingresso libero.

Concerto in villa Barbaro

● Il 5 giugno alle ore 20.30 a villa Barbaro di Maser, concerto in memoria di Donna Diamante, con la partecipazione del coro Mani Bianche del Veneto, dell'istituto comprensivo di Vedelago. Ingresso a offerta libera e responsabile, a favore dei progetti in Camerun e Centrafrica dell'Associazione Medica Madre Teresa di Maser.

Nuova area fitness

● E' stata inaugurata, lo scorso 27 maggio, l'area fitness nel parco Manin, riservata a chi ama praticare attività motoria all'aria aperta Si tratta di uno spazio di circa 400 metri allestito a sud ovest del parco, a una adeguata distanza dall'area giochi per bambini, completamente attrezzato per la ginnastica callistenica, un allenamento a corpo libero con il supporto di adeguate attrezzature. L'area si compone di 8 postazioni oltre a un grande castello callistenico di circa 6-7 metri con attrezzi che consento esercizi a corpo libero, trazioni, salti, flessioni, movimenti degli arti. Il valore aggiunto del progetto è che, accanto alle postazioni tradizionali dell'area fitness, ve ne saranno alcune dedicate anche alle persone con disabilità e alle persone con difficoltà motoria. Inoltre, a terra, sarà posizionato un tappeto antitrauma che, oltre a prevenire il rischio, permetterà la crescita del manto erboso nell'area sottostante.

MASER

Nonostante le difficoltà dovute al maltempo, premiati i produttori locali di olio d'oliva

Damiano Gallina si è classificato al 1° posto nel 10° concorso Olio di Maser, categoria olio di collina. Le premiazioni del concorso, organizzato dal comitato Madonna della Salute e Pro Loco di Maser, si sono svolte sabato 28. Tra i 32 partecipanti, nella categoria olio di collina Moreno De Paoli ha conquistato il 2° posto e Michele Callegari la 3ª posizione. Nella categoria olio di pianura ha primeggiato Rino Martignago, davanti ad Amedeo Silvestri (2° posto) e Lino Polloni (3° posto). I vincitori del concorso sono stati premiati da Claudio Reginato del comitato Madonna della Salute insieme all'assessora all'Agricoltura Alida Vettoruzzo. "Nonostante la scarsissima raccolta 2021 di olive i produttori sono riusciti a produrre modeste quantità di olio, per lo più per solo uso domestico, a presentare comunque dei campioni di olio Evo al concorso maserino", spiega il presidente della Pro loco Claudio Crotti. "Grazie al comitato Madonna della Salute e alla Pro loco, ai produttori, a Michele Callegari per l'ospitalità e ai gruppo assaggiatori guidati dal capo Panel Luciano Capuzzo", aggiunge la sindaca Claudia Benedos. Sono stati premiati anche i vincitori del concorso fotografico Ciliegi di Maser in Fiore, presentato da Jessica Nardi e dal fotoreporter Cesare Gerolimetto. Su 26 partecipanti, la foto di Daniela Battaglia è stata selezionata come vincitrice mentre Marco Morellato ha primeggiato per numero di apprezzamenti su Facebook con 258 like. I vincitori si sono aggiudicati 6 bottiglie di Asolo Prosecco.

FOSSALUNGA IN FESTA PER IL CAMPANILE

Campane a festa e grande ritrovo di tutta la comunità la scorsa settimana a Fossalunga. La parrocchia si è riunita attorno al vescovo Michele per festeggiare i duecento anni dalla costruzione dell'imponente campanile del paese e i recenti lavori di ristrutturazione.
"L'unione e il sacrificio dei parrocchiani sono stati il collante necessario per innalzare questo «faro» tra le terre di pianura, quasi come a indicare un punto di riferimento per la comunità e tra le comunità - racconta il parroco don Antonio Martignago -. Duecento anni fa la parrocchia si adoperava per recuperare dalla lontana Venezia i mattoni e dare forma e struttura a questo maestoso campanile che accompagna la chiesa di sant'Agata vergine e martire".
E così, dopo due secoli, è lo stesso collante che tiene unita questa parrocchia nel celebrare l'importante anniversario e la conclusione delle opere di restauro della torre campanaria, delle campane stesse e della facciata della chiesa.
"Il nostro vescovo, mons. Michele Tomasi, ha presieduto la celebrazione eucaristica prima e la benedizione poi, festeggiando insieme a tutta la comunità - prosegue don Antonio - ricordandoci che il «fare comunità» è la chiave per aprire le porte a un modo di vivere diverso e coraggioso, forse contro a quest'epoca troppo individualista".

Il campanile e le sue campane, oltre alla struttura in sé, sono la "musica che dà il ritmo alla vita cristiana che non si ferma ai confini territoriali", ma cerca spazio nella vita concreta di ciascuno di noi.
"La mostra degli antichi paramenti liturgici e il sagrato della chiesa addobbato dai disegni degli alunni della scuola primaria ci riportano lo sguardo alle bellezze architettoniche di questa piccola parrocchia che per due fine settimana sarà unita in festa «soto el campanil»", conclude il parroco. **(F.G.)**

NOTIZIE IN BREVE

Apprendistato duale

● Creare una relazione concreta e fruttuosa tra scuola e mondo del lavoro: è questo l'obiettivo della modalità di inserimento lavorativo con apprendistato duale, che verrà riproposta per il secondo anno consecutivo all'istituto Ipsia Galileo Galilei. Un'alternanza scuola-lavoro durante il periodo scolastico, organizzata da Confartigianato imprese Castelfranco e Confartigianato imprese Marca Trevigiana, che quest'anno ha permesso ai ragazzi di quarta superiore di fare esperienza diretta nelle imprese artigiane e piccole imprese del territorio, garantendo il passaggio di tutta una serie di competenze tecniche e lavorative, facendo comprendere più a fondo il mondo dell'artigianato e della piccola impresa. Rinnovata, dunque, la preziosa collaborazione che ha coinvolto quest'anno 23 studenti, ma che mira per il prossimo ad allargarsi ben di più.

Torna "Chiostro di note"

● E' iniziata la scorsa settimana la rassegna "Chiostro di note", il ciclo di concerti estivi offerti dal Conservatorio di musica Agostino Steffani, che come da tradizione anima le serate castellane. Inaugurato con un concerto dedicato alle classi di chitarra, organizzato dalla consulta degli studenti, il ciclo di quindici eventi in musica, tutti rigorosamente gratuiti, si terrà all'interno del suggestivo chiostro dei Serviti, nel complesso di San Giacomo, durante il mese di giugno. Informazioni dettagliate per quanto riguarda il calendario della rassegna sul sito internet del Conservatorio.

Laboratorio per adolescenti

● La tradizionale proposta estiva dell'Amministrazione comunale a Vedelago rivolta ai bambini delle primarie e secondarie di primo grado si arricchisce quest'anno di un progetto rivolto specificatamente ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni che frequentano la secondaria di primo grado. Oltre ai già collaudati centri estivi promossi da anni dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Kirikù cooperativa sociale, la proposta prevede anche i Summer experience, laboratori pomeridiani dedicati esclusivamente ai ragazzi delle scuole medie. Si tratta di tre appuntamenti settimanali - il pomeriggio del lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17 - dal 27 giugno al 17 luglio, in cui i partecipanti avranno la possibilità di partecipare ai seguenti laboratori: Robo-Officina, Penna 3d, Mbot, Cake design, Tecno orienteering, sport e uscite nel territorio. Info sul sito del Comune.

Ampliamento del liceo Giorgione

● Ampliamento del liceo "Giorgione" di Castelfranco Veneto: la Provincia di Treviso ha approvato il progetto esecutivo del primo stralcio di lavori. L'intervento riguarda il primo stralcio del progetto complessivo, con l'edificazione di un edificio composto da 15 aule, laboratori e spazi polifunzionali, unito fisicamente all'esistente. Il nuovo edificio sarà moderno, tecnologico, a consumo energetico quasi zero e totalmente antisismico. Il progetto è finanziato da fondi propri della Provincia recuperati dall'avanzo di bilancio 2021 e da fondi ministeriali approvati poi dalla Regione ancora prima del Pnrr.

Velvet media abolisce orario di lavoro

● Decolla in Veneto un esperimento innovativo nel mondo del lavoro: Velvet media di Castelfranco ha posto al centro l'autogestione del dipendente, formando tutto il proprio personale per spostare ancora di più l'operatività su obiettivi specifici e non sulla quantità di ore di lavoro per progetto. Di fatto, chiunque adesso potrà scegliere se rimanere a casa o se venire in ufficio, quante ore lavorare e soprattutto quando prendersi le ferie. "Siamo convinti che se una persona è serena e sta bene nel privato, potrà essere più performante anche davanti al computer" spiega Bassel Bakdounes, titolare di Velvet Media. "Il miglioramento della qualità della vita genera la possibilità di lavorare meglio. Contiamo di migliorare la produttività togliendo costrizioni frutto di un retaggio culturale anacronistico, legate alla presenza in un ufficio o al numero di giorni e ore lavorate, e dando invece massima libertà e fiducia alle persone".

RESANA. Bosa si ripresenta, contro due vecchie conoscenze: Mazzorato e Bottero

Sarà una sfida a tre

Sfida a tre per questa tornata elettorale a Resana. Il sindaco uscente, Stefano Bosa, si ricandida, con una squadra abbastanza compatta e invariata sulla precedente, e se la dovrà vedere con due sfidanti: Loris Mazzorato e Leopoldo Bottero. Si ripresenta, dunque, con la medesima lista "Impegno per Resana si muove", che 5 anni fa lo aveva portato a vestire la fascia di primo cittadino. Stefano Bosa, che si candida nel segno della continuità. "Ho ottenuto l'appoggio e il favore dei consiglieri uscenti - ha detto il sindaco quando ha presentato la sua candidatura - un gruppo di persone che per cinque anni ha lavorato solo per il bene del Comune, senza pensare ad altro, e ha sempre lasciato fuori dalla porta ambizioni personali o simpatie per qualsiasi partito. L'esperienza di questi cinque anni è stata molto positiva - ha sottolineato poi -; Resana ha fatto un salto di qualità che è sotto gli occhi di tutti e se la gente lo vorrà potremo continuare con il nostro programma e con le nostre proposte". Insieme a Bosa in lista ci sono: Luciano Celeghin, Claudia Baesso, Matteo Bellinato, Giovanna Sabbadin, Massimo Bolzon, Alberto Ragagnin, Alessandra Cherubin, Matteo Busato, Filippo Marcon, Nicolò Mason, Marie Josephine Oliveto e Giuseppe Villa.
A sfidarlo torna in pista l'ex discusso sindaco Loris Mazzorato, che ci riprova per la quarta volta. Dopo due mandati da primo cittadino di Resana interrotti anticipatamente in quanto sfiduciato e la bocciatura di cinque anni fa, alle prossime amministrative torna in gioco con la sua lista "Mazzorato-sindaco dei Veneti". Uomo di molte provocazioni, quando ha ufficializzato la sua candidatura dopo aver ricevuto un daspo su Bassano del Grappa, poi ritirato, ha dichiarato: "Il mio programma politico sarà imperniato sul rispetto della Costituzione, visto che oggi è morta e calpestata". Nella sua lista Geremia Agnoletti, Fabrizio Baldassa, Dario Mondi, Michela Cattozzo, Luigino Gastaldon, Sara Ziliotto, Milo Geremia, Pierangela Moretto, Maria Marini e Mauro Artico.
Il terzo candidato per Resana è Leopoldo Bottero, anch'egli nome noto nel contesto cittadino. Insieme a lui in "Patto per Resana" sono candidati Riccardo Costa, Mattia Barichello, Tania Zandonà, Alex Pasinato, Luis Guillermo Campagnaro, Beatrice Vettoretti, Giovanni D'Aprile, Abdelghani Bounouar, Claudio Vecchiato e Vanda Zanconato.
(Francesca Gagno)

STEFANO BOSA

LORIS MAZZORATO

LEOPOLDO BOTTERO

Grande commozione a Loria per la morte in un incidente stradale del missionario salesiano don David Facchinello, avvenuta in Perù

Un missionario salesiano, don David Facchinello, 48 anni (compiuti il 21 maggio), originario di Loria (Treviso) è morto il 25 maggio in un incidente stradale in Perù, nel comune di Amparaes, nella regione di Cuzco, nel cuore delle Ande. Secondo quanto riferito dalla provincia salesiana, don David si stava spostando in auto da Quebrada Honda, la località dove prestava servizio, nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, nell'arcidiocesi di Cuzco, diretto proprio nel capoluogo. Da lì, avrebbe dovuto prendere l'aereo per Lima, dove avrebbe partecipato alla prima sessione del Capitolo ispettivo dei salesiani.
Grande il cordoglio nella nativa Loria. Lo ha espresso per tutti il parroco, don Enrico Prete. La parrocchia ha ricordato il sacerdote defunto in tutte le liturgie di sabato e domenica scorsi, con speciali preghiere e con un Santo rosario aperto a tutti domenica 29 alle ore 19 in chiesa, dopo la messa delle ore 18. "Grazie per le tante manifestazioni di vicinanza e sostegno spirituale dimostrate a noi e alla sua famiglia", afferma il parroco.
Padre Facchinello, ricorda la Provincia peruviana, "era arrivato in Perù come missionario salesiano cinque anni fa. Da allora si è consegnato generosamente alla missione nella zona nella valle di Yanatile". Nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice "ha consegnato tutto con molto entusiasmo, grande lavoro e grande gioia. La sua morte così improvvisa ci colpisce duramente, ci lascia un po' più soli e ci invita a radicare la speranza. La sua testimonianza missionaria e salesiana sicuramente sarà feconda".
Prosegue il comunicato: "Giorni fa abbiamo assistito all'affetto della sua comunità e della sua gente durante il suo compleanno. Preghiamo tanto per lui, per la sua mamma Marinella e papà Ivone, per tutta la sua famiglia, tanti salesiani amici e tante persone che sentono di perdere un padre, un fratello e un amico".
David nasce a Treviso il 21 maggio 1974 da papà Ivone e mamma Marianella Pandolfo. Viene battezzato il successivo 7 luglio nella chiesa parrocchiale di Loria. Dal 1990 al 1993 vive l'esperienza della comunità Proposta di Mogliano Veneto, mentre continua gli studi di grafica a Noventa Padovana. Inizia l'esperienza del Noviziato a Pinerolo l'8 settembre 1993 e la conclude con la prima professione religiosa, l'anno successivo, nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Seguono gli anni di studio del post-noviziato a Nave (Brescia, 1994-1996) e il tirocinio pratico nella casa di Castello di Godego (1996-98). Emette la professione perpetua a Caorle il 16 settembre 2001. David è destinato alla casa di Mogliano Veneto Astori con l'incarico di catechista della scuola media. L'ordinazione avviene ad Aquileia, il 21 giugno 2003.
Don David rimane a Mogliano fino al 2011. Viene poi destinato alla casa di Este. In questo periodo sorge in don David il desiderio di svolgere un'esperienza pastorale in terra di missione. Si rivolge al Superiore per le missioni, don Guillermo Basañes, che gli risponde a nome del Rettor maggiore: la sua destinazione sarà il Perù. Nel 2017 don David giunge a Lima. Da qui progressivamente si addentra nelle realtà della missione. **(B.D.)**

TREBASELEGHE. Incontro su comunità e disagio, promosso dal "Tavolo"

Più ascolto e relazioni

Prosegue la riflessione dopo alcuni fatti che hanno "toccato" il paese

La sera del 24 maggio si è tenuto, nell'auditorium comunale di Trebaseleghe, un incontro dal titolo "Benessere della comunità: come proteggerlo e come promuoverlo - insieme per prevenire gesti autolesivi". La serata e stata organizzata in collaborazione con Ulss 6 Euganea e il Comune di Trebaseleghe, in particolare da un gruppo di persone chiamato "Tavolo per Trebaseleghe".
Ma cos'è il Tavolo? E come nasce? E' un gruppo di rappresentanti della comunità civile e spirituale che da circa un anno si ritrova periodicamente al fine di promuovere percorsi di riflessione sul vivere a Trebaseleghe e su come sostenere buone pratiche di vita sociale. Nasce da un bisogno della comunità stessa, che negli ultimi anni e stata più volte dilaniata da episodi di "attacco alla vita", anche tra ragazzi molto giovani. Questo ha portato genitori, educatori, insegnanti a interrogarsi su cosa poter fare e su come agire per risollevare la popolazione, ma soprattutto i ragazzi, dal disagio che evidentemente stanno vivendo.
I relatori presenti all'incontro hanno cercato non solo di dare degli spunti alla comunità, ma anche degli efficaci strumenti da adottare nella quotidianità. Emilia Laugelli ha presentato InOltre, servizio promosso dalla Regione Veneto, che è dotato di un numero verde di emergenza suicidi (800-334343) seguito 24 ore su 24 da psicologi formati, in grado di capire la gravità della situazione e rispondere prontamente, entrando in contatto diretto con le forze dell'ordine. L'ascolto privo di giudizio è uno dei punti cardine dell'opera di questi psicologi, ma è anche un atteggiamento che tutti noi siamo chiamati ad adottare.
Alcuni concetti fondamentali possono essere ritrovati nelle parole di Luigi Colusso, medico, psicoterapeuta e coordinatore del Tavolo. Con il suo intervento ha invitato la comunità di Trebaseleghe a tessere una rete di relazioni forti nella comunità, perché ci sia un ascolto non stereotipato e un sostegno reciproco. Ha invitato, infine, a farci custodi dei più fragili, citando le parole della poetessa Wislawa Szymborska: "Senti come mi batte forte il tuo cuore". Questo significa avvicinarsi al prossimo tanto da sentire ciò che prova. Ci sprona anche ad essere profeti che accompagnano, creando luoghi di incontro in cui le persone possano parlare ed essere ascoltate. Le parole spese durante gli interventi rimarranno senza dubbio impresse nella mente di chi le ha udite, ma queste debbono essere solamente un punto di partenza. Per risollevare la comunità segnata da lutti e perdite come quelli accaduti a Trebaseleghe, è necessario comprendere le radici del disagio e fare in modo che le parole non rimangano tali: si tratta mettere in pratica nella vita di tutti i giorni quello che il Tavolo ha voluto trasmettere, mettendo in rete le varie realtà, tra cui Comune, Ulss e parrocchie.

Sara Feltrin

NOTIZIE IN BREVE

Galliera: inaugurata la scuola

● Sabato 28 maggio è stata inaugurata la nuova scuola primaria "Don Guido Manesso" di Galliera Veneta. La volumetria lorda dell'intervento è pari a circa 4.400 metri cubi. L'edificio si sviluppa su due piani. L'energia necessaria è resa disponibile in gran parte dall'impianto fotovoltaico esistente. "Un doveroso e sentito ringraziamento va a tutti i ragazzi della scuola Don Guido Manesso per le coreografie portate, ai loro genitori e a tutte le autorità intervenute. Un particolare ringraziamento all'ufficio tecnico", afferma il sindaco Italo Perfetti. la struttura è stata benedetta dal parroco, don Renato De Lazzari. La scuola è già predisposta per un eventuale futuro ampliamento, nel caso si decida di concentrare gli alunni in un unico plesso comunale.

Festa delle attività pastorali

● Domenica 5 giugno, nella solennità di Pentecoste, si tiene a Camposampiero la festa delle attività pastorali, con messa sul sagrato alle 9.30. Sono invitati tutti i gruppi, le associazioni e le componenti della parrocchia.

Vescovo brasiliano a San Martino

● Mercoledì 8 giugno, alle ore 18.30, nel duomo di San Martino di Lupari, la messa serale sarà presieduta dal vescovo brasiliano dom Jailton de Olivera Lino, vescovo della diocesi di Teixeira de Freitas-Caravelas (Stato di Bahia). Nell'occasione il vescovo ringrazierà la comunità per l'ospitalità riservata a padre Jan Gabriel, studente a Roma e collaboratore a San Martino di Lupari nei mesi scorsi. La diocesi brasiliana è stata nei mesi scorsi interessata da una fortissima alluvione. Il vescovo sarà in Italia in occasione della visita ad limina dei vescovi dello Stato di Bahia.

PIOMBINO DESE: L'USCENTE MASON CONTRO BONUTTO

Due liste civiche si contendono la guida del Comune. Ecco i loro programmi

CESARE MASON

ORNELLA BONUTTO

Lo scorso 25 maggio, due liste elettorali sono state pubblicate nell'albo pretorio del Comune di Piombino Dese per le elezioni comunali previste in concomitanza dei referendum, domenica 12 giugno. L'albo pretorio con i programmi completi delle liste, è consultabile attraverso il sito internet del comune di Piombino Dese. La prima è la lista civica, di carattere trasversale, che rappresenta l'attuale Amministrazione comunale, denominata "Cesare Mason noi con voi", la seconda lista civica, più vicina alla Lega, invece, è "Ornella Bonutto sindaco Piombino Dese - Autonomia".
L'Amministrazione pubblica dei piccoli Comuni è stata chiamata ad affrontare in questi anni varie problematiche crescenti, che già si palesavano prima dell'epidemia, come la digitalizzazione, la gestione dei servizi con gli enti sovra-comunali, la sostenibilità ambientale, la manutenzione delle opere pubbliche, alle quali dopo la pandemia si sono aggiunte, crisi demografica, l'accentuazione dell'individualismo con conseguente crisi dell'associazionismo, l'aggravamento del problema ecologico-ambientale, tra siccità, caro energia, e purtroppo anche del costo della vita.
Non si può negare che la presentazione al momento di solo due liste in un Comune di quasi diecimila abitanti possa essere visto come un segno della crisi della partecipazione, forse ulteriormente favorita dalla recente fase della pandemia Entrambi i programmi sono soprattutto incentrati sull'aspetto sociale: famiglia, reti di relazione, cultura e formazione, promozione turistica e cittadinanza attiva, collaborazioni con le associazioni di volontariato e sportive. Auspicata è anche la prospettiva di collaborazione e confronto sistematici con le istituzioni presenti nel territorio per la loro peculiare offerta di sussidiarietà sociali, valoriali e culturali.
L'Amministrazione attuale, guidata dal sindaco uscente e ricandidato Cesare Mason, si propone di continuare il lavoro di adeguamento e valorizzazione delle opere pubbliche e viabilità, di realizzare una piazza, ora assente, di fronte alla chiesa nella frazione di Torreselle, e di costruire il nuovo polo scolastico statale per l'infanzia a Ronchi.
Inoltre, si propone di semplificare le pratiche burocratiche per l'attività delle imprese e per il rilascio delle licenze.
La lista di Ornella Bonutto richiama le questioni del completamento delle piste ciclabili, della mobilità in parte impedita dalla linea ferroviaria, della valorizzazione del borgo storico di Piombino con la necessaria riqualificazione delle piazze.
Inoltre sottolinea nel suo programma l'importanza di mantenere a Piombino la caserma dei Carabinieri sia per il ruolo di sicurezza, che per l'aspetto sociale che l'attività dell'arma ha avuto in questi anni.
Tutte queste prospettive promettenti e convincenti, andrebbero accompagnate però anche a iniziative a favore delle giovani coppie e a sostegno della natalità, considerando l'inverno demografico in atto e che avrà una ricaduta particolarmente accentuata nel nostro comune, vista la questione della residenzialità dei giovani a Piombino. Sicuramente esso colpirà in futuro le attività economiche e i servizi.
Si auspicherebbe un'attenzione, quindi, a politiche familiari realistiche, affinché alle coppie sia offerta la condizione di intravedere la bellezza del metter su famiglia, del generare e dell'educare.
Indipendentemente da chi vincerà, non c'è, però, che da ringraziare le donne e gli uomini che in queste liste si sono messi a disposizione: con coraggio, con spirito di servizio.

Michele Martinato

INCONTRO

A Piombino Dese si è parlato di mafia

Recentemente si è tenuta in sala Tommaso Moro, a Piombino Dese, una conferenza dal titolo: "Mafia e dintorni". A trent'anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio gli organizzatori hanno voluto ricordare le figure dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nonché gli uomini e le donne delle scorte uccisi dalle bombe.
Relatori della serata sono stati il prof. Enzo Guidotto, presidente dell'Osservatorio veneto sul fenomeno mafioso, che ha parlato delle ramificazioni della mafia nella nostra regione, e Antonio Ingroia, ex pubblico ministero della Procura di Palermo, collega dei magistrati Falcone e Borsellino ed esponente di punta del pool che ha istruito il processo sulla cosiddetta "trattativa Stato-mafia". Moderatore della serata è stato l'avvocato Domenico Zanon già sindaco di Camposampiero.
I relatori hanno ricordato le figure dei due magistrati scomparsi rivelandone aspetti inediti e personali. Vi è stata, poi, una approfondita analisi sul fenomeno mafioso che negli ultimi anni si è profondamente radicato anche in Veneto. Molto attento il pubblico presente che non ha mancato di rivolgere diverse domande agli illustri ospiti.
Le associazioni organizzatrici sono state: Gruppo progetto, Azione civile triveneta ed équipe Tommaso Moro. I vari soggetti promotori ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile l'evento, e in particolare la parrocchia di Piombino Dese.

BORSE DI STUDIO

Premiati gli studenti di Trebaseleghe

L'Amministrazione comunale di Trebaseleghe, anche per l'anno scolastico 2020-2021 ha messo a disposizione alcune borse di studio a favore di studenti meritevoli a partire dalla 3ª superiore e per studenti che hanno conseguito il diploma di laurea magistrale nel periodo intercorrente tra il 17 ottobre 2020 e il 30 novembre 2021.
A disposizione, quindi, 10 borse di studio del valore economico di 300 euro ciascuna per studenti iscritti dal 3ª al 4ª anno di un qualsiasi Istituto superiore statale o legalmente riconosciuto, altre 10 borse dello stesso valore per studenti che abbiano conseguito il diploma di maturità, 3 borse di studio per merito riservate a coloro che hanno conseguito la laurea magistrale in facoltà scientifiche, del valore economico di 500 euro ciascuna, e infine 3 borse di studio sempre di 500 euro, per merito, riservate a coloro che hanno conseguito la laurea magistrale in facoltà umanistiche.
"Si tratta di una tradizione portata avanti da moltissimi anni, a cui l'Amministrazione è molto legata e che riscuote successo fra i giovani cittadini - spiega la sindaca Antonella Zoggia -. Sono arrivate 29 richieste da parte degli studenti di terza e quarta superiore, 15 da parte di studenti diplomati e 10 da parte di studenti laureati".
Lo scorso 14 maggio sono stati premiati pertanto 10 studenti di terza e quarta, 13 che hanno conseguito la maturità e 6 laureati, di cui 3 in ambito scientifico e 3 in ambito umanistico.

MIRANO
In città un'inedita concentrazione di candidati a sindaco

C'è "solo" un terzetto

Da sette a tre. Il primo dato politico delle elezioni amministrative a Mirano è tutto qui, nel più che dimezzamento del numero di candidati sindaco rispetto alla tornata del 2017. E poteva essere un segnale ancor più significativo se i 5 Stelle non avessero trasformato il voto miranese in un "caso", uno dei pochi territori a livello nazionale, in cui si presenteranno in solitaria con il proprio simbolo e un proprio candidato. Che sia il frutto di un incastro di alleanze tra liste, o il primo segnale di come anche in centri rilevanti cominci a essere difficile trovare persone disponibili a prendersi l'onere di governare la cosa pubblica, fatto sta che ci sarà un terzetto a contendersi il posto di Maria Rosa Pavanello e della giunta di centrosinistra che ha amministrato la città negli ultimi dieci anni. In ordine alfabetico, il centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia, Coraggio Italia, Forza Italia-Popolo della Famiglia e Insieme per il bene comune) unisce le forze a sostegno di Giorgio Babato, 53 anni, funzionario pubblico con esperienze varie sia come consigliere comunale che come consigliere della Città metropolitana di Venezia. Il centrosinistra (Pd, Noi amiamo Mirano, Avanti insieme per Mirano, Evoluzione Mirano, Io scelgo Mirano) punta su Tiziano Baggio, 63 anni, ex direttore regionale di Trenitalia, alla prima esperienza in politica dopo un lungo percorso nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, in particolare all'interno delle Acli. Infine il candidato più giovane, Marco Lazzarini, 31 anni, candidato del Movimento 5 Stelle dopo essere stato nell'ultimo quinquennio consigliere comunale d'opposizione. In un quadro sostanzialmente semplificato, tanto che in molti scommettono che la partita si deciderà già al primo turno, tre i dati politici da sottolineare, uno per candidato. Nel caso di Babato, si tratta della prima volta che, a Mirano, il centrodestra si presenta unito fin dal primo turno. Dal canto suo, Baggio ha cercato di allargare al centro il perimetro della maggioranza che nell'ultimo mandato aveva sostenuto Pavanello, coinvolgendo con Evoluzione Mirano due ex candidati sindaco del 2017, Stefano Tigani e, soprattutto, Maria Giovanna Boldrin, all'epoca portacolori di Forza Italia. Infine, come detto, la scelta dei 5 Stelle di presentare un proprio candidato, in netta controtendenza rispetto a quanto fatto negli altri Comuni chiamati al voto.
In una campagna elettorale ricca di occasioni di incontro e confronto, un punto fermo è stato messo con il tradizionale dibattito promosso dal circolo Acli. Una serata per approfondire le "ricette" dei candidati su tutti i principali temi (famiglia, sociale, viabilità, ambiente, sviluppo urbanistico ed economico) e le loro priorità nel caso venissero eletti. Per Babato il primo obiettivo è "mettere a disposizione dei cittadini uffici con un organico adeguato, capaci di dare risposte in tempi certi, dove il cittadino si senta accolto e trovi una soluzione ai propri problemi". Su una linea simile, il candidato del centrodestra si impegna a "fare le scelte importanti assieme ai cittadini, alle associazioni, ai comitati, facendo prevalere il senso di responsabilità sugli interessi dei singoli". Infine, la volontà di "riportare Mirano al centro del comprensorio del Miranese. Una Mirano che possa guidare i tavoli delle scelte per il nostro territorio, a fianco degli altri Comuni della Città metropolitana e del Veneto, senza subire le scelte fatte da altri sul nostro territorio. Non deve ripetersi più una vicenda come quella del Passante di Mestre, scelta fatta da altri, che ancora stiamo pagando senza aver finora potuto godere nemmeno delle opere di mitigazione".
Baggio punta tutto sull'idea di Mirano "smart city", una città intelligente che, unendo l'uso delle tecnologie digitali a un miglior utilizzo delle risorse, sappia rispondere in modo più efficiente ai bisogni dei cittadini. Primo obiettivo l'ottenimento della certificazione ambientale urbana, "non un semplice bollino, ma un cambiamento radicale nella gestione di tutti processi. Puntiamo tra le altre cose all'istituzione dello sportello energia, all'autosufficienza energetica degli impianti sportivi, alla promozione delle comunità energetiche, alla messa in rete delle piste ciclabile tramite una bicipolitana". Altre priorità la riorganizzazione del processo di erogazione dei servizi ai cittadini e il miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari in raccordo con l'Ulss 3, per rafforzare in particolar modo la medicina territoriale a vantaggio degli anziani soli e con patologie croniche. Partecipazione, ambiente e viabilità le parole d'ordine di Lazzarini. "La partecipazione dei cittadini non può essere limitata alla campagna elettorale, anche per questo promettiamo trasparenza tramite una maggiore informazione per far conoscere motivazioni e svolgimento dei processi decisionali. A livello ambientale, priorità alla lotta all'inquinamento in uno dei Comuni con i peggiori dati in tutta la provincia: entro il 2027 pianteremo più di 27 mila alberi, uno per abitante, il più grande piano verde mai attuato. In quest'ottica vogliamo anche migliorare la raccolta differenziata, passando a un porta a porta spinto per riuscire anche ad abbassare le tasse sui rifiuti. E infine revisione della viabilità del capoluogo, per ridurre il traffico di attraversamento e riqualificare il centro".

Giovanni Costantini

GIORGIO BABATO

TIZIANO BAGGIO

MARCO LAZZARINI

NOTIZIE IN BREVE

Scorzè: mostra di Boscaro

● Fino al 5 giugno, in villa Orsini a Scorzè, mostra personale di pittura di Luciana Boscaro "Ripartiamo dal cuore". Orari: sabato e domenica 10-12, 16-19.

A Spinea tre caffè filosofici

● A Spinea, in Biblioteca, edizione 2022 dei "Caffè filosofici", curati da Davide Ubizzo, consulente filosofico, sul tema "Pensare il presente, immaginare il futuro". Martedì 7 giugno alle 17.30 "Sull'orlo del precipizio: affrontare la complessità del presente". Altri appuntamenti il 14 ("Infosfera e nuovi linguaggi: il labirinto della rete") e il 21 ("Nello sciame. Rivoluzione digitale e informazione nella cultura contemporanea"). Incontri gratuiti, su prenotazione: 0415071369.

Moniego: festa dei "carioti"

● Domenica 29 maggio, in occasione della sagra di S. Urbano si è svolta a Moniego la festa dei "carioti" con la benedizione dei mezzi agricoli e industriali e sfilata di auto e moto d'epoca.

A Salzano è sfida a due tra l'uscente Betteto e M. Grazia Vecchiato

LUCIANO BETTETO

MARIA GRAZIA VECCHIATO

Sarà quasi un sesto referendum, quello che i cittadini di Salzano si troveranno di fronte domenica 12 giugno per la scelta del Sindaco e dei Consiglieri comunali per il prossimo quinquennio. La domanda è secca, visto che i candidati alla carica di primo cittadino sono due (cosa che non accadeva da molti anni): Betteto o Vecchiato? Confermare il sindaco uscente, sostenuto da tutto il centrodestra, o votare la candidata civica che ci riprova, dopo 5 anni, e dopo aver coagulato anche le forze del Centrosinistra e i 5 Stelle? Luciano Betteto (Cambiamo Salzano) e Maria Grazia Vecchiato (Progetto Comune) si contendono il governo del Comune di Salzano (tredicimila abitanti tra capoluogo e frazione di Robegano), dopo essere stati avversari anche 5 anni fa. Nel 2017 Betteto ha certamente beneficiato della spaccatura del Centrosinistra che si è presentato con due pezzi da novanta dell'amministrazione uscente, la vicesindaca (Sara Baruzzo) e un'assessora di esperienza (Maria Grazia Vecchiato), candidate su liste contrapposte: le due insieme avevano raccolto il 52 per cento dei voti, ma, divise, hanno servito la vittoria al centrodestra su un piatto d'argento, dopo 19 anni di guida del centrosinistra. Oggi la situazione si presenta semplificata e apparentemente a favore della candidata Vecchiato, se si guardano i numeri del 2017, ai quali si devono aggiungere anche i voti dei Pentastellati di Enrico Chiuso, all'opposizione, e presente oggi tra i candidati consiglieri della Vecchiato. Dalla sua, Betteto ha il vantaggio di cui spesso godono i sindaci uscenti e il desiderio di dimostrare che l'iniziale inesperienza si è trasformata in questi anni in impegno amministrativo competente.
Betteto, 62 anni, robeganese, odontotecnico, con la sua squadra punta su informatizzazione, viabilità, illuminazione pubblica, restyling del parco comunale e interventi sull'ex filanda, sistemazione dei due centri storici, individuazione di un'area per realizzare un nuovo polo scolastico.
La lista di Vecchiato, che ha 56 anni ed è insegnante alla scuola primaria di Salzano, dove abita, sviluppa attorno a quattro parole chiave il programma amministrativo - persona, relazioni, sostenibilità, inclusione - per sviluppare proposte nei diversi ambiti, e individuando nella rigenerazione sociale e nella rigenerazione urbana le priorità per la prossima Amministrazione.
Significativo che entrambi i candidati abbiano scelto come sedi elettorali due locali commerciali attualmente chiusi del centro storico, la cui valorizzazione è presente da anni in tutti i programmi amministrativi. **(A.C.)**

SANTA MARIA DI SALA. In tutto i candidati sono tre

Centrodestra diviso

NATASCIA ROCCHI

SIMONETTA CAMPANARO

LEANDRO FAVARO

A Santa Maria di Sala i candidati a sindaco sono tre. Dopo due mandati, Nicola Fragomeni deve lasciare e diventa capolista di "Coraggio Italia - Generazioni per crescere" che assieme a "Lista indipendentisti indipendenza veneta", "Lista salese al centro il #bene comune" e "Fratelli d'Italia Meloni per Rocchi sindaco" sostiene l'avvocata Natascia Rocchi. Di sé stessa, la candidata sindaca afferma: "Ho 55 anni, un figlio di 16 anni e sposata da trenta. Frequento la parrocchia di Veternigo, sono catechista e collaboro con la Caritas nel progetto «Sta a noi». Il mio impegno per Santa Maria di Sala ha origine dall'incarico che mi è stato conferito cinque anni fa, come assessora alle Politiche sociali. Ho maturato il convincimento della centralità della famiglia tutelando in special modo anziani, bambini e giovani. Collegate al tema vi sono le questioni relative al lavoro, alla scuola, allo sport". La Lega, invece, corre da sola con la sua candidata sindaca Simonetta Campanaro. 50 anni, sposata, due figlie, è avvocato dal 2003. "Ho accettato con entusiasmo la candidatura e mi sono messa in gioco" ha affermato. Economia, difesa delle aziende, welfare e soprattutto sicurezza, tra i punti principali del programma elettorale "con il cittadino al centro di tutto". Nella lista sei donne e un candidato nato nel 2002.
Il terzo candidato è Leandro Favaro, 69 anni, sposato, quattro figli e quattro nipoti, già segretario del circolo del Partito democratico di Santa Maria di Sala. Pensionato, ex impiegato tecnico alla centrale termoelettrica di Fusina, è per il centrosinistra con un'unica lista, la civica "Insieme per il Bene comune", nel quale confluiscono esponenti del Pd, del mondo del sociale e civile con la presenza di un ex consigliere comunale dei 5 stelle. Tra le priorità del programma elettorale: la creazione di un asilo nido per aiutare le giovani mamme, e nel sociale attenzione gli anziani, con una migliore assistenza sanitaria, resa più urgente anche dopo questi anni di pandemia, nonché alle famiglie che li assistono a casa. Santa Maria di Sala supera i 15 mila abitanti: se nessun candidato supererà il 50% al primo turno, ci sarà il ballottaggio domenica 26 giugno. **(P.Fa.)**

NOVENTA DI PIAVE. Marian punta al bis, centrodestra diviso tra Cester e Campus

In due contro l'uscente

CLAUDIO MARIAN

MATIA CESTER

CARLO CAMPUS

Sarà corsa a tre per la poltrona di sindaco a Noventa di Piave alle prossime elezioni amministrative che si terranno domenica 12 giugno, in concomitanza con i referendum abrogativi. A sfidare il sindaco uscente Claudio Marian, 42 anni, socio di un'agenzia assicurativa, che si ricandida per il secondo mandato, sono in lizza Matia Cester, architetto di 36 anni e Carlo Campus, 59 anni, attuale consigliere comunale di minoranza.
Il sindaco uscente Claudio Marian, si ripresenta per il secondo mandato alla guida della lista con una forte connotazione civica "Progetto per Noventa", con cui vinse già cinque anni fa, sostenuta da forze che fanno riferimento all'area progressista, tra cui spicca la figura dell'ex-sindaco Alessandro Nardese, ma anche di ispirazione più moderata, con figure indipendenti. Il programma del sindaco uscente mette al centro i temi sociali, con iniziative per la salute, gli anziani e le fasce più deboli della popolazione. Attenzione viene poi data alla cultura e agli aspetti urbanistici e dei lavori pubblici, senza dimenticare le frazioni. Forte della sua attuale esperienza alla guida amministrativa del Comune, il sindaco uscente sembra avere le idee chiare, individuando dieci azioni prioritarie per la programmazione dello sviluppo futuro del paese.
A contendere la poltrona di primo cittadino al sindaco uscente ci sarà Matia Cester, esponente di lungo corso della Lega, già consigliere comunale dal 2012 al 2016, candidato sindaco di "Vivere Noventa", lista sostenuta da Lega, Forza Italia, Uniti per Noventa e il Gruppo civico di Italo Pilla. Il suo programma mette al centro l'ambiente, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile, alle infrastrutture verdi e alla sostenibilità energetica. Grande attenzione anche per la sicurezza e per i lavori pubblici, l'urbanistica e il territorio in ottica di fruibilità turistica che ha come elemento caratterizzante il fiume Piave.
In corsa per la carica di sindaco c'è anche Carlo Campus, 59 anni, sposato e padre di due figlie, è consigliere comunale di minoranza uscente, è candidato a sindaco alla guida della lista civica "A testa alta per Noventa", su impulso del circolo di Fratelli d'Italia di Noventa, coordinato da Antonio Crudo. Il suo è un programma ricco di enunciati di principio. Particolare attenzione viene posta ai temi della scuola e del sociale, sport e associazionismo, ambiente e sicurezza.
Alcune curiosità: rispetto alle elezioni di cinque anni fa, quando le liste in lizza erano solo due, quest'anno c'è stata una maggior frammentazione delle fazioni politiche.
La lista che sostiene il sindaco uscente è quella con l'età media più bassa: 47 anni, contro i 49 della lista che candida Matia Cester e 53 anni della lista a sostegno di Carlo Campus. La lista "Progetto per Noventa" infatti è quella che presenta il maggior numero di candidati under 40 (ben cinque), tuttavia, tra i candidati consiglieri, quello più giovane, l'unico "millenial", sostiene il candidato sindaco Cester. Infine, in questa tornata elettorale, per la prima volta durante le elezioni comunali, tutte le cinque sezioni elettorali verranno allestite al palasport, soluzione adottata dal Comune durante l'emergenza sanitaria e ora confermata anche nel post pandemia.

Renzo Rossetto

NOTIZIE IN BREVE

Film al cinema Don Bosco

● Al cinema Don Bosco di San Donà di Piave continua la proiezione in prima visione mondiale, del film con Tom Cruise "Top Gun Maverick": nel fine settimana spettacoli in programma sabato 4 e domenica 5 (ore 16, 18.30 e 21), lunedì 6 (ore 18.30), martedì 7 giugno (ore 16.30) e mercoledì 8 giugno (ore 21), da lunedì a mercoledì a 5 euro per tutti. In visione anche "Il ritratto del Duca", con Helen Mirren, con proiezioni lunedì 6 (ore 21), martedì 7 (ore 19), mercoledì 8 giugno (ore 17) a 5 euro per tutti. Per la rassegna "La grande arte al cinema", in programma il docu-film "Il mio Rembrandt", con spettacoli in lingua originale lunedì 6 (ore 16.30), martedì 7 (ore 21), mercoledì 8 (ore 19) e giovedì 9 giugno (ore 16). Infine, per la fine della scuola e l'inizio delle vacanze estive, in visione "Jurassic World. Dominion", con spettacoli alle ore 18.10 (in 3D) e 21.

Corso per amministratori di sostegno

● L'associazione Ads (Amministratori di sostegno) - rete di solidarietà, con sede a San Donà di Piave (https://www.adsvenetorientale.it/san-dona/) organizza un breve corso di formazione per ads volontari a San Donà di Piave. Il corso è principalmente rivolto ai residenti nel territorio dell'Ulss 4. I partecipanti al corso di formazione otterranno un attestato che, previo colloquio individuale, darà loro titolo all'inserimento nell'elenco degli amministratori di sostegno volontari gestito dallo Sportello per l'amministrazione di sostegno di San Donà di Piave. Verranno proposti gli elementi fondamentali per la conoscenza della figura dell'ads, della sua motivazione e dei principi ispiratori, dei suoi compiti e delle sue responsabilità. Il corso si terrà per tre giovedì (9, 16 e 23 giugno), dalle ore 16.30 alle 19.30, nella sala del Consiglio del municipio sandonatese. La scadenza per le iscrizioni è martedì 7 giugno 2022. Informazioni e iscrizioni allo sportello per l'amministrazione di sostegno di San Donà (martedì, giovedì e venerdì dalle 9-12) in viale della Libertà 12 (c/o il Giudice di Pace); tel. 0421 590205, email: sportellosandona@adsvenetorientale.it.

Si conclude la sagra a Musile

● Si conclude domenica 12 giugno "Comunità in festa 2022", la sagra parrocchiale di Musile di Piave: nei giorni di apertura sarà attivo lo stand gastronomico con la pesca di beneficienza e ogni sera ci sarà uno "Spritz hour" con dj-set. Le domeniche 5 e 12 giugno ci sarà la presenza del Circolo Ippico "Case bianche" con la possibilità per i bambini di fare un giro sui pony. Venerdì 10 giugno alle ore 18.30, nella chiesa di Musile, si terrà la messa per gli amici della terza età; sabato 11 giugno, alle ore 21, spettacolo "Danza e musica sotto le stelle", con la scuola di danza Ouverture e la scuola comunale "Monteverdi". Domenica 12 giugno, alla messa delle 11, si festeggiano gli anniversari di matrimonio.

San Donà: per un mese lo sport torna in piazza

Dopo due anni di sospensione dovuta alla pandemia da Covid, torna quest'anno a riempire la centralissima piazza Indipendenza a San Donà di Piave la manifestazione "Sport in piazza 2022".
Per quattro intere settimane, da sabato 4 giugno a sabato 2 luglio, le 23 società e associazioni sportive sandonatesi che hanno accolto con entusiasmo il ritorno della manifestazione, daranno vita a ben 120 eventi che si dipaneranno dalla mattina alle 8 fino alle 23, con in mezzo anche una tappa del Giro del Veneto di ciclismo.
Oltre agli atleti delle società coinvolte che coprono un ampio ventaglio di discipline, da quelle classiche come basket, volley, beach volley, calcio, tennis, danza, ginnastica, pallamano, nordic walking a quelle meno conosciute come dodgeball e baskin e altri sport, quest'anno c'è spazio anche per le bocce, oltre a serate di tango e balli caraibici.
Tutti gli eventi saranno aperti agli appassionati e agli sportivi di tutte le età che potranno iscriversi e partecipare ai tornei organizzati dalle varie associazioni sportive. Quest'anno sarà anche più facile, essendo stato previsto di installare un campo di beach volley in più, che potrà essere usato anche per altre discipline da giocare sulla sabbia.
Nella giornata di apertura, sabato 4 giugno, alle ore 17.30 ci sarà l'inaugurazione del City bike trail al parco Benjamin, e fino alle 20 possibilità di giocare a basket, la sera dalle 20 alle 23 danze Europa in piazza Indipendenza.
Domenica 5 giugno, moltissimo sport con tornei di volley under 12 (dalle 8 alle 12) e pallamano(dalle 17 alle 23), ma anche tanta solidarietà. Alle ore 9, infatti, il cartellone prevede l'evento benefico "Una camminata per Diva", una bimba di Passarella affetta dalla rarissima mutazione del gene Nexmif, che la mamma, Federica Matteoni, porterà con sé "nella sua splendida carrozzina rosso Ferrari".
Altro evento benefico è il torneo organizzato dal New Basket San Donà in memoria di Davide Dorattiotto che si terrà sabato 2 luglio.
Nella prima settimana, dal 4 al 11 giugno, tutte le mattine dalle ore 8, risveglio muscolare e attività fisica "Balla & snella", spazio al beach volley mattina e pomeriggio;calcio, basket e baskin nel pomeriggio e alla sera nordic walking, tango e balli caraibici e country, dodge ball, bocce, ginnastica artistica e danza, escursioni in mountain bike e tennis. Sabato 11 giugno, dalle 9 alle 16 beach days, dalle 17 alle 20 torneo di basket "Scoiattoli" e alla sera dalla 20 alle 23 esibizione di danza.
Il programma dettagliato e completo viene aggiornato di settimana in settimana sul sito internet dell'Amministrazione comunale: www.sandonadipiave.net.
"Devo ringraziare tutte le società e le associazioni sportive che hanno raccolto il nostro invito e si sono spese per poter tornare a organizzare quest'anno «Sport in piazza», in una versione ancora più importante rispetto all'ultima del 2019. Sono aumentati i sodalizi sportivi che partecipano, sono aumentati i campi a disposizione e sono aumentate le realtà economiche che ci hanno voluto appoggiare", dichiara l'assessore allo sport Stefano Serafin.
"Mettere insieme tutti quanti per creare un mese di sport ed eventi non è stato semplice - aggiunge il sindaco Andrea Cereser -, ma tutti, società, associazioni, le aziende che ci hanno aiutato, hanno compreso il valore che lo sport racchiude in sé, certamente come un momento di socialità di cui tutti avvertiamo il bisogno, ma anche come un veicolo educativo, ancor più importante se rivolto ai nostri ragazzi e ragazze". **(R.R.)**

CSI di Treviso
Via Longhin, 7 - 31100 Treviso
Orari di segreteria:
lunedì, martedì, giovedì, venerdì: 17.00 - 20.00
mercoledì: 9.30 - 12.30
sabato: 10.30 - 12.30
Tel. 0422 548964

www.csitreviso.it

segreteria@csitreviso.it

Altea Gym

Areartistica

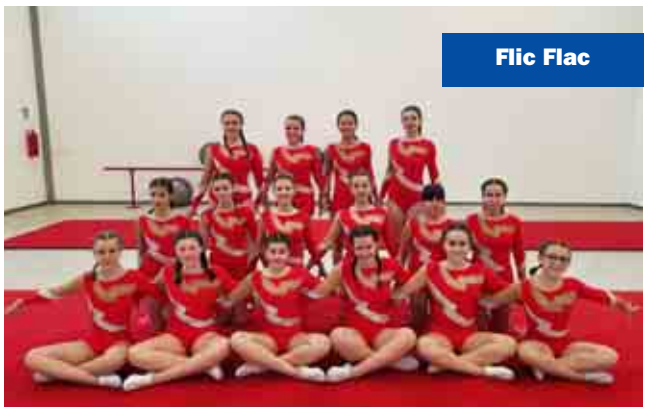
Artistica Spinea m

Splendore di sport

Dopo due anni complicati, le ginnaste Csi sono tornate ad affollare i palazzetti: spettacolo di tecnica ed emozioni

Artistica Spinea f

Quello che si concluderà a Lignano, tra il 6 e il 9 giugno con il 19° Campionato nazionale di Ginnastica artistica Csi, è stato un anno di grande rinascita per tutto il movimento. Sebbene l'attività non si fosse quasi mai fermata, anche nei mesi duri della pandemia - tra allenamenti online e giorni in palestra -, solo da questa primavera si è riusciti a tornare ad affollare i palazzetti con tutte le ginnaste in presenza e, finalmente, davanti agli occhi emozionati di genitori e amici.
Seicento atlete e atleti sono scesi in campo nelle due fasi regionali organizzate dal Csi Treviso, 4 weekend di gara tra marzo e aprile, e nel Trofeo Csi, ultima gara della stagione, prima del grande salto verso il palcoscenico del Nazionale, gareggiando per i programmi di ginnastica individuale maschile e femminile (Small, Medium, Large e Super) e la Ginnastica d'insieme.
Tra questi, più di 150 atleti del comitato di Treviso si sono qualificati e parteciperanno ai campionati nazionali, portando in alto i colori delle loro società sportive: Polisportiva Fossaltina, Polisportiva Paese, Il Girotondo (Treviso), Oplà Flic Flac (Motta di Livenza), Movimento Fitness Express Yourself (Tarzo), Areartistica (Marcon), Royal Ginnastica San Vendemiano, Kaleidos (Ponzano Veneto), Ginnastica Artistica Vega (Vittorio Veneto e San Fior).
Grande è la soddisfazione della commissione tecnica – formata da Alessandro, Rosa e Simone - nel vedere quanto il movimento sia cresciuto, anche grazie alla costante attività di formazione e all'operato dei giudici Csi, che con grande spirito di servizio hanno reso possibile lo svolgimento delle gare, assieme ai volontari di tutte le società coinvolte.


Flic Flac

Ginnastica Vega

Happy Gym

Il Girotondo

Kaleidos

Mov. Fitness Tarzo

Opl. Flic Flac

Pol. Fossaltina m

Pol. Fossaltina f

Po. Paese

CERCO

CERCO bici da pista e corsa ante 1980 o viaggio prima del 1950, anche rotte o a pezzi. Vero appassionato ritira personalmente. Pagamenti adeguati. Tel. 333 5823851 Davide. (2022-22-13339)

MINI appartamento arredato in affitto a modico prezzo, in Pedemontana da Crespano a Vittorio Veneto. Anche in Cadore. Telefono 338 8667500. (2022-22-13306)

CARROZZINA pieghevole leggera, in prestito o per acquisto. Caerano San Marco. Tel. 328 3789618. (2022-21-13324)

DOMANDE LAVORO

SIGNORA domenicana di 54 anni, da 12 anni in Italia, cerca lavoro come assistenza familiare a giornata. Ho 12 anni di esperienza come assistenza anziani. Cerco in zona Treviso e dintorni, autonoma negli spostamenti. Telefono 334 3686200. (2022-22-13361)

SIGNORA 57enne ucraina cerca lavoro come badante per 24 ore, zona Treviso e dintorni. Telefono 340 6044752. (2022-22-13338)

AUGURI DON

Auguriamo buon compleanno ai nostri sacerdoti

5 GIUGNO
don Eraldo Modolo
don Denis Venturato

7 GIUGNO
don Luca Guzzo

8 GIUGNO
mons. Stefano Chioatto
don Gianni Feltrin
don Ruggero Gallo

9 GIUGNO
don Mauro Mario Simeoni

10 GIUGNO
don Bruno Baratto
don Adriano Fardin

SIGNORE 58enne italiano disponibile tutti i pomeriggi ad accompagnare persone anziane a fare la spesa, in farmacia, visite mediche. Tel. 327 6522323. (2022-20-13273)

LEZIONI E RIPETIZIONI

RAGAZZA laureata, di Istrana, offre ripetizioni e aiuto compiti ad alunni di scuola elementare, media e superiore di: matematica, storia, italiano, inglese, latino, greco, musica, arte ecc. Tel. 346 6369311 Nicoletta. (2022-22-13349)

VENDESI

SCOOTER elettrico a quattro ruote per anziani, modello Kimco Midi LX. Velocità Km/h 13. Portata massima kg 160. Prezzo euro 1.500. E' possibile la consegna a domicilio. Lo scooter è visibile presso il circolo anziani di Zero Branco (Treviso). Rivolgersi al presidente del circolo. Tel. 340 289885. (2022-22-13348)

MACCHINA da cucire Singer manuale/elettrica, con proprio mobiletto in legno. Chiusa misura cm 60 x 60, con mobile aperto cm 60 x 120. Occasione a euro 70, trattabili. Tel. 344 1670961. (2022-22-13347)

AFFETTATRICE grande in acciaio, lama 25. Euro 450 trattabili. Tel. 347 1753204. (2022-21-13318)

FRIGGITRICE in acciaio a due scomparti, a gas. Euro 550 trattabili. Tel. 347 1753204. (2022-21-13315)

LIVELLATRICE Marangon da due metri. Autocaricante. Tel. 0423 487280. (2022-21-13313)

APPARTAMENTO 100 mq nel Bellunese, Comune di Gosaldo, altitudine 700/800 m. Si arriva in auto. Tel. 338 2783001. (2022-21-13312)

PENTOLA in rame per fare la polenta. Cm 40 x 60, kg 11. Tel. 347 1753204. (2022-21-13310)

TUBI da irrigazione, 30 lineari, 10 con staffa e 12 irrigatori a settore K1, in alluminio dal diametro di 8 cm e lunghezza 600 cm. In ottime condizioni, a metà prezzo. Tel. 348 2440865. (2022-21-13307)

FRIGO latte Japy modello CFSTA1 2110 con capacità 21 ettolitri. Funzionante e in pronta consegna, lo vendo perché me ne serviva uno di più grande. Tel. 328 9489470 Mario. (2022-21-13304)

SOFFIATORE trituratore elettrico, capienza sacco 50 l, usato poco. Euro 30. Tel. 328 9087216. (2022-20-13278)

BOX baule da tetto auto porta bagagli Modula, dimensioni cm. 175 x 80 x 44 quasi nuovo. Tel. 345 0182124 - 349 4503414. (2022-20-13277)

IMPIANTO stereo al miglior offerente. Tel. 349 5487108. (2022-20-13276)

STENDER in ferro m. 10 x 5, altezza cm. 220, con telo e 3 lampade, tutto a norma. Prezzo trattabile. Tel. 345 4334800. (2022-20-13275)

GENERATORE di corrente nuovo, mai usato per errato acquisto. Marca Vinco (cod. 601048). Prezzo euro 110. Tel. 328 9087216. (2022-20-13274)

IL TERMINE ULTIMO PER LA CONSEGNA DEGLI ANNUNCI È ALLE ORE 10.00 DI MARTEDÌ

LE INSERZIONI DEGLI ANNUNCI SI POSSONO ESEGUIRE ANCHE TRAMITE IL PORTALE WEB ALL'INDIRIZZO
https://www.lavitadelpopolo.it/Chi-cerca-trova

CHI CERCA TROVA

PER USUFRUIRE DI UN'INSERZIONE GRATUITA COMPILARE IL TAGLIANDO E INVIARLO A: LA VITA DEL POPOLO, VIA LONGHIN 7, 31100 TREVISO

MITTENTE _____

VIA _____

CITTÀ _____

✗ ✍ **barrare la rubrica richiesta**

❑ AUGURI, LAUREE, RIPETIZIONI, ECC...
❑ AFFITTASI - ❑ VENDESI - ❑ CERCO
❑ DOMANDE LAVORO - ❑ OFFERTE LAVORO
❑ BABY SITTER - ❑ SOLIDARIETÀ
❑ SCAMBI E BARATTI - ❑ COSE GRATIS
❑ VARIE - ❑ OGGETTI SMARRITI, RITROVATI

❑ ALLEGO FOTO ✆ _____

NOTA BENE: IL TAGLIANDO VALE PER UNA INSERZIONE.
Compatibilmente con gli spazi utili della pagina l'inserzione sarà ripetuta al massimo 3 volte consecutivamente.

CARI NONNI

Cari nonni Lino e Bianca, vi ringraziamo per l'esempio e l'amore che ci avete sempre dato con la vostra vita. Eccoci tutti insieme in occasione della Cresima a Salzano di due di noi.
Nipoti e pronipoti Preo

Inviate la vostra dedica a: carinonni@lavitadelpopolo.it

Per informazioni 0422 576850

I nonni rappresentano una ricchezza e un punto di riferimento fondamentale.
Grazie al loro indispensabile contributo, questi tempi di crisi si affrontano meglio.
Sono la nostra memoria, fonte di consigli di vita e di appoggio morale.
In loro ritroviamo un senso di cura per figli e nipoti e una presenza educativa, che non li limita a semplice ruolo di baby-sitter gratuiti, ma li rende una risorsa preziosissima.
Certo non dobbiamo sovraccaricarli troppo di responsabilità, ma c'è un'intera generazione di anziani che ha ancora tanto da dire e da fare.

TARIFFE

ANNUNCIO "CHI CERCA TROVA"
Auguri - Lauree - Ripetizioni - Affittasi - Vendesi - Cerco - Domande lavoro - Offerte lavoro - Baby sitter - Solidarietà - Scambi e baratti - Cose Gratis - Varie

- **ANNUNCIO solo testo** gratuito
- **ANNUNCIO + FOTO** **Euro 35,00 (Iva inc.)**

ANNIVERSARI DI MORTE
- **FOTO SU UNA COLONNA** **Euro 26,00 (Iva inc.)**
- **FOTO SU DUE COLONNE** **Euro 52,00 (Iva inc.)**
- **TESTO - Euro 6,00 (Iva inc.)** a modulo, corrispondente ad una riga di testo con 50 battute
- **IMPORTANTE** I necrologi sono pubblicati nella pagina **"parola & vita"** e dovranno pervenire in redazione **entro il lunedì mattina.**

PAGAMENTI

- **Attraverso il BONIFICO BANCARIO** c/o Banca INTESA SAN PAOLO cod. IBAN **IT79P 03069 12080 100000008607** intestato a: La vita del popolo srl
- **Attraverso il BOLLETTINO POSTALE c/c n. 134312** intestato a: La vita del popolo

La pagina ospita ricordi di persone decedute nel mese che precede la pubblicazione. Il costo è di euro 15 ad annuncio - Per info tel. 0422576900 e-mail vitedivita@lavitadelpopolo.it

Arina Dotto ved. Piccoli

di anni 99
Paese

"Riposa in pace nel cielo infinito".
Domenica 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari, ne danno il triste annuncio la figlia Clara, il genero Giuseppe con i nipoti Andrea, Francesca e Domenico, le cognate, i nipoti, i cugini uniti ai parenti tutti.

C.O.F SRL- ag. SEVERIN - tel. 0422959088

Mario Zanin

8.5.1921 - 15.5.2022
Cendrole di Riese Pio X

"Rimanga nel cuore di chi lo conobbe il ricordo della sua vita onesta e laboriosa".

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987

Monica Momesso in Guerretta

di anni 53
Vallio di Roncade

"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace".
(Henry Scott Holland)

C.O.F. SRL. - ag. ZAMBERLAN - tel. 0422 321146

Clara Toninato ved. Salmasi

11.5.1927 - 16.5.2022
Zenson di Piave

"Per la sua vita, tutta dedicata al lavoro e agli affetti famigliari, rimarrà incancellabile nel ricordo dei suoi cari".

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280

Antonio Rampin

di anni 85
Merlengo di Ponzano

"Serenamente di addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro".
Martedì 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari, addolorati ne danno il triste annuncio i figli Gabriella, Valter, Gianni e Giuliano, il genero Mauro, le nuore Giusy, Kadija e Marika, i nipoti Karin, Giulia, Luca, Mattia, Gioia, Gaia e Leonardo, le cognate, gli amici e i parenti tutti.

C.O.F. SRL - ag. PIZZOLON - tel. 0422.450430

Eda Mazzocato in Favretto

8.11.1936 - 19.5.2022
Altivole

"La tua morte inattesa lascia un grande vuoto fra tutti coloro che ti amarono".

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987

Adriano Buosi

14.12.1945 - 20.5.2022
Treviso - San Pio X

Il giorno 20 maggio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano con profondo dolore la moglie Ilde, la figlia Chiara, il genero Gianluca, gli adorati nipoti Simone, Lisa e Luca, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti ed amici tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato.

O.F. GIGI TREVISIN SRL - tel. 0422.542863

Angelo Simioni

7.8.1936 - 20.5.2022
Vedelago

"Visse per l'amore della famiglia. Riposa nella serenità del Giusto. Rivive nella luce di Dio".

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987

Renato Pagnossin

di anni 68
Paderno di Ponzano

Venerdì 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari. Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Daniela, il figlio Simone con Elisa e Tommaso, il caro Giacomo, i fratelli, le cognate, i nipoti e tutti i suoi cari.

C.O.F. SRL - ag. PIZZOLON - tel. 0422.450430

Carlo Moro

di anni 89
Postumia di Bella Venezia - Castelfranco V.

"Ora raggiungerai nel Cielo chi ti ha tanto amato in terra".
Il 20 maggio circondato dall'affetto di chi gli ha voluto bene è mancato. Ne danno il triste annuncio Davide, Ronny, Rachele e Luigina, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614

Angelo Girardi

30.6.1936 - 21.5.2022
San Floriano di Castelfranco Veneto

"La tua mano ci ha accompagnato, la tua parola ci ha insegnato, il tuo ricordo ci guiderà nella vita".

O.F. FRANCHETTO - tel. 0423.721987

Danila Grosso ved. Vianello

18.4.1932 - 25.5.2022
Roncade

"Per la sua vita, tutta dedicata al lavoro e agli affetti familiari, rimarrà incancellabile nel ricordo dei suoi cari".

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280

Maria Teresa Onor ved. Radames Migotto

20.5.1938 - 22.5.2022
Treviso - Santa Maria Maggiore

Domenica 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano con profondo dolore il figlio Carlo con Letizia ed il suo amatissimo cagnolino Ettore, la sorella Luciana, il cognato Germano, la cognata Ida, nipoti, parenti ed amici tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato.

O.F. GIGI TREVISIN SRL - tel. 0422.542863

Luigia (Bianca) Bernardi ved. Zago

di anni 83
Resana

"Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere".
E' mancata cristianamente all'affetto dei propri cari. Ne danno il triste annuncio la figlia Rosanna, l'adorato nipote Filippo, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti uniti ai parenti tutti.

O.F. DARIO - DON E.BORDIGNON - tel. 0423.494614

Stella Bardi in Marton

24.12.1944 - 23.5.2022
Musestre di Roncade

"Consolatevi con me voi tutti che mi eravate tanto cari. Io lascio un mondo di dolore per un regno di pace".
(S. Caterina da Siena)

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280

Pierina Zago Menegazzi

25.4.1928 - 24.5.2022
Roncade

"...Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene...".

O.F. TREVISIN RONCADE S.R.L. - tel. 0422 707280

Giorgio Banderali

Maggio 1950 - Maggio 2022
Treviso - San Nicolò

"Una lunga storia d'amore. Ora è già tardi ma è presto se tu te ne vai".
Silvia, Sara, Giorgia.
La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato.

O.F. GIGI TREVISIN SRL - tel. 0422.542863

Fiorenzo Soffia

12.9.1948 - 20.5.2022
Loreggia

"Ti ringraziamo Signore perché ci hai dato Fiorenzo, esempio di amore puro, anima buona e sensibile. Angelo nostro, fratello, zio, amico e compagno di sorrisi e bontà. Lasci chi ti ama qui e torni da chi ti ha tanto amato e ti aspetta in Cielo". La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato.

O.F. GIGI TREVISIN SRL - tel. 0422.542863

COF
Centro Onoranze Funebri
1995 25 2020
SPAZIO AL TEMPO.... SPAZIO ALLE EMOZIONI
CASA FUNERARIA
IN FASE DI REALIZZAZIONE

Treviso
Ag. LINZI
0422 405445
Ag. PASINI
0422 543342
Ponzano v.to - Castagnole
Ag. PIZZOLON
0422 440461
Mogliano V.to - Peseggia
Ag. RICCARDI
041 455666

ONORANZE FUNEBRI
DI ROBERTO E TOMAS
MAZZOCCATO
VI INFORMIAMO CHE OLTRE ALLA SEDE DI BARCON DI VEDELAGO, ORA SIAMO ANCHE A CASELLE DI ALTIVOLE, VICINO ALLA CHIESA, CON LA NUOVA FILIALE DI PROPRIETÀ CON MOSTRA.
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 AL
330 244730
SERVIZI FUNEBRI A € 1900
PER INFORMAZIONI SUL TIPO DI SERVIZIO
CHIAMA SENZA IMPEGNO AL NUMERO SOPRAINDICATO

L'impresa Funebre di Treviso dal 1973 e Cremazioni
GIGI TREVISIN srl
Nuovo recapito Telefonico
348 7826 133
via Inferiore, 49 TV
via Marchesan, 49
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it www.gigitrevisinsrl.it

In crescita il mercato di articoli religiosi italiani

La fiera internazionale "Devotio" torna dal 19 al 21 giugno a BolognaFiere, dopo lo stop dovuto alla pandemia. Un segnale positivo è la crescita significativa della partecipazione: sono previsti, infatti, ben 198 espositori

Cresce nel mondo il mercato degli articoli religiosi prodotti in Italia. E' infatti molto apprezzato anche all'estero il "made in Italy" per crocifissi, rosari, immagini sacre, paramenti per la liturgia, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Lo stop dei pellegrinaggi e del turismo religioso dovuto alla pandemia ha duramente colpito negli ultimi due anni questo settore produttivo, che in Italia contava all'inizio del 2020 circa 3 mila aziende produttrici, soprattutto artigianali e a carattere familiare, e circa 700 negozi e rivenditori al dettaglio, per un totale di diverse migliaia di posti di lavoro e un fatturato annuo complessivo di circa 500-700 milioni di euro. Ora finalmente questo mercato è pronto a ripartire nel nostro Paese e in tutto il mondo. E' quanto segnala "Devotio 2022", la fiera internazionale per il mondo religioso, giunta alla terza edizione, che si svolgerà dal 19 al 21 giugno a BolognaFiere. Un segnale positivo è la crescita della partecipazione a questa manifestazione: sono infatti previsti ben 198 espositori (rispetto ai 176 dell'edizione 2019), provenienti dall'Italia e da altri 15 Paesi, su una superficie totale di 15 mila metri quadrati (11mila nel 2019).

"Questa fiera vuole rappresentare il momento della ripartenza per il settore degli articoli religiosi in Italia, dopo il durissimo periodo degli ultimi due anni che ha visto anche le aziende di questo comparto in grande difficoltà, ma che ora sono pronte a tornare sul mercato interno e internazionale con nuovi prodotti", ha confermato Valentina Zattini, exibition manager di Devotio. "La crescita del numero degli espositori e l'arrivo di visitatori da tutto il mondo sono segnali importanti di questa terza edizione della fiera, come anche l'ampio programma di convegni, incontri e mostre. Tutto ciò contribuirà a rendere "Devotio 2022" l'appuntamento da non perdere e l'occasione più importante per far incontrare i protagonisti del settore religioso".

Il programma culturale "Devotio Lab" prevede innanzitutto cinque convegni sul tema "I cinque sensi nella liturgia. Vedere la Parola". Saranno anche allestite quattro mostre, organizzate dal Comitato scientifico della fiera: "La Cena di Emmaus", con l'esposizione delle opere di quattro giovani artisti realizzate nell'ambito dell'iniziativa "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", coordinata dal Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione Card. Giacomo Lercaro; "Il Codex Purpureus Rossanensis", che è uno dei più antichi evangeliari miniati esistenti al mondo, capolavoro dell'arte bizantina; "Celebrare la Parola: l'ambone nei progetti dei concorsi diocesani", con la presentazione dei progetti vincitori dei concorsi promossi da alcune diocesi italiane; "La dalmatica nella Veglia Pasquale" con una selezione della migliore produzione di questo paramento liturgico da parte di alcune aziende italiane e "Le dalmatiche del post Concilio a Bologna" che testimoniano il clima di ricerca della nobile semplicità nel periodo di episcopato del Card. G. Lercaro. Si svolgeranno anche altre due mostre: "Verba manent", a cura della Compagnia degli Artisti, e "La casula liturgica. Quattro artisti a confronto", a cura di Atelier Sirio in collaborazione con il Museo Diocesano di Faenza. Previste infine la presentazione del libro "Clima negli edifici di culto. Metodi, misura e progetto" degli architetti Carlo Manfredi e Francesco Trovò (Mimesis Edizioni) e due premiazioni, la prima relativa alla mostra-concorso "La Dalmatica nella Veglia Pasquale", mentre la seconda per il "Premio Franca Davoli Best Stand Experience".

"Devotio 2022" è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini dal Pontificio Consiglio della Cultura, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, Pontificio Istituto Liturgico Roma, Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI), Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI), Comunità del Diaconato in Italia e Architetti Bologna. Il comitato scientifico della fiera è coordinato da Claudia Manenti, responsabile del Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione Card. Giacomo Lercaro. Partner della manifestazione è la Provincia Italiana Pie Discepole del Divin Maestro. I media partner sono Edizioni San Paolo, Thema, Emil Edizioni (D'A, Bomboniera, La Ceramica), Aleteia e Totus Tuus. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

L'AMBONE. Nei progetti dei concorsi diocesani

Celebrare la Parola

Celebrare la Parola coinvolge e investe molteplici linguaggi in cui azioni e gesti, immagini, canti e silenzi ne definiscono non solo il contesto, ma sono parte integrante del Mistero Pasquale celebrato.
A più di cinquanta anni dal Concilio Vaticano II che ha fatto ricomprendere lo "spazio" della Parola come uno dei fulcri della celebrazione eucaristica, la mostra vuole approfondire, attraverso i progetti vincitori degli ultimi "Concorsi diocesani" organizzati in sinergia tra l'Ufficio nazionale per i beni culturali e l'edilizia di culto della Cei e le diocesi, come l'ambone, icona spaziale della Risurrezione di Cristo, e più in generale l'assetto liturgico dei nuovi complessi parrocchiali, possa generare ed esaltare la dimensione comunitaria celebrativa in un costante rapporto dialogico tra celebrante e comunità.
A oggi in molte chiese, l'ambone non ha ancora trovato una sua chiara collocazione architettonica e liturgica: solo nella riscoperta della bellezza della Parola di Dio, è possibile percepire il senso di questo spazio che dovrebbe continuare a "parlare" anche al termine della celebrazione costituendo "una presenza eloquente, capace di far riecheggiare la Parola anche quando non c'è nessuno che la sta proclamando" (Progettazione di nuove chiese, Nota Pastorale CEI, 1993).
L'esposizione è resa possibile grazie alla gentile collaborazione dell'Ufficio nazionale per i beni culturali e l'edilizia di culto della Cei e degli studi di progettazione che hanno partecipato ai Concorsi diocesani.

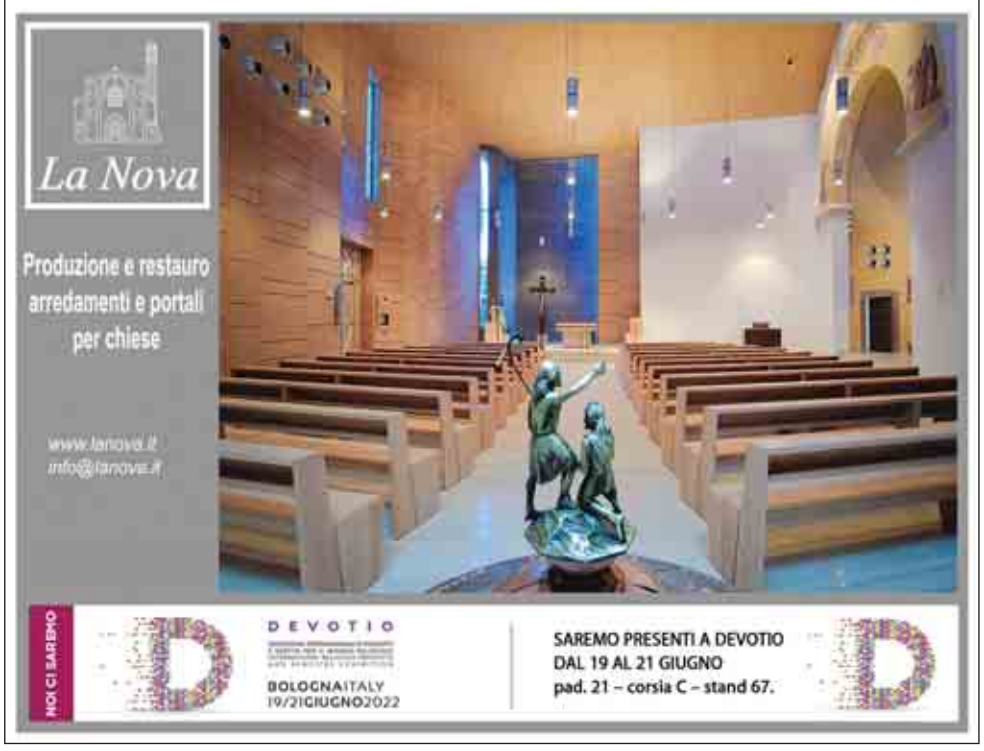
CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS

Una delle mostre in fiera è dedicata al Codex Purpureus Rossanensis, considerato uno dei più preziosi evangeliari greci miniati esistenti al mondo. Il volume contiene l'intero Vangelo di Matteo, quasi tutto quello di Marco e una parte della lettera di Eusebio a Carpiano sulla concordanza dei Vangeli stessi. E' costituito da 188 fogli di finissima pergamena purpurea e in origine doveva certamente comprendere tutti e quattro i Vangeli. La scrittura utilizzata è la maiuscola biblica, il testo è distribuito su due colonne di venti righe, di cui le prime tre che costituiscono l'incipit dei Vangeli sono vergate con inchiostro d'oro, mentre le altre sono in argento. A rendere il Vangelo ancora più prezioso è la presenza di 15 miniature, considerate un vero capolavoro dell'arte bizantina. Non si conosce con precisione il motivo del suo arrivo a Rossano, probabilmente durante la diffusione del bizantinismo in Calabria e nel Mezzogiorno. Oggi il Codex è custodito nel Museo Diocesano e del Codex a Rossano, piccolo borgo intriso di cultura bizantina nel comune di Corigliano-Rossano.

Le buone collaborazioni tra progettisti, committenze e lo staff tecnico **La Nova**, portano sempre a conseguire eccellenti risultati!

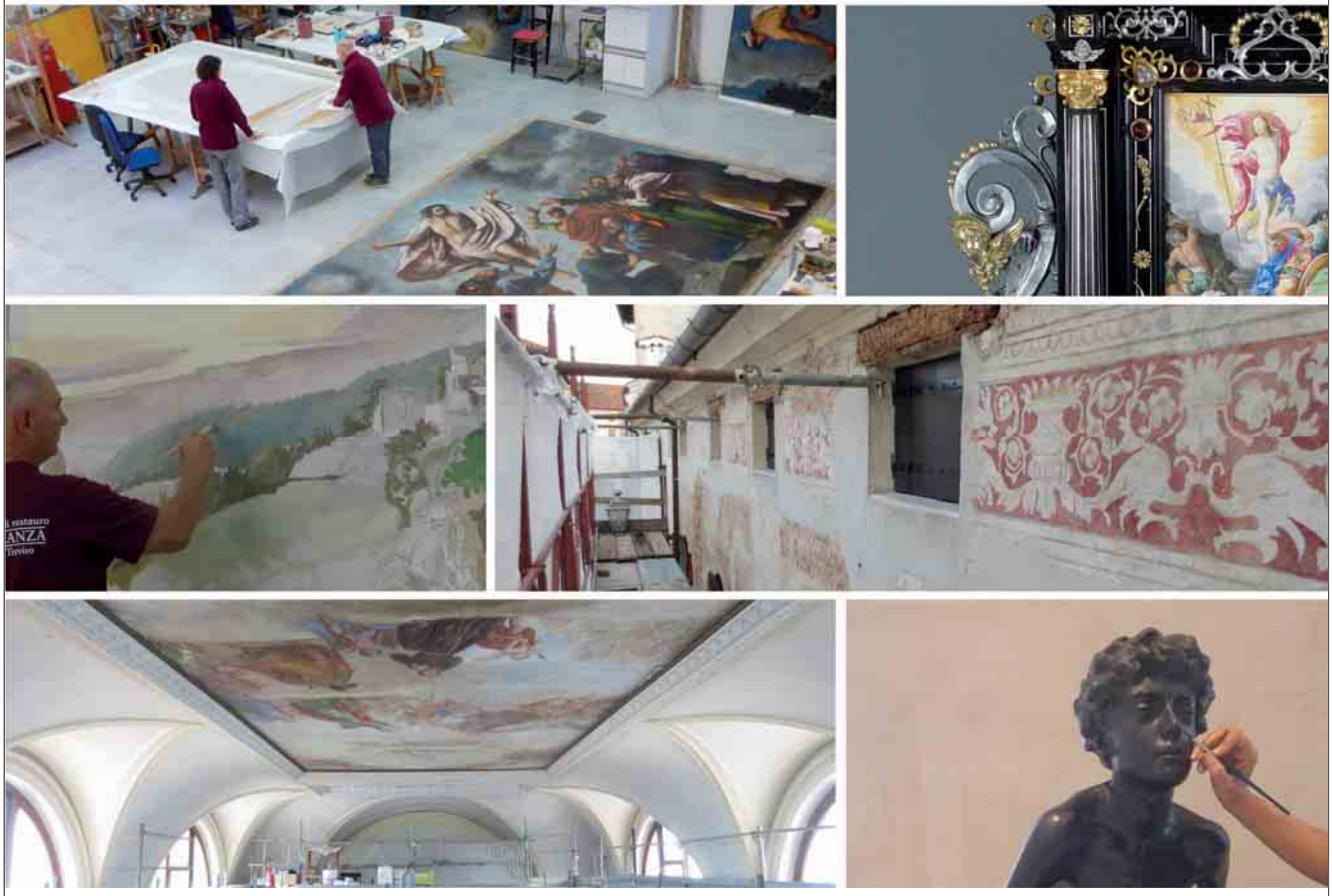
La Nova, specializzata dal 1970, nella produzione diretta e restauro di arredamenti sacri in legno, si avvale di elevate risorse tecnico-strumentali e manodopera interna specializzata producendo banchi, bussole antiporta e portali monumentali, confessionali, boiserie, mobili sacrestia, arredi presbiterio e ogni altro articolo in legno per la chiesa, garantendo per tutti i prodotti, elevati standard di qualità.
La consolidata esperienza di La Nova, permette di selezionare e consigliare materiali più idonei, lavorazioni e finiture particolari, modelli e soluzioni personalizzate per ogni ambiente coniugando scelte funzionali ed estetiche.
Seguendo il progetto dall'ideazione alla collocazione sul posto, La Nova offre un servizio a 360°, puntando alla piena soddisfazione dei clienti.

Alcuni lavori eseguiti: • Chiesa del Cuore Immacolato di Maria- Jesolo(VE) • Chiesa S. Massimiliano Kolbe -Cintolese(PT) • Chiesa Buon Ladrone-Bologna • Chiesa Regina Pacis – Modena



Intervento di messa in sicurezza e apertura per aerazione_ Cattedrale di Vicenza

NUOVA ALLEANZA
LABORATORI D'ARTE E RESTAURO



RESTAURO
- dipinti su tela e su tavola
- affreschi e dipinti murali
- intonaci di pregio
- sculture e manufatti in legno
- mobili ed oggetti policromi
- diagnostica scientifica

ARTI DECORATIVE
- dipinti su tela, tavola e intonaco
- decorazione di interni
- sculture ed oggetti policromi
- arredi in stile
- adeguamento liturgico

SERVIZI PER L'ARTE
- monitoraggio ambientale
- schedature scientifiche
- progettazione elementi espositivi
- assistenza durante gli allestimenti
- servizio di courier

Via Volpago Sud, 39 | Ponzano V.to (TV) | +39 0422 440667 | www.nac-arte.it | f